

2017 Relazione  
finanziaria semestrale





Relazione finanziaria  
semestrale consolidata  
al 30 giugno 2017

# Valori e missione

Competenza, efficienza, innovazione, affidabilità, sicurezza, vicinanza alle persone.

Ogni giorno, da 180 anni, il lavoro degli uomini e delle donne di Italgas è ispirato da questi valori. Da sempre, Italgas accompagna lo sviluppo economico e sociale del Paese favorendone la crescita sostenibile. Oggi è il primo distributore di gas naturale in Italia e il terzo in Europa.

Forte di queste basi, il Gruppo ora guarda avanti e punta a rafforzare la sua presenza sul mercato. Investimenti, sviluppo, miglioramento continuo e qualità del servizio sono le principali direttrici della strategia messa a punto per raggiungere i tanti obiettivi e per continuare a generare valore. Italgas, 180 anni di storia e un futuro di successi da scrivere.

Per Italgas, Gruppo Italgas o Gruppo si intende Italgas S.p.A. e le imprese incluse nell'area di consolidamento.



# Indice

## Relazione intermedia sulla gestione

---

13	Premessa
14	Struttura del Gruppo al 30 giugno 2017
15	<i>Highlight</i> primo semestre 2017
16	Dati e informazioni di sintesi
18	Italgas e i mercati finanziari
21	Andamento operativo
25	La regolazione
29	Commento ai risultati economico-finanziari
43	Altre informazioni
44	Fattori di rischio e di incertezza
50	Evoluzione prevedibile della gestione
51	Quadro normativo e regolatorio
59	Glossario

## Bilancio consolidato semestrale abbreviato

---

68	Schemi di Bilancio
75	Note al bilancio consolidato semestrale abbreviato
115	Attestazioni del <i>Management</i>
116	Relazione della Società di Revisione

## Allegati

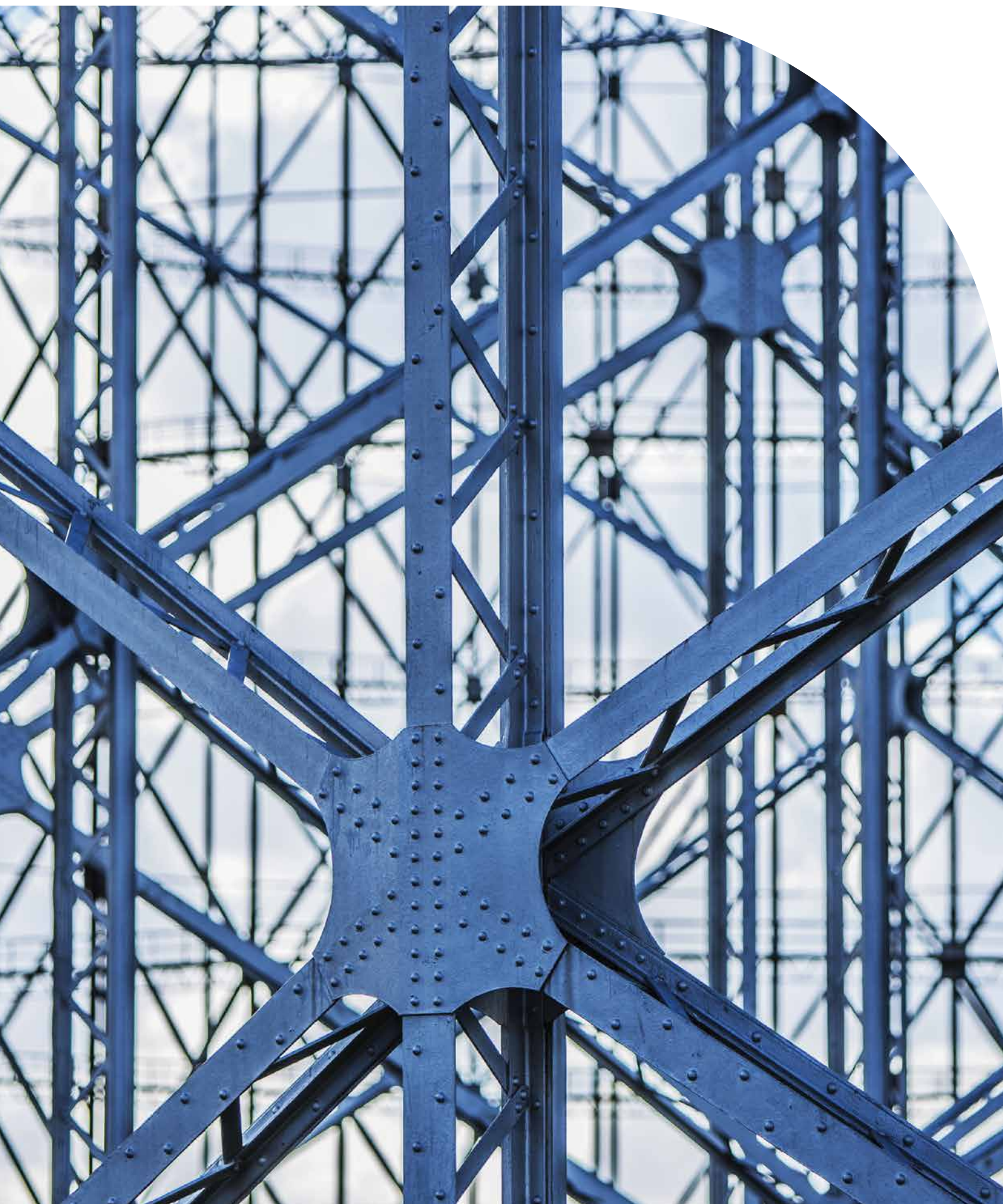
---

120	Imprese e partecipazioni rilevanti di Italgas S.p.A. al 30 giugno 2017
-----	--

### Disclaimer

La Relazione finanziaria semestrale consolidata contiene dichiarazioni previsionali (“forward - looking statements”), in particolare nella sezione “Evoluzione prevedibile della gestione”, relative a: piani di investimento, performance gestionali future, esecuzione dei progetti. I forward - looking statements hanno per loro natura una componente di rischiosità e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici quali le tensioni internazionali, l'impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.







# Organi sociali

## CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE<sup>(a)</sup>

### Presidente

Lorenzo Bini Smaghi

### Amministratore delegato e Direttore generale

Paolo Gallo

### Consiglieri

Nicola Bedin

Barbara Borra<sup>(g)</sup>

Maurizio Dainelli

Cinzia Farisè

Yunpeng He

Paolo Mosa

Paola Annamaria Petrone

## COMITATO CONTROLLO E RISCHI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE<sup>(c)</sup>

Barbara Borra<sup>(g)</sup>

Paola Annamaria Petrone (Presidente)

Cinzia Farisè

## COMITATO NOMINE<sup>(c)</sup>

Cinzia Farisè (Presidente)

Nicola Bedin

Maurizio Dainelli

## DIRETTORE GENERALE FINANZA E SERVIZI<sup>(d)</sup>

Antonio Paccioretti

## SOCIETÀ DI REVISIONE<sup>(f)</sup>

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

## COLLEGIO SINDACALE<sup>(a)</sup>

### Presidente

Gian Piero Balducci

### Sindaci effettivi

Giandomenico Genta

Laura Zanetti

### Sindaci supplenti

Barbara Cavalieri<sup>(b)</sup>

Walter Visco

## COMITATO PER LA REMUNERAZIONE<sup>(c)</sup>

Barbara Borra (Presidente)<sup>(g)</sup>

Maurizio Dainelli

Paola Annamaria Petrone

## COMITATO SOSTENIBILITÀ<sup>(c)</sup>

Nicola Bedin (Presidente)

Yunpeng He

Paolo Mosa

## ORGANISMO DI VIGILANZA<sup>(e)</sup>

Carlo Piergallini (Presidente)

Eliana La Ferrara

Francesco Profumo

(a) Nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 4 agosto 2016. In carica sino alla data dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2018.

(b) Nominata dall'Assemblea dei Soci in data 28 aprile 2017 in sostituzione del sindaco supplente Marilena Cederna.

(c) Comitati istituiti dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2016. Componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione del 5 settembre 2016.

(d) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 26 settembre 2016 con efficacia dal 7 novembre 2016.

(e) Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2016.

(f) Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 28 aprile 2017 per il periodo 2017 - 2025.

(g) In data 20 luglio 2017 il consigliere Barbara Borra ha rassegnato le dimissioni dal Consiglio di Amministrazione e dai comitati nei quali era membro.



A man wearing a white hard hat with the 'IG italgas' logo and a blue jacket is looking at a tablet. He is in an industrial setting with a clear blue sky and some equipment visible in the background. The image is framed by a large blue circle.

# Relazione intermedia sulla gestione



# Premessa

Il 7 novembre 2016 è stata perfezionata l'operazione di separazione del 100% della partecipazione di Italgas Reti, passata da Snam a Italgas, società costituita il 1 giugno 2016.

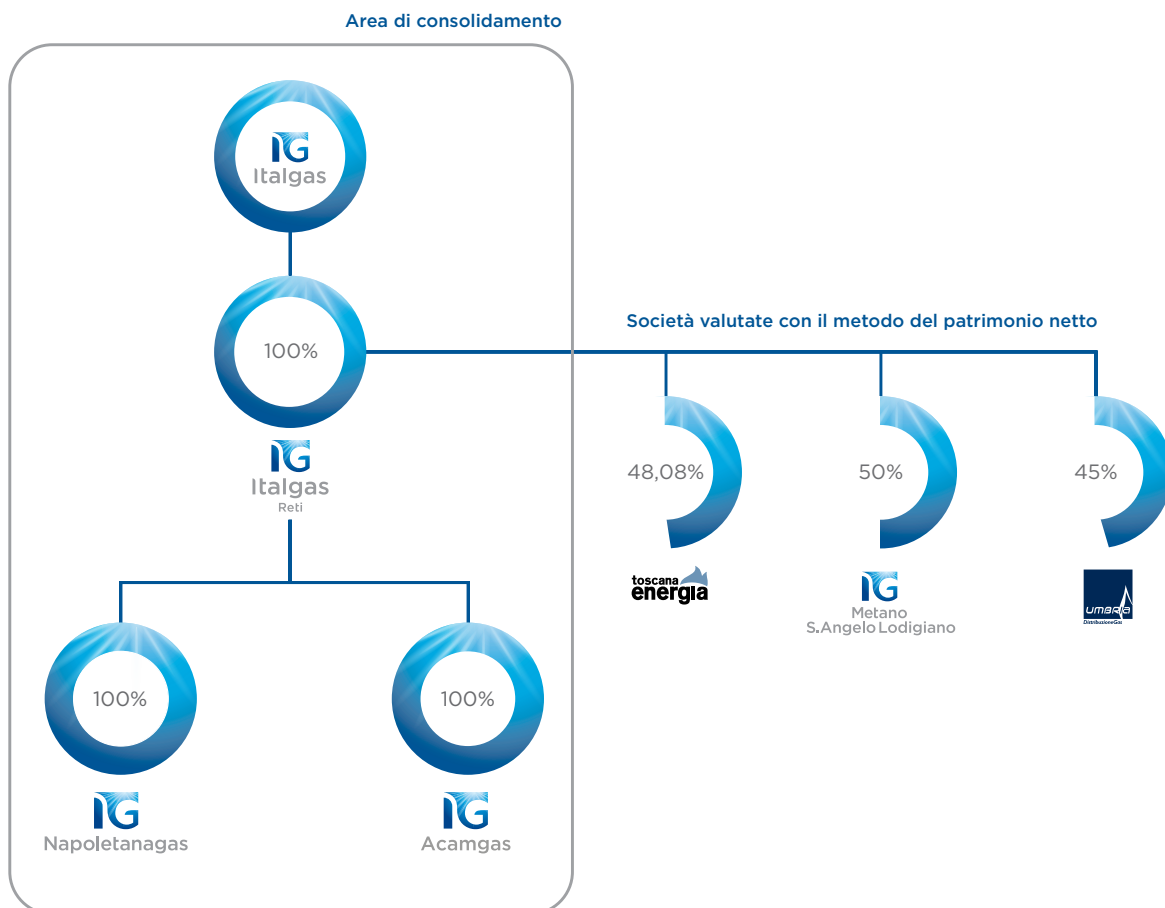
A partire da tale data Italgas ha pertanto ottenuto il controllo diretto di Italgas Reti e indiretto di Napoletanagas e di ACAM Gas.

Nella presente relazione sono esposti i valori e i dati del "Consolidato" al 30 giugno 2017, composto da Italgas S.p.A. e dalle società consolidate Italgas Reti S.p.A., Napoletanagas S.p.A. e Acam Gas S.p.A. con il metodo integrale e Toscana Energia S.p.A., Metano S. Angelo Lodigiano S.p.A. e Umbria Distribuzione Gas S.p.A. con il metodo del patrimonio netto.

Al solo fine di effettuare un confronto con i dati del primo semestre 2016 si espongono altresì i valori e i dati consolidati al 30 giugno 2016 del medesimo perimetro di consolidamento, con la precisazione che Italgas S.p.A., società costituita il 1 giugno 2016, ha registrato valori economici non rilevanti nel primo mese di attività<sup>1</sup>.

<sup>1</sup> Nel primo semestre 2016 Italgas S.p.A. ha registrato un risultato economico pari a -4.603 euro derivante essenzialmente da costi per emolumenti verso il Collegio Sindacale e da costi diversi relativi agli oneri di costituzione della Società.

# Struttura del Gruppo al 30 giugno 2017



(\*) In data 20 aprile 2017 è divenuto efficace il raggruppamento azionario di Napoletanagas S.p.A., deliberato dall'assemblea dei soci della società il 13 marzo 2017. Il raggruppamento è stato determinato in rapporto di una nuova azione del valore nominale di euro 100.000 ciascuna ogni 100.000 azioni del valore nominale di 1 euro. A seguito dell'operazione Italgas Reti S.p.A. detiene quindi il 100% del capitale sociale di Napoletanagas S.p.A. rispetto al precedente 99,69%.

Al 30 giugno 2017 l'area di consolidamento risulta invariata rispetto al 31 dicembre 2016.

## Highlight primo semestre 2017

- Emessi nell'ambito del **programma di emissione obbligazionaria a medio e lungo termine (*Euro Medium Term Notes Programme*)**, prestiti obbligazionari in tre tranche per complessivi 2.150 milioni di euro, che hanno consentito di rimborsare anticipatamente il finanziamento bancario Bridge to Bond.
- Avviato, nei primi mesi del 2017, un **programma di riduzione costi e di miglioramento della qualità dei processi e dei servizi** volto ad accrescere l'efficienza operativa del Gruppo. Il progetto prevede la revisione della struttura organizzativa di Italgas Reti al fine di implementare un nuovo modello territoriale, semplificare i processi e il modello operativo;
- Approvata, in data 16 maggio 2017, la **fusione per incorporazione** di Napoletanagas S.p.A. in Italgas Reti S.p.A. dalle rispettive Assemblee dei Soci. L'obiettivo industriale dell'operazione è quello di far confluire l'attività distribuzione gas di Napoletanagas nella stessa Italgas Reti. Al 30 giugno 2017 sono in corso i termini per l'opposizione dei creditori di cui all'art. 2503 del Codice Civile. Si prevede che l'atto di fusione sia sottoscritto nel mese di settembre 2017, con data efficacia dal 1 ottobre 2017.
- **L'Utile netto "Consolidato"**, relativo al primo semestre 2017 pari a **140 milioni di euro** (+23,1% rispetto al corrispondente valore del primo semestre 2016);
- Effettuati **investimenti pari a 243 milioni di euro** (+59,6% rispetto al 30 giugno 2016);
- **Prezzo ufficiale di chiusura del titolo Italgas** alla Borsa valori di Milano a fine giugno 2017 pari a **4,446 euro** (3,731 euro al 31 dicembre 2016);
- **Regolazione tariffaria:** nel corso del 2017 l'Autorità ha approvato la Delibera n. 145/2017/R/gas "Determinazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas, per l'anno 2016" con la quale ha stabilito le tariffe definitive per l'anno 2016. L'Autorità ha altresì approvato la Delibera n. 146/2017/ R/gas "Rideterminazione delle tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas, per gli anni 2009-2015", con la quale ha rideterminato le tariffe di riferimento definitive di 457 località di Italgas Reti per l'anno 2015 e di una località per l'anno 2014. Con la Delibera n. 200/2017/R/gas l'Autorità ha determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura per l'anno 2017, sulla base dei dati patrimoniali pre-consuntivi relativi all'anno 2016.
- **Presentata**, in data 28 giugno, **l'offerta per la gara per i servizi di distribuzione del gas nell'Atem Torino 2** (circa 190 mila punti di riconsegna in 48 comuni nell'area limitrofa al capoluogo piemontese). Non sono state presentate offerte da altri operatori. L'offerta di Italgas è stata ammessa in quanto corrispondente ai requisiti previsti dal bando di gara.

# Dati e informazioni di sintesi

## PRINCIPALI DATI

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico - finanziaria, nella Relazione intermedia sulla gestione, in aggiunta agli schemi e agli indicatori convenzionali previsti dagli IAS/IFRS, sono presentati gli schemi di bilancio riclassificati e alcuni indicatori alternativi di *performance* tra i quali, in particolare, il margine operativo lordo (*EBITDA*), l'utile operativo (*EBIT*) e l'indebitamento finanziario netto. Le successive tabelle, le relative note esplicative e gli schemi di bilancio riclassificati, riportano la determinazione di tali grandezze. Per la definizione dei termini utilizzati, se non direttamente specificato, si fa rinvio al glossario.

Principali dati azionari		30.06.2017
Numero di azioni del capitale sociale	(milioni)	<b>809</b>
Prezzo ufficiale per azione a fine periodo	(€)	<b>4,446</b>
Prezzo medio ufficiale per azione nel periodo (1/1/17 - 30/6/17)	(€)	<b>3,969</b>
Capitalizzazione di Borsa (a)	(milioni)	<b>3.606</b>

(a) Prodotto del numero delle azioni in circolazione (numero puntuale) per il prezzo ufficiale per azione a fine periodo.

## Principali dati economici

(milioni di €)		Primo semestre	
Esercizio 2016 <sup>2</sup>		2016	2017
1.079	Ricavi totali (*)	516	<b>565</b>
685	Margine operativo lordo (**)	320	<b>390</b>
359	Utile operativo (**)	178	<b>204</b>
221	Utile netto	114	<b>140</b>

(\*) I ricavi di costruzione e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione, iscritti ai sensi dell'IFRIC 12 e rilevati in misura pari ai costi sostenuti (137 e 223 milioni di euro rispettivamente per il primo semestre 2016 e 2017) sono esposti a diretta riduzione delle rispettive voci di costo.

(\*\*) Il margine operativo lordo, l'utile operativo e l'utile netto *adjusted* non sono misure di risultato previste dagli IFRS. Tali misure di performance (Non GAAP - measures) sono determinate escludendo gli special item, costituiti da componenti reddituali che derivano (i) da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività. Tali misure di performance consentono l'analisi dell'andamento del business, assicurando una migliore comparabilità dei risultati.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto nel successivo capitolo "I risultati economico - finanziari".

<sup>2</sup> Per completezza e in continuità con l'informativa finanziaria fornita nella relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2016, sono esposti i valori economici al 31 dicembre 2016 nella versione pro-forma *adjusted* che espone i dati economico-finanziari dell'aggregato composto da Italgas S.p.A. dalla data della sua costituzione (1 giugno 2016) e dalle società Italgas Reti S.p.A., Napoletana Gas S.p.A., Acam Gas S.p.A. dalla data del primo gennaio 2016, escludendo le componenti classificate come *special item* nel 2016.



**Principali dati patrimoniali**

(milioni di €)	31.12.2016	30.06.2017
Capitale investito netto a fine periodo	4.682	4.720
Patrimonio netto di Gruppo a fine periodo	1.063	1.038
Indebitamento finanziario netto a fine periodo	3.618	3.682

**Principali dati operativi**

31 dicembre 2016		30 giugno 2016	30 giugno 2017	Var. Ass.	Var. %
6,536	Contatori attivi (milioni)	6,525	<b>6,538</b>	0,013	0,2
1.472	Concessioni per la distribuzione di gas (numero)	1.472	<b>1.472</b>		
56.798	Rete di distribuzione (chilometri) (a)	56.759	<b>57.150</b>	391	0,7
378	Investimenti tecnici	152	<b>243</b>	91	59,6

(a) Il dato fa riferimento ai chilometri di rete in gestione a Italgas.

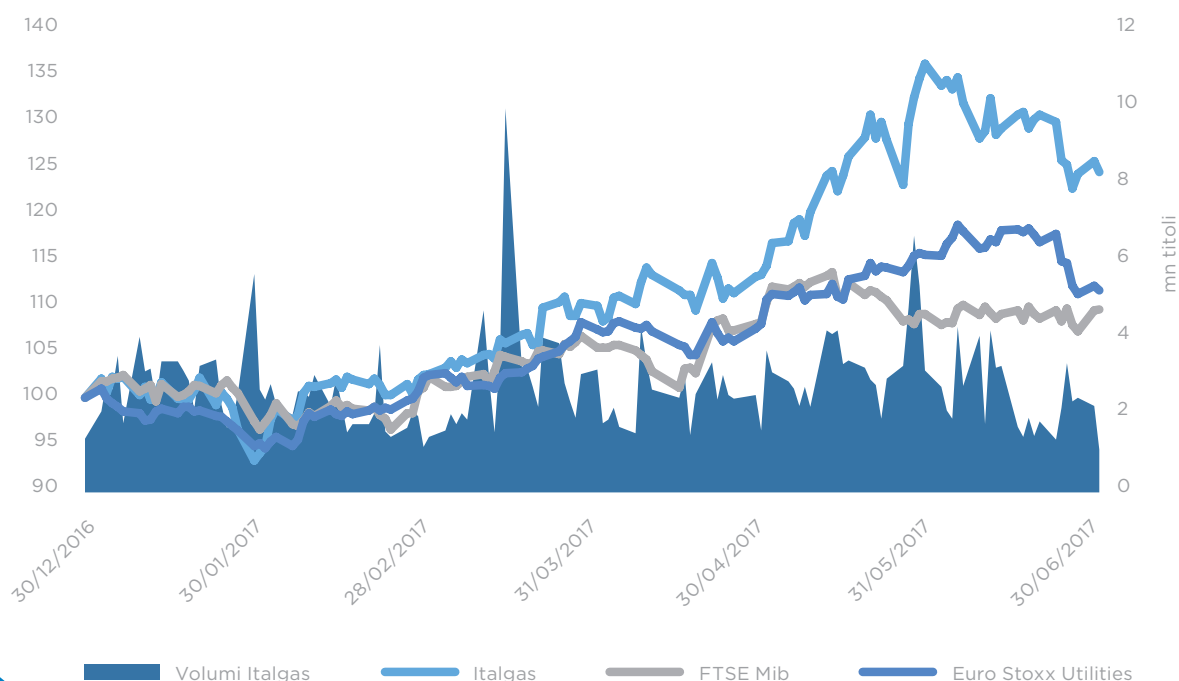
## Italgas e i mercati finanziari

Il titolo Italgas ha chiuso il primo semestre 2017 con un prezzo ufficiale di 4,446 euro, in aumento del 19,2% rispetto al prezzo ufficiale registrato alla fine del 2016 (3,731 euro), toccando il massimo di periodo in data 02 giugno con una quotazione di 4,848 euro. Tenendo conto dello stacco del dividendo da 0,2 euro per azione in data 22 maggio, il *Total Shareholder Return* (TSR) del titolo è stato del 24,5% nel periodo 1 gennaio - 30 giugno 2017.

Nei primi sei mesi del 2017 il volume medio di scambi giornalieri del titolo Italgas sul mercato telematico della Borsa Italiana è stato di 2,7 milioni di azioni, con una maggiore concentrazione di scambi in prossimità dell'annuncio del Piano Strategico, a fine maggio. I mercati azionari eurozona hanno registrato incrementi diffusi nella prima metà del 2017, sostenuti sia dal generale miglioramento dei dati macroeconomici, sia dalla riduzione del rischio politico conseguentemente alle attese e all'esito delle elezioni politiche in Francia e Olanda. Rettificato per lo stacco dividendi l'indice azionario Euro Stoxx ha chiuso il primo semestre 2017 in rialzo del 9,0% rispetto ai valori registrati a fine 2016; fra i principali indici, il FTSE Mib ha evidenziato la migliore performance (+9,3%), essenzialmente guidata dal rialzo del settore bancario, che ha beneficiato di attese di miglioramento di redditività conseguentemente al miglioramento del quadro macroeconomico e alla crescita dei rendimenti obbligazionari. Seguono il CAC 40 di Parigi e il DAX di Francoforte (rispettivamente +7,9% e +7,4%). L'indice londinese FTSE 100 ha registrato un rialzo del 4,7%, penalizzato nel mese di giugno dall'incertezza derivante dall'esito elettorale nel Regno Unito.

Con un rialzo del 14,5% lo Euro Stoxx Utilities ha conseguito una fra le migliori performance a livello settoriale nel semestre, sostenuta sia dalla contrazione delle attese inflazionistiche che alla fine del 2016 avevano invece generato vendite nel comparto (per via del profilo difensivo e della prevedibilità del business, nonché per un maggior ricorso alla leva finanziaria, le utilities sono assimilate ai bond), sia da attese di consolidamento settoriale, con particolare riferimento agli operatori del centro Europa. In un contesto caratterizzato da spiccata volatilità indotta dalle fluttuazioni delle quotazioni petrolifere e dalla menzionata evoluzione dello scenario politico, i rendimenti sovrani eurozona hanno mostrato un generale rialzo nel primo semestre, principalmente maturato alla fine di giugno conseguentemente ad aumentate aspettative di progressivo ritiro degli stimoli monetari da parte della BCE. Il rendimento dei titoli governativi tedeschi (Bund) con scadenza decennale è aumentato di 26 bps a quota 0,47%, mentre lo spread fra BTP e Bund decennali è aumentato di 8 bps a quota 169 bps riflettendo essenzialmente rischi di elezioni politiche anticipate. Il cambio Euro/Dollaro ha riflesso la dinamica dei rendimenti sovrani e le crescenti attese di progressivo ritiro degli stimoli monetari da parte della BCE, apprezzandosi del 9% circa nel primo semestre.

### Confronto delle quotazioni Italgas, FTSE MIB ed EURO STOXX Utilities (1 gennaio 2017 - 30 giugno 2017, dati rettificati per stacco dividendi)



### Azionariato

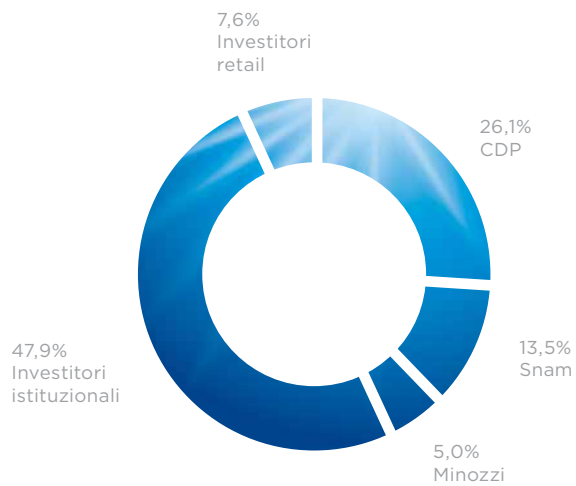
Il capitale sociale della Società al 30 giugno 2017 risulta costituito da n. 809.135.502 azioni, prive di indicazione del valore nominale, a fronte di un controvalore complessivo pari a 1.001.231.518,44 euro.

Al 30 giugno 2017, sulla base delle risultanze del libro soci, delle informazioni disponibili e delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art 120 del Testo Unico della Finanza, sono di seguito rappresentati i soggetti detentori di partecipazioni rilevanti (quote superiori al 3%).

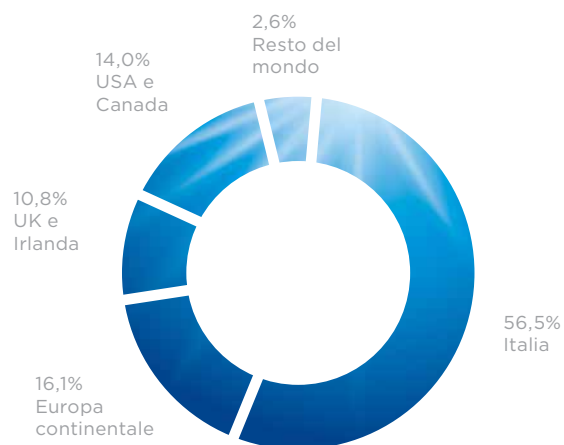
IMPRESA CONSOLIDANTE	DICHIARANTI	% DI POSSESSO
Italgas S.p.A.	CDP Reti S.p.A. <sup>3</sup>	26,05
	Snam S.p.A.	13,50
	Lazard Asset Management Llc	7,33
	Romano Minozzi	4,99
	Altri azionisti	48,13

<sup>3</sup> In data 20 ottobre 2016 è stato stipulato un patto parasociale tra Snam, CDP Reti e CDP Gas, con efficacia dalla data di efficacia della scissione, in relazione a Italgas S.p.A. Con efficacia 1° maggio 2017, CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP. Successivamente, in data 19 maggio 2017, CDP ha ceduto a CDP Reti, inter alia, la partecipazione detenuta in Italgas S.p.A., pari allo 0,969% del capitale sociale della medesima Italgas S.p.A.

Azionariato Italgas per tipologia di investitore



Azionariato Italgas per area geografica



# Andamento operativo

## LE INFRASTRUTTURE

Italgas è leader in Italia nel settore della distribuzione del gas naturale ed è il terzo operatore in Europa.

Il servizio di distribuzione consiste nel trasporto del gas, attraverso reti di gasdotti locali, dai punti di consegna presso le cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto (“city-gates”) fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali (famiglie, imprese, ecc.). Inoltre, Italgas svolge l’attività di misura, che consiste nella determinazione, rilevazione, messa a disposizione e archiviazione dei dati di misura del gas naturale prelevato sulle reti di distribuzione.

Le cabine di prelievo sono gli impianti che connettono le reti di distribuzione locali alla rete nazionale dei metanodotti. Si tratta di impianti complessi che assolvono a diverse funzioni, tra cui la misurazione della quantità di gas prelevato e una prima riduzione della pressione per consentirne l’instradamento verso la rete cittadina. Attualmente Italgas dispone di cabine di prelievo dotate di avanzati sistemi di telecontrollo e di telelettura.

Il telecontrollo permette la massima tempestività di intervento in caso di anomalia; la telelettura consente la continua rilevazione di una serie di parametri relativi alla gestione dei flussi di gas nonché la rilevazione della misura del gas in ingresso nelle reti.

Gli impianti di riduzione della pressione sono dispositivi posti lungo la rete di distribuzione e hanno lo scopo di portare la pressione del gas al giusto livello in relazione al tipo di utilizzo.

## LA REGOLAZIONE

Italgas è soggetta a regolazione da parte dell’Autorità per l’Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (di seguito anche Autorità o AEEGSI), che definisce sia le modalità di svolgimento del servizio sia le tariffe di distribuzione e misura.

L’attività di distribuzione gas è stata tradizionalmente svolta in regime di concessione tramite affidamento del servizio su base comunale. Nel 2011 sono stati adottati quattro decreti ministeriali di riforma della normativa che regola il settore. In particolare, con un apposito decreto sono stati istituiti 177 ambiti territoriali minimi (ATEM) in base ai quali dovranno essere assegnate le nuove concessioni.

Il servizio di distribuzione del gas è effettuato trasportando il gas per conto delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione nei confronti dei clienti finali.

Il rapporto tra le società di distribuzione e le società di vendita è regolato da un apposito documento, definito “Codice di Rete”, nel quale sono precisate le prestazioni svolte dal distributore, suddivise fra quelle principali (servizio di distribuzione del gas; gestione tecnica dell’impianto distributivo) e accessorie (esecuzione di nuovi impianti; attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali; verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali, ecc.).

## PRINCIPALI DATI OPERATIVI

Sono di seguito esposti i principali dati degli investimenti e i dati operativi del primo semestre 2017 del Gruppo Italgas. Al fine di effettuare un confronto con i dati del primo semestre 2016 si espongono altresì i dati operativi consolidati delle società Italgas Reti, Napoletanagas e ACAM Gas.

### Investimenti

Nel primo semestre del 2017 sono stati effettuati investimenti tecnici per un ammontare pari a 243 milioni di euro, in aumento del 59,6% rispetto al corrispondente periodo del 2016 (152 milioni di euro).

Esercizio 2016		Primo semestre		Var. ass.	Var. %
		2016	2017		
<b>210</b>	<b>Distribuzione</b>	<b>87</b>	<b>109</b>	<b>22</b>	<b>25,6</b>
172	Sviluppo e mantenimento Rete	73	<b>90</b>	17	23,7
38	Sostituzione di tubazioni in ghisa	14	<b>19</b>	5	35,7
<b>112</b>	<b>Misura</b>	<b>51</b>	<b>116</b>	<b>65</b>	
<b>56</b>	<b>Altri investimenti</b>	<b>14</b>	<b>18</b>	<b>4</b>	<b>25,7</b>
378		<b>152</b>	<b>243</b>	<b>91</b>	<b>59,6</b>

Gli **investimenti di distribuzione** (109 milioni di euro) hanno riguardato principalmente iniziative di sviluppo (estensioni e nuove reti) e il rinnovo di tratte di tubazioni, anche attraverso la sostituzione di tubazioni in ghisa.

Gli **investimenti di misura** (116 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente al piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici nell'ambito del progetto della telelettura che ha comportato nel corso del semestre l'installazione di circa 801 mila nuovi misuratori.

Gli **altri investimenti** (18 milioni di euro) riguardano principalmente investimenti informatici, immobiliari e relativi agli automezzi.

### Territori comunali in concessione e gare per ambito territoriale<sup>4</sup>

Al 30 giugno 2017 Italgas è concessionaria del servizio di distribuzione gas in 1.472 Comuni (parimenti al 31 dicembre 2016), di cui 1.423 in esercizio (1.422 al 31 dicembre 2016).

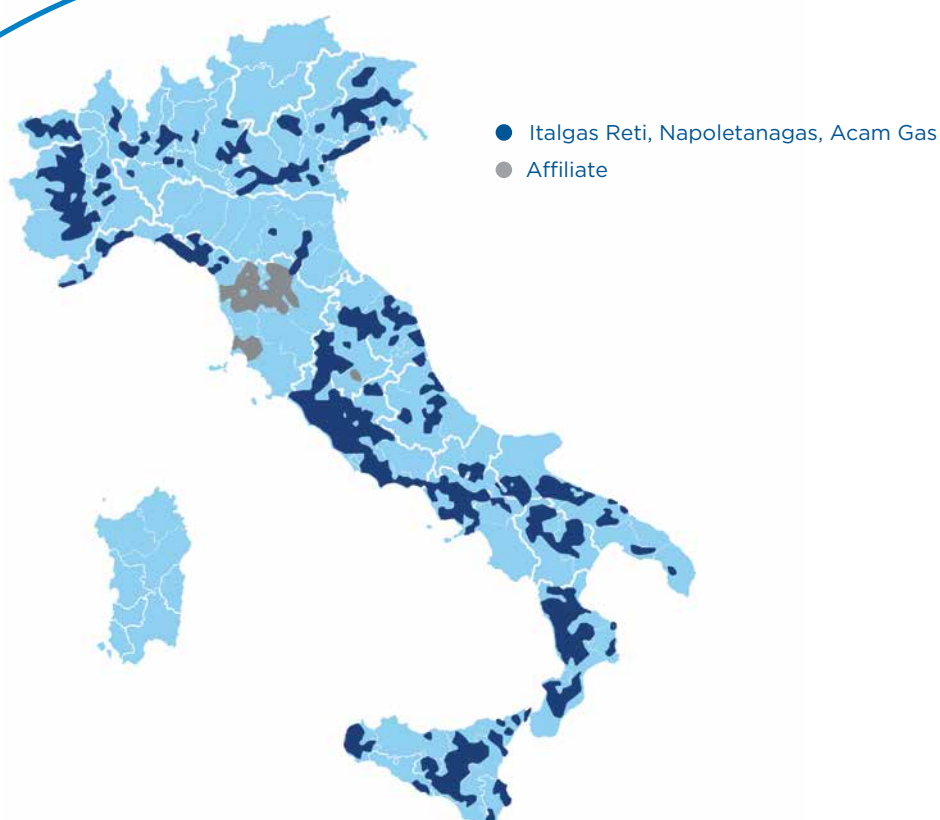
Nella carta geografica è rappresentata la presenza in Italia del Gruppo Italgas.

Nel corso del 2017 Italgas, attualmente presente in 113 ATEM, ha proseguito le attività di predisposizione e trasmissione agli Enti Locali e/o alle Stazioni Appaltanti delle informazioni e della documentazione previste dalla normativa vigente propedeutiche all'indizione delle gare d'ambito (artt. 4 e 5 del D.M. 226/11). In tale contesto sono continuate le attività per giungere alla condivisione dei valori di rimborso dovuti alle società del Gruppo.

Nell'ambito del quadro normativo che prevede l'affidamento del servizio distribuzione gas con gare per ambito territoriale (e non per singolo comune) al 30 giugno 2017 risultavano pubblicati 19 bandi di gara d'Ambito (di cui 5 sospesi dalle Stazioni appaltanti, 9 prorogati rispetto ai termini iniziali e uno revocato per l'incompleta documentazione allegata).

In data 28 giugno Italgas ha presentato l'offerta per la gara per i servizi di distribuzione del gas nell'ATEM Torino 2 (circa 190 mila punti di riconsegna in 48 comuni nell'area limitrofa al capoluogo piemontese). Non sono state presentate offerte da altri operatori. L'offerta è stata ammessa in quanto corrispondente ai requisiti previsti dal bando di gara.

<sup>4</sup> Per maggiori informazioni in merito alla regolazione afferente gli affidamenti del servizio di distribuzione gas e relativi bandi di gara d'ambito si veda lo specifico paragrafo del capitolo "Quadro normativo e regolatorio".



### Gas distribuito

Al 30 giugno 2017 Italgas ha distribuito 4.260 milioni di metri cubi di gas (4.268 al 30 giugno 2016) per conto di 288 società di commercializzazione.

### Rete di distribuzione

La rete di distribuzione gas al 30 giugno 2017 si estende per 57.150 chilometri (56.798 chilometri al 31 dicembre 2016) con un incremento di 352 chilometri rispetto al 31 dicembre 2016.

### Contatori

Al 30 giugno 2017 i contatori attivi presso i punti di riconsegna (PdR) ammontano a 6,538 milioni (6,536 al 31 dicembre 2016).

La normativa in materia di telelettura dei contatori (Delibera n. 631/2013/R/gas e s.m.i.) definisce gli obiettivi, differenziati per calibro, di messa in servizio dei contatori elettronici. Tali obiettivi sono stati modificati più volte nel corso del tempo (dalla Delibera ARG/gas n. 155/08 alla Delibera n. 554/2015/R/gas). Per rispettare tale obbligo il Gruppo Italgas ha previsto la sostituzione di circa 3,7 milioni di misuratori entro il 2018, di cui 1,9 milioni già sostituiti.





# La regolazione

L'attività di distribuzione del gas naturale è regolamentata dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico. Tra le sue funzioni vi sono la determinazione e l'aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole per l'accesso alle infrastrutture e per l'erogazione dei relativi servizi.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

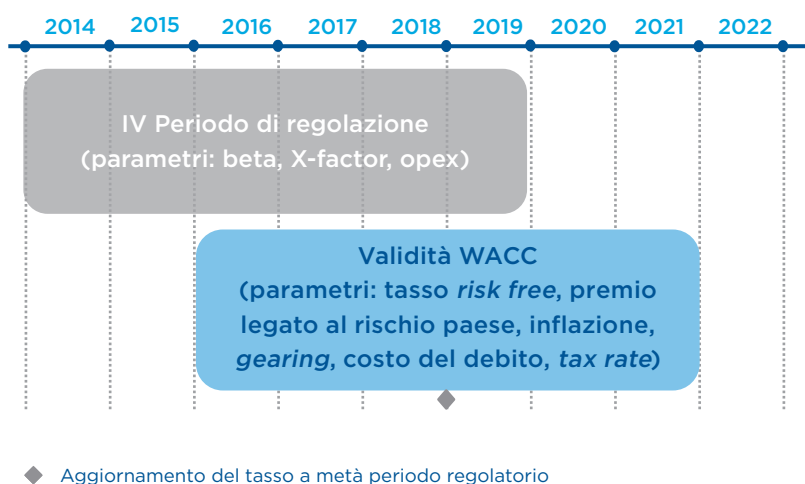
- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (Regulatory Asset Base) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico - tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari sulla base del quadro normativo (Delibera n. 573/2013/R/gas e s.m.i.).

## Highlights quarto periodo di regolazione (dall' 1/1/2014 al 31/12/2019)

Termine periodo di regolazione (TARIFFE)	31 dicembre 2019
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (RAB) (*)	Costo storico rivalutato Metodo parametrico cespiti centralizzati
Remunerazione del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori (WACC pre-tax)	Distribuzione: 6,1% anni 2016-2018 Misura: 6,6% anni 2016-2018
Incentivi su nuovi investimenti	Remunerazione investimenti t-1 a compensazione del time-lag regolatorio (dal 2013)
Fattore di efficienza (x factor)	1,7% - su costi operativi distribuzione 0,0% - su costi operativi misura

(\*) La RAB delle società incluse nel perimetro di consolidamento, risultante dall'applicazione dei criteri adottati dall'AEEGSI nell'ambito della definizione delle tariffe di riferimento per l'anno 2016, è pari a circa 5,7 miliardi di euro.



Con la **Delibera n. 573/2013/R/gas** l'Autorità ha definito i criteri tariffari per il servizio di distribuzione e per il servizio di misura per il quarto periodo di regolazione dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2019. Il capitale investito delle imprese distributrici (RAB) viene articolato in due categorie: capitale investito di località e capitale investito centralizzato. Per il primo triennio del periodo di regolazione 2014-2016 (per il secondo triennio, 2017-2019, si veda più avanti la Delibera n.775/15):

- il criterio di valutazione del capitale investito di località è basato sul metodo del costo storico rivalutato, mentre per gli investimenti relativi ai misuratori elettronici si applica il metodo del costo standard;
- per la valutazione del capitale investito centralizzato relativo a immobili e fabbricati industriali e ad altre immobilizzazioni materiali e immateriali si applica la metodologia parametrica;
- per gli asset centralizzati afferenti i sistemi di telegestione, viene previsto il riconoscimento tariffario dei costi di telelettura/telegestione e dei costi relativi ai concentratori sostenuti dalle imprese per i primi due anni del quarto periodo regolatorio.

Le componenti di ricavo correlate alla remunerazione e agli ammortamenti vengono determinate sulla base dell'aggiornamento annuale del capitale investito netto (RAB), con inclusione dei cespiti realizzati nell'anno t-1.

La metodologia di aggiornamento delle tariffe "price-cap" viene applicata alla sola componente dei ricavi relativa ai costi operativi, che vengono aggiornati con l'inflazione e ridotti di un coefficiente di recupero di produttività annuale che viene fissato pari a 1,7% per i costi operativi afferenti il servizio di distribuzione e pari a 0% per i costi operativi afferenti il servizio di misura e di commercializzazione.

Con la **Delibera n. 583/2015/R/com** l'Autorità ha definito le modalità di determinazione e aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito (WACC) per i servizi infrastrutturali regolati dei settori elettrico e gas, unificando tutti i parametri a eccezione di quelli specifici dei singoli servizi, tra cui il parametro beta che esprime il livello specifico di rischio non diversificabile del singolo servizio e il peso del capitale proprio e capitale di debito impiegato per la ponderazione (rapporto D/E). La durata del periodo regolatorio del tasso di remunerazione del capitale investito per le regolazioni infrastrutturali dei settori elettrico e gas viene fissata in sei anni (2016-2021) e viene previsto un meccanismo di aggiornamento del tasso a metà periodo in funzione dell'andamento congiunturale.

Per il servizio di distribuzione il valore del WACC per il triennio 2016-18 è stato fissato dall'Autorità pari a 6,1% (in riduzione rispetto al 6,9% utilizzato nel biennio 2014-2015) in termini reali prima delle imposte mentre per il servizio di misura tale valore, per il medesimo periodo 2016-18, è stato fissato dall'Autorità pari a 6,6% (in riduzione rispetto al 7,2% utilizzato nel biennio 2014-2015) in termini reali prima delle imposte.

La **Delibera n. 645/2015/R/gas** ha approvato le tariffe obbligatorie e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per l'anno 2016.

La **Delibera n. 704/2016/R/gas** ha adottato disposizioni in materia di riconoscimento dei costi relativi agli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale. In particolare l'Autorità ha confermato l'introduzione dei costi standard nel meccanismo di riconoscimento dei costi relativi agli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale a partire dagli investimenti del 2018 con riflessi a partire dalle tariffe nel 2019.

La **Delibera n. 774/2016/R/gas** ha approvato le tariffe obbligatorie e gli importi di perequazione bimestrale d'acconto per i servizi di distribuzione e misura del gas naturale per l'anno 2017.

La **Delibera n. 775/2016/R/gas** ha definito i criteri per l'aggiornamento infra-periodo, a valere per il triennio 2017-2019, della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas. L'aggiornamento ha riguardato, a valere dal 1 gennaio 2017, i tassi di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi dei servizi di distribuzione, misura e commercializzazione (X-factor), la componente a copertura dei costi derivanti dagli obblighi di verifica metrologica periodica dei convertitori (DCVER), le componenti a copertura dei costi centralizzati per il sistema di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori (rispettivamente t(tel) e t(con)) e i costi standard da applicare ai gruppi di misura elettronici ai fini del riconoscimento dei costi di capitale. In particolare:

- relativamente ai costi operativi del servizio di distribuzione e di misura, l'Autorità ha confermato i target di recupero di produttività rispettivamente fissati pari a 1,7% e a 0%;
- relativamente ai costi operativi del servizio di commercializzazione, l'Autorità ha aumentato il costo unitario riconosciuto per l'anno 2017 fissandolo pari a 2,0 euro/pdr e ha confermato l'X-factor pari a 0%;
- relativamente alla componente a copertura dei costi relativi alle verifiche metrologiche (DCVER) l'Autorità, in attesa di approfondimenti, ha previsto una riduzione in via provvisoria per l'anno 2017 del valore unitario della componente fissandola pari a 50 euro per punto di riconsegna;
- relativamente alla componente a copertura dei costi centralizzati per il sistema di telelettura/telegestione t(tel) e alla componente a copertura dei costi dei concentratori t(con) l'Autorità ha previsto, anche per l'anno 2017, il riconoscimento dei costi a consuntivo (con un tetto ai riconoscimenti tariffari per i costi sostenuti pari a 5,74 euro per punto di riconsegna presso cui sia stato messo in servizio uno **smart meter**);
- relativamente al riconoscimento degli investimenti in gruppi di misura di classe inferiore o uguale a G6 relativi all'anno 2016 l'Autorità ha confermato il regime attuale, riconoscendo i costi effettivi sostenuti dalle imprese nei limiti del 150% del costo standard;
- relativamente ai costi standard per gli investimenti in gruppi di misura di classe inferiore o uguale a G6 per l'anno 2017, l'Autorità ha fissato un livello pari a 135 euro/gdm per i gruppi di misura di calibro G4 e pari a 170 euro/gdm per i gruppi di misura di calibro G6.

La **Delibera n. 145/2017/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2016, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2015.

La **Delibera n. 146/2017/R/gas** ha rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2009-2015, sulla base di alcune istanze di rettifica presentate dalle imprese di distribuzione e pervenute entro il 15 febbraio 2017.

La **Delibera n. 220/2017/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2017, sulla base dei dati patrimoniali pre-consuntivi relativi all'anno 2016, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera a) della RTDG.

La **Delibera n. 389/2017/R/gas** ha riconosciuto i costi operativi per il servizio di misura del gas naturale, relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori per gli anni 2011-2013, sostenuti dalle imprese distributrici che hanno optato per la prestazione di servizi da parte di terzi (soluzione di tipo *buy*), rispetto all'ipotesi di installare propri sistemi e concentratori (soluzione di tipo *make*).

In merito alla normativa attinente ai titoli di efficienza energetica si rimanda al paragrafo Efficienza Energetica della presente Relazione.

# Commento ai risultati economico-finanziari

Il 7 novembre 2016 è stata portata a compimento l'operazione di separazione del 100% della partecipazione di Italgas Reti, passata da Snam a Italgas, società costituita il 1 giugno 2016.

A partire da tale data Italgas ha pertanto ottenuto il controllo diretto di Italgas Reti e indiretto di Napoletanagas e di ACAM Gas.

In base al paragrafo 20 dell'IFRS 10, dal predetto 7 novembre 2016 tali società operanti nell'attività di distribuzione gas sono state oggetto di consolidamento da parte della controllante Italgas.

Al fine di fornire un termine di paragone con gli equivalenti saldi del semestre precedente, di seguito vengono presentati i conti economici semestrali delle società che rientrano nell'attuale perimetro di consolidamento. Occorre precisare che i risultati economici (costo e ricavi) di Italgas S.p.A. rilevati nel primo mese di attività della società (giugno 2016) non sono significativi.

(milioni di €)		Primo semestre		Var. ass.	Var. %
		2016	2017		
Esercizio 2016					
1.052	Ricavi regolati Distribuzione gas	505	<b>555</b>	50	9,9
27	Ricavi diversi	11	<b>10</b>	(1)	(6,5)
<b>1.079</b>	<b>Ricavi totali (*)</b>	<b>516</b>	<b>565</b>	<b>49</b>	<b>9,5</b>
(394)	Costi operativi (*)	(196)	<b>(175)</b>	21	(10,7)
<b>685</b>	<b>Margine operativo lordo (EBITDA)</b>	<b>320</b>	<b>390</b>	<b>70</b>	<b>21,9</b>
(326)	Ammortamenti e svalutazioni	(142)	<b>(186)</b>	(44)	31,0
<b>359</b>	<b>Utile operativo (EBIT)</b>	<b>178</b>	<b>204</b>	<b>26</b>	<b>14,6</b>
(48)	Oneri finanziari netti	(29)	<b>(18)</b>	11	(37,9)
20	Proventi netti su partecipazioni	10	<b>11</b>	1	10,0
<b>331</b>	<b>Utile prima delle imposte</b>	<b>159</b>	<b>197</b>	<b>38</b>	<b>23,9</b>
(110)	Imposte sul reddito	(45)	<b>(57)</b>	(12)	26,7
<b>221</b>	<b>Utile netto (**)</b>	<b>114</b>	<b>140</b>	<b>26</b>	<b>23,1</b>

(\*) Al netto degli effetti dell'IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" (223 e 137 milioni di euro nel primo semestre rispettivamente 2017 e 2016).

(\*\*) L'utile netto è di competenza di Italgas.

## UTILE NETTO

L'**utile netto** conseguito nel primo semestre 2017 ammonta a 140 milioni di euro, in aumento di 26 milioni di euro, pari al 23,1%, rispetto al primo semestre 2016. L'aumento è dovuto principalmente all'incremento dell'utile operativo (26 milioni di euro; +14,6%) e ai minori oneri finanziari netti (11 milioni di euro; -37,9%) a seguito principalmente dei minori oneri correlati all'indebitamento finanziario e ai minori oneri finanziari connessi all'attualizzazione dei fondi ambientali. Tali fattori sono stati in parte compensati dalle maggiori imposte sul reddito (+12 milioni di euro; pari al 26,7%), dovute principalmente all'incremento della base imponibile.

## Analisi delle voci del conto economico

## RICAVI TOTALI

(milioni di €)		Primo semestre		Var. ass.	Var. %
		2016	2017		
Esercizio 2016					
1.004	Ricavi di vettoriamento	485	<b>499</b>	14	2,8
48	Altri ricavi regolati distribuzione gas	20	<b>56</b>	36	
<b>1.052</b>	<b>Totale ricavi regolati distribuzione gas</b>	<b>505</b>	<b>555</b>	<b>50</b>	<b>9,9</b>
28	Ricavi diversi	11	<b>10</b>	(1)	(6,5)
<b>1.080</b>	<b>Ricavi totali</b>	<b>516</b>	<b>565</b>	<b>49</b>	<b>9,5</b>

I **ricavi totali** del primo semestre 2017 ammontano a 565 milioni di euro, in aumento di 49 milioni di euro rispetto al primo semestre 2016, e si riferiscono ai ricavi regolati distribuzione gas (555 milioni di euro) e a ricavi diversi (10 milioni di euro).

L'incremento dei ricavi regolati distribuzione gas ammonta a 50 milioni di euro e deriva da: (i) maggiori ricavi di vettoriamento (+14 milioni di euro) dovuti al riconoscimento tariffario della componente investimenti (+4 milioni di euro), a conguagli tariffari relativi a esercizi precedenti (+3 milioni di euro), nonché altri elementi tra cui l'effetto rilevato nel primo trimestre 2016 del mancato riconoscimento da parte dell'Autorità dell'incentivazione per gli investimenti in sostituzione della tubazione in ghisa per gli anni precedenti (+6 milioni di euro); (ii) maggiori altri ricavi regolati distribuzione gas (+36 milioni di euro), dovuti essenzialmente all'incremento del contributo ex art. 57 della Delibera AEEGSI n. 367/14 (+29 milioni di euro), in relazione al piano di investimenti di sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter), così come previsto dal progetto sulla telelettura ai sensi delle delibere AEEGSI n. 631/13 e n. 554/15, nonché ai maggiori ricavi per prestazioni accessorie di rete e a rimborsi regolati (+7 milioni di euro).

I ricavi diversi si riferiscono essenzialmente a vendita acqua e prestazioni conto terzi e si riducono di 1 milione di euro rispetto al primo semestre 2016 per minori ricavi da attività immobiliari.

## COSTI OPERATIVI

(milioni di €)		Primo semestre		Var. ass.	Var. %
		2016	2017		
Esercizio 2016					
245	Costi fissi	133	131	(2)	(2)
8	Costi variabili	4	3	(1)	(25,0)
140	Altri costi	47	35	(12)	(25,5)
23	- di cui special item				
<b>370</b>	<b>Totale costi regolati distribuzione gas</b>	<b>184</b>	<b>169</b>	<b>(15)</b>	<b>(8,2)</b>
24	Costi diversi	12	6	(6)	(50,0)
<b>394</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>196</b>	<b>175</b>	<b>(21)</b>	<b>(10,7)</b>

I **costi fissi**, costituiti dalla somma del costo del personale e dai costi esterni di natura ricorrente, al 30 giugno 2017 ammontano a 131 milioni di euro, in diminuzione di 2 milioni di euro rispetto al primo semestre 2016 (133 milioni di euro) per effetto di una riduzione dei costi per servizi (-15 milioni di euro, in parte legati all'internalizzazione di attività tecniche e di staff), compensati parzialmente dai maggiori costi per interventi di manutenzione (12 milioni di euro) e per il processo di lettura dei contatori (2 milioni di euro).

Gli **altri costi** sono pari a 35 milioni di euro, di cui 26 milioni relativi a canoni di concessione, la riduzione di 12 milioni di euro rispetto al periodo precedente deriva da: (i) minori accantonamenti netti ai fondi rischi e spese future (2 milioni di euro); (ii) minori costi netti relativi ai Titoli di Efficienza Energetica - TEE (3 milioni di euro); (iii) minori minusvalenze patrimoniali (7 milioni di euro).

I **costi diversi** (6 milioni di euro) diminuiscono di 6 milioni di euro principalmente per effetto dei minori accantonamenti per oneri ambientali.

## AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

(milioni di €)		Primo semestre		Var. ass.	Var. %
		2016	2017		
Esercizio 2016		2016	2017	Var. ass.	Var. %
<b>326</b>	<b>Ammortamenti</b>	<b>142</b>	<b>184</b>		
283	Attività immateriali IFRIC 12	117	<b>155</b>	38	32,5
29	Altre attività immateriali	16	<b>21</b>	5	31,3
14	Immobili impianti e macchinari	9	<b>8</b>	(1)	(11,1)
	<b>Svalutazioni</b>		<b>2</b>	<b>2</b>	
<b>326</b>		<b>142</b>	<b>186</b>	<b>44</b>	<b>31</b>

Gli **ammortamenti e svalutazioni** (186 milioni di euro) aumentano di 44 milioni di euro, pari al 31%, rispetto al primo semestre 2016. L'aumento è dovuto principalmente ai maggiori ammortamenti conseguenti alla riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali<sup>5</sup>, soggetti al piano di sostituzione con quelli elettronici (smart meter), previsto dalle delibere dell'AEEGSI nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura.

## ONERI FINANZIARI NETTI

(milioni di €)		Primo semestre		Var. ass.	Var. %
		2016	2017		
Esercizio 2016		2016	2017	Var. ass.	Var. %
<b>161</b>	<b>Oneri (proventi) su debiti finanziari</b>	<b>22</b>	<b>17</b>	<b>(5)</b>	<b>(22,7)</b>
161	- Interessi e altri oneri su debiti finanziari a breve e a lungo termine	22	<b>17</b>	<b>(5)</b>	<b>(22,7)</b>
119	- di cui special item				
<b>42</b>	<b>Oneri (proventi) su debiti finanziari adjusted</b>	<b>22</b>	<b>17</b>	<b>(5)</b>	<b>(22,7)</b>
<b>7</b>	<b>Altri oneri (proventi) finanziari netti</b>	<b>7</b>	<b>1</b>	<b>(6)</b>	<b>(85,7)</b>
7	- Oneri (proventi) finanziari connessi all'attualizzazione dei fondi ambientali e per benefici ai dipendenti	7	<b>1</b>	<b>(6)</b>	<b>(85,7)</b>
<b>(1)</b>	<b>Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale</b>				
<b>48</b>		<b>29</b>	<b>18</b>	<b>(11)</b>	<b>(37,9)</b>

<sup>5</sup> In coerenza con il piano di sostituzione dei misuratori programmato da completarsi entro il 2018, a partire dal secondo semestre 2016 è stata adeguata la vita utile dei misuratori compresi nel progetto di sostituzione ex delibere AEEGSI n. 631/13 e n. 554/15 al fine di completarne il processo di ammortamento. Per quanto riguarda il 2017, la vita utile dei misuratori oggetto di sostituzione nell'esercizio è stata convenzionalmente considerata nel primo semestre.



**Gli oneri finanziari netti del primo semestre 2017** (18 milioni di euro) si riducono di 11 milioni di euro rispetto al primo semestre 2016 per: (i) minori oneri correlati all'indebitamento di 8 milioni di euro, parzialmente compensati dalle *upfront fee* corrisposte nel 2016 per 3 milioni di euro iscritte a costo a seguito del rimborso del prestito denominato Bridge to Bond effettuato nel primo semestre 2017; (ii) minori oneri finanziari connessi all'attualizzazione dei fondi ambientali e benefici ai dipendenti (6 milioni di euro), conseguenti alla variazione dei tassi di interesse e al timing degli esborsi futuri previsti.

I **proventi netti su partecipazioni**, pari a 11 milioni di euro, riguardano le quote di competenza dei risultati netti di periodo delle imprese valutate con il metodo del patrimonio netto e si riferiscono in particolare a Toscana Energia.

## IMPOSTE SUL REDDITO

(milioni di €)

Esercizio 2016	Primo semestre		Var. ass.	Var.%	
	2016	2017			
	<b>Imposte correnti</b>				
119	Imposte correnti	66	93	27	40,9
(40)	- di cui special item				
159		66	93	27	40,9
	<b>(Imposte anticipate) differite</b>				
(33)	Imposte differite	(19)	(23)	(4)	21,1
(16)	Imposte anticipate	(2)	(13)	(11)	
(49)		(21)	(36)	(15)	71,4
33,3%	Tax rate (%)	28,3%	28,8%		
110	Imposte sul reddito	45	57	12	26,7

Le **Imposte sul reddito del primo semestre 2017** (57 milioni di euro) aumentano di 12 milioni di euro rispetto al primo semestre dell'anno precedente per effetto essenzialmente dei seguenti fattori: (i) +12 milioni di euro in conseguenza dell'aumento del risultato lordo; (ii) - 6 milioni di euro in relazione alla riduzione dell'aliquota IRES dal 27,5 % al 24% e (iii) +7 milioni di euro per un minor beneficio ACE - Aiuto alla Crescita Economica disposto per le imprese (Decreto Legge 6 dicembre 2011 n. 201 convertito dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e successive modifiche).

Il **tax rate** si attesta al 28,8% (28,3% nel primo semestre 2016).

## SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA RICLASSIFICATA

Lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nella Relazione finanziaria semestrale secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Lo schema proposto rappresenta un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti di risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi di risorse finanziarie nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

La situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata di Italgas al 30 giugno 2017, raffrontata con quella al 31 dicembre 2016, è di seguito sintetizzata:

(milioni di €)	31.12.2016	30.06.2017	Var. Ass.
<b>Capitale immobilizzato</b>	<b>4.793</b>	<b>4.832</b>	<b>39</b>
Immobili, impianti e macchinari	227	224	(3)
Attività immateriali	4.487	4.531	44
Partecipazioni	176	173	(3)
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(97)	(96)	1
<b>Capitale di esercizio netto</b>	<b>(9)</b>	<b>(11)</b>	<b>(2)</b>
<b>Fondi per benefici ai dipendenti</b>	<b>(121)</b>	<b>(120)</b>	<b>1</b>
<b>Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili</b>	<b>19</b>	<b>19</b>	
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>4.682</b>	<b>4.720</b>	<b>38</b>
<b>Patrimonio netto (compresi gli interessi di terzi azionisti)</b>			
- di competenza Gruppo	1.063	1.038	(25)
- di competenza Terzi azionisti	1		(1)
	<b>1.064</b>	<b>1.038</b>	<b>(26)</b>
<b>Indebitamento (disponibilità) finanziario netto</b>	<b>3.618</b>	<b>3.682</b>	<b>64</b>
<b>COPERTURE</b>	<b>4.682</b>	<b>4.720</b>	<b>38</b>

Il **Capitale investito netto** al 30 giugno 2017 ammonta a 4.720 milioni di euro ed è composto dalle voci di seguito commentate.

Il **Capitale immobilizzato** (4.832 milioni di euro) aumenta di 39 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 per effetto essenzialmente dell'incremento delle attività immateriali (+44 milioni di euro) e della riduzione dei debiti finanziari netti relativi all'attività d'investimento (+1 milione di euro), in parte compensato dalla riduzione degli immobili, impianti e macchinari (-3 milioni di euro).

Le **Immobilizzazioni materiali e immateriali** ammontano a 4.755 milioni di euro. Le attività immateriali comprendono i servizi in concessione contabilizzati ai sensi dell'IFRIC 12 alla voce attività immateriali (4.412 milioni di euro). Le immobilizzazioni materiali riguardano prevalentemente fabbricati (187 milioni di euro) e attrezzature industriali e commerciali (30 milioni di euro).

L'analisi della variazione degli **Immobili, impianti e macchinari** e delle **Attività immateriali** è la seguente:

(milioni di €)	Immobili, impianti e macchinari	Attività IFRIC 12	Attività immateriali	Totale
<b>Saldo al 31 dicembre 2016</b>	<b>227</b>	<b>4.360</b>	<b>128</b>	<b>4.715</b>
Investimenti	5	224	14	<b>243</b>
Ammortamenti e svalutazioni	(8)	(155)	(23)	<b>(186)</b>
Cessioni, radiazioni e dismissioni		(2)		<b>(2)</b>
Contributi		(15)		<b>(15)</b>
Altre variazioni				
<b>Saldo al 30 giugno 2017</b>	<b>224</b>	<b>4.412</b>	<b>119</b>	<b>4.755</b>

Gli investimenti del primo semestre 2017, pari a 243 milioni di euro, riguardano in particolare la sostituzione dei misuratori e la posa/sostituzione delle reti gas.

La voce **Partecipazioni** (173 milioni di euro) accoglie la valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto ed è riferita a Toscana Energia (171 milioni di euro), Umbria Distribuzione Gas (1 milione di euro) e Metano Sant'Angelo Lodigiano (1 milione di euro).

Il **Capitale di esercizio netto** consolidato al 30/06/2017 ammonta a -11 milioni di euro ed è così composto:

(milioni di €)	31.12.2016	30.06.2017	Var.
Crediti commerciali	418	<b>223</b>	(195)
Rimanenze	33	<b>21</b>	(12)
Crediti tributari	54	<b>26</b>	(28)
Ratei e risconti da attività regolate	35	<b>62</b>	27
Altre attività	146	<b>276</b>	130
Debiti commerciali	(174)	<b>(152)</b>	22
Fondi per rischi e oneri	(230)	<b>(219)</b>	11
Passività per imposte differite	(106)	<b>(73)</b>	33
Debiti tributari netti	(14)	<b>(39)</b>	(25)
Altre passività	(171)	<b>(136)</b>	35
	<b>(9)</b>	<b>(11)</b>	<b>(2)</b>

Rispetto al 31 dicembre 2016 la variazione di -2 milioni di euro del capitale d'esercizio, deriva principalmente da: (i) la riduzione dei crediti commerciali (-195 milioni di euro) connessi in particolare agli effetti della stagionalità dei volumi trasportati per conto delle società di vendita; (ii) minor saldo delle partite tributarie (-20 milioni di euro); (iii) minori rimanenze di magazzino (-12 milioni di euro) in relazione ai maggiori prelievi connessi al piano di sostituzione dei misuratori gas; (iv) l'aumento delle altre attività d'esercizio (130 milioni di euro) derivante principalmente dai maggiori crediti verso la CSEA connessi ai Titoli di Efficienza Energetica (+111 milioni di euro) e dall'incremento dei crediti verso la CSEA relativi alle componenti aggiuntive del vettoriamento UG2 e Bonus Gas (+15 milioni di euro); (v) l'incremento dei ratei e risconti da attività regolate (+27 milioni di euro) connesso al riconoscimento tariffario stimato in coerenza con la regolazione vigente in relazione al piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici; (vi) l'incremento dei debiti commerciali (+22 milioni di euro) in particolare verso fornitori; (vii) minori altre passività di esercizio (35 milioni di euro) conseguenti principalmente ai minori debiti netti verso la CSEA relativi alle componenti aggiuntive del vettoriamento RE, RS e UG1 (30 milioni di euro); (viii) minori fondi per rischi e oneri (11 milioni di euro).

Le **Attività destinate alla vendita e le passività direttamente associabili** riguardano un complesso immobiliare, di proprietà di Italgas (19 milioni di euro, al netto dei fondi ambientali relativi ad oneri per interventi di bonifica sull'immobile) per il quale sono in corso di perfezionamento le trattative di vendita<sup>6</sup>.

L'**indebitamento finanziario netto** al 30 giugno 2017 ammonta a 3.682 milioni di euro (3.618 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

(milioni di €)	31.12.2016	30.06.2017	Var. ass.
<b>Debiti finanziari e obbligazionari</b>	<b>3.619</b>	<b>3.684</b>	<b>65</b>
Debiti finanziari a breve termine (*)	2.696	631	(2.065)
Debiti finanziari a lungo termine	923	3.053	2.130
<b>Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti</b>	<b>(1)</b>	<b>(2)</b>	<b>(1)</b>
Disponibilità liquide ed equivalenti	(1)	(2)	(1)
	<b>3.618</b>	<b>3.682</b>	<b>64</b>

(\*) Includono le quote a breve dei debiti finanziari a lungo termine.

I debiti finanziari e obbligazionari al 30 giugno 2017, pari a 3.684 milioni di euro (3.619 milioni di euro al 31 dicembre 2016), sono denominati in euro e si riferiscono principalmente a prestiti obbligazionari (2.139 milioni di euro), debiti verso Banche (821 milioni di euro) e contratti di finanziamento su provvista della Banca Europea per gli Investimenti - BEI (724 milioni di euro).

<sup>6</sup> Si segnala che, contestualmente all'operazione di scissione di Snam, sono rimasti in capo a Italgas Reti S.p.A. diritti e obblighi in relazione al Complesso immobiliare Roma Ostiense rinvenienti da precise pattuizioni contrattuali nel contesto della cessione, da Eni a Snam, dell'intero capitale di Italgas Reti S.p.A. avvenuta nel 2009. Invece, i diritti e gli obblighi riguardanti l'aggiustamento del prezzo si sono trasferiti da Snam S.p.A. a Italgas S.p.A.

La riduzione dei debiti finanziari a breve termine rispetto al 31 dicembre 2016, pari a 2.065 milioni di euro, è attribuibile principalmente alla estinzione di un finanziamento bancario in pool (Bridge to Bond) avente un importo originario complessivo di 2.300 milioni di euro; tale estinzione è stata resa possibile grazie all'emissione di prestiti obbligazionari con le seguenti caratteristiche: (i) nominali 1.500 milioni di euro, emessi in data 19 gennaio 2017 e suddivisi in due tranches, la prima a 5 anni e la seconda a 10 anni, entrambe a tasso fisso, per un importo di 750 milioni di euro ciascuna e cedola annua rispettivamente dello 0,50% e dell'1,625%; (ii) nominali 650 milioni di euro emessi in data 14 marzo 2017, con scadenza il 14 marzo 2024 e cedola annua a tasso fisso dell'1,125%. L'importo residuo del finanziamento bancario Bridge to Bond, pari a 150 milioni di euro, è stato rimborsato in data 13 aprile 2017.

Al 30 giugno 2017 la composizione del debito per tipologia di tasso d'interesse è la seguente:

(milioni di €)	31.12.2016	%	30.06.2017	%
Tasso fisso			2.139	58,1
Tasso variabile	3.619	100,0	1.545	41,9
	<b>3.619</b>	<b>100,0</b>	<b>3.684</b>	<b>100,0</b>

Le passività finanziarie a tasso fisso ammontano a 2.139 milioni di euro e si riferiscono all'emissione di prestiti obbligazionari.

Le passività finanziarie a tasso variabile ammontano a 1.545 milioni di euro e si riducono di 2.074 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2016 in conseguenza prevalentemente dell'emissione dei prestiti obbligazionari sopracitati che hanno sostituito finanziamenti bancari a breve.

Alla data del 30 giugno 2017 Italgas dispone di linee di credito a lungo termine committed non utilizzate per un importo pari a 1,1 miliardi di euro.

Al 30 giugno 2017 non sono presenti covenant finanziari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori assistiti da garanzie reali.

Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

## RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato sottoriportato è la sintesi dello schema legale del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow"<sup>7</sup> cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti.

(milioni di €)

Esercizio 2016		Primo semestre	
		2016	2017
119	<b>Utile netto</b>	114	140
	<i>A rettifica:</i>		
305	- Ammortamenti ed altri componenti non monetari	132	174
11	- Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività	9	2
228	- Interessi e imposte sul reddito	67	70
(5)	Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	69	(16)
(287)	Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati)	(99)	(41)
<b>371</b>	<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>	<b>292</b>	<b>329</b>
<b>499</b>	<b>Flusso di cassa netto adjusted da attività operativa</b>		
(350)	Investimenti tecnici	(140)	(230)
	Partecipazioni		(1)
(1.503)	Imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda		
(13)	Altre variazioni relative all'attività di investimento	(45)	
<b>(1.495)</b>	<b>Free cash flow</b>	<b>107</b>	<b>98</b>
	Variazione dei crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		
1.770	Variazione dei debiti finanziari a breve e a lungo	(107)	65
(275)	Flusso di cassa del capitale proprio		(162)
	<b>Flusso di cassa netto dell'esercizio</b>		<b>1</b>

7 Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

(milioni di €)

		Primo semestre	
		2016	2017
<b>Esercizio 2016</b>			
<b>Variazione indebitamento finanziario netto</b>			
(1.495)	Free cash flow	107	<b>98</b>
(1.848)	Variazione dell'area di consolidamento e rami d'azienda (non monetario)		
(275)	Flusso di cassa del capitale proprio		<b>(162)</b>
<b>(3.618)</b>	<b>Variazione indebitamento finanziario netto</b>	<b>107</b>	<b>(64)</b>

Il Flusso di cassa netto da attività operativa del primo semestre 2017 è pari a 329 milioni di euro e ha consentito di finanziare integralmente il flusso degli investimenti netti, pari a 231 milioni di euro, generando un free cash flow di 98 milioni di euro, che ha coperto parzialmente il flusso di cassa del capitale proprio di -162 milioni di euro (dividendo pagato), con conseguente incremento dell'indebitamento finanziario netto di 64 milioni di euro.

## RICONDUZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI A QUELLI OBBLIGATORI

### Conto economico riclassificato

(milioni di €)

Voci del conto economico riclassificato	Riferimento alle note di bilancio consolidato	primo semestre 2016		primo semestre 2017			
		Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
<b>Ricavi totali</b>		<b>653</b>		<b>516</b>	<b>791</b>		<b>565</b>
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12	(nota 21)		137			223	
- Penalità AEEGSI	(nota 21)					3	
<b>Costi operativi</b>		<b>(333)</b>		<b>(196)</b>	<b>(401)</b>		<b>(175)</b>
- Costi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12			(137)			(223)	
- Penalità AEEGSI			-			(3)	
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(333)</b>		<b>(196)</b>	<b>(401)</b>		<b>(175)</b>
<b>Margine operativo lordo (EBITDA)</b>		<b>320</b>		<b>320</b>	<b>390</b>		<b>390</b>
<b>Ammortamenti e svalutazioni</b>		<b>(142)</b>		<b>(142)</b>	<b>(186)</b>		<b>(186)</b>
<b>Utile operativo (EBIT)</b>		<b>178</b>		<b>178</b>	<b>204</b>		<b>204</b>
Oneri finanziari netti		(29)		(29)	(18)		(18)
Proventi netti su partecipazioni		10		10	11		11
<b>Utile prima delle imposte</b>		<b>159</b>		<b>159</b>	<b>197</b>		<b>197</b>
Imposte sul reddito		(45)		(45)	57		57
<b>Perdita netta (**)</b>		<b>114</b>		<b>114</b>	<b>140</b>		<b>140</b>



## Situazione patrimoniale-finanziaria riclassificata

(milioni di €)

Voci della Situazione Patrimoniale-finanziaria riclassificata		31.12.2016	30.06.2017
(Dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)	Riferimento alle note di bilancio consolidato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
		Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
<b>Capitale immobilizzato</b>			
Immobili, impianti e macchinari			227
Attività immateriali			4.487
Partecipazioni valutate con il criterio del patrimonio netto			176
<i>Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:</i>			(97)
- Debiti per attività di investimento	(nota 14)	(103)	(101)
- Crediti per attività di investimento/disinvestimento	(nota 5)	6	5
<b>Totale Capitale immobilizzato</b>			<b>4.793</b>
<b>Capitale di esercizio netto</b>			
Crediti commerciali	(nota 5)		418
Rimanenze			33
<i>Crediti tributari, composti da:</i>			54
- Attività per imposte sul reddito correnti e attività per altre imposte correnti	(nota 7)	38	10
- Crediti IRES per il Consolidato Fiscale Nazionale	(nota 5)	16	15
Debiti commerciali	(nota 14)		(174)
<i>Debiti tributari, composti da:</i>			(14)
- Passività per imposte sul reddito correnti e passività per altre imposte correnti	(nota 7)	(14)	(39)
Passività per imposte differite			(106)
Fondi per rischi ed oneri			(230)
<i>Altre attività, composte da:</i>			146
- Altri crediti	(nota 5)	139	271
- Altre attività correnti e non correnti	(nota 8)	7	7
<i>Attività e passività da attività regolate, composte da:</i>			35
- Attività regolate	(nota 8)	35	62
- Passività da attività regolate	(nota 15)		
<i>Altre passività, composte da:</i>			(171)
- Altri debiti	(nota 14)	(166)	(134)
- Altre passività correnti e non correnti	(nota 15)	(5)	(3)
<b>Totale Capitale di esercizio netto</b>			<b>(9)</b>
Fondi per benefici ai dipendenti			(121)
<b>Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili composte da:</b>		<b>19</b>	<b>19</b>
- Attività destinate alla vendita		25	25
- Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita		(6)	(6)
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>			<b>4.682</b>
Patrimonio netto compresi gli interessi di terzi azionisti			1.064
<b>Indebitamento finanziario netto</b>			
<i>Passività finanziarie, composte da:</i>			3.619
- Passività finanziarie a lungo termine		923	3.053
- Quote correnti di passività finanziarie a lungo termine			10
- Passività finanziarie a breve termine		2.696	621
<i>Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composte da:</i>			(1)
- Disponibilità liquide ed equivalenti	(nota 4)	(1)	(2)
<b>Totale indebitamento finanziario netto</b>			<b>3.618</b>
<b>COPERTURE</b>			<b>4.682</b>

## Rendiconto finanziario riclassificato

(milioni di €)

Voci del rendiconto riclassificato e confluenze delle voci dello schema legale	primo semestre 2016		primo semestre 2017	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
<b>Utile netto</b>		114		140
<i>A rettifica:</i>				
Ammortamenti ed altri componenti non monetari:		132		174
- Ammortamenti	142		184	
- Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali			2	
- Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(10)		(11)	
- Variazione fondo benefici ai dipendenti			(1)	
Minusvalenze (Plusvalenze) nette su cessioni e radiazioni di attività		9		2
Interessi, imposte sul reddito e altre variazioni:		67		70
- Interessi passivi	22		13	
- Imposte sul reddito	44		57	
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione:		69		(16)
- Rimanenze	(5)		12	
- Crediti commerciali	183		195	
- Debiti commerciali	8		(22)	
- Variazione fondi rischi e oneri	13		(11)	
- Altre attività e passività	(130)		(190)	
Dividendi, interessi e imposte sul reddito incassati (pagati):		(99)		(41)
- Dividendi incassati			14	
- Interessi pagati	(77)		(13)	
- Imposte sul reddito (pagate) rimborsate	(22)		(42)	
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>		<b>292</b>		<b>329</b>
Investimenti tecnici:		(140)		(230)
- Immobili, impianti e macchinari	(3)		(5)	
- Attività immateriali	(137)		(224)	
- Partecipazioni			(1)	
Investimenti in imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda				
Altre variazioni relative all'attività di investimento:		(45)		(1)
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento			(1)	
<b>Free cash flow</b>		<b>107</b>		<b>98</b>
Variazione dei crediti finanziari non strumentali all'attività operativa				
Variazione dei debiti finanziari:		(107)		65
- Assunzioni di debiti finanziari a lungo termine			2.139	
- Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(7)			
- Incremento (decremento) di debiti finanziari netti a breve termine	(101)		(2.074)	
Dividendi distribuiti ad azionisti Italgas				(162)
<b>Flusso di cassa netto dell'esercizio</b>				<b>1</b>

# Altre informazioni

## AZIONI PROPRIE

La società non detiene azioni proprie al 30 giugno 2017.

## RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Sulla base dell'attuale assetto proprietario di Italgas, le parti correlate di Italgas sono rappresentate, oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto del gruppo, anche dalle imprese controllate (direttamente o indirettamente) da parte di CDP, incluso quindi l'azionista Snam, e del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

Le operazioni con tali soggetti riguardano lo scambio di beni, la prestazione di servizi e, relativamente a CDP, la provvista di mezzi finanziari.

Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate.

Gli amministratori e sindaci rilasciano, periodicamente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi.

Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, benché CDP e CDP Reti la consolidino ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10.

Alla data del 30 giugno 2017 Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue Controllate ex art. 2497 e ss. del Codice Civile.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate, la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti, e l'incidenza delle stesse sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa, sono evidenziate nel paragrafo "Rapporti con parti correlate" delle Note al bilancio consolidato.

I rapporti con i dirigenti a responsabilità strategica (cosiddetti "Key Manager") sono illustrati nel paragrafo "Costi operativi" delle Note al bilancio consolidato.

## FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DEL SEMESTRE

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del primo semestre 2017 sono illustrati negli specifici capitoli della presente Relazione.

Si segnala che in data 20 luglio 2017 il consigliere Barbara Borra ha rassegnato le dimissioni dal Consiglio di Amministrazione e dai comitati nei quali era membro.

# Fattori di rischio e di incertezza

Sono di seguito riportati i principali rischi oggetto di analisi e monitoraggio da parte del Gruppo Italgas.

## RISCHI FINANZIARI

### Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Il Gruppo Italgas adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Italgas, in funzione di tale modello, assicurano le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Al 30 giugno 2017 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 41,9% e a tasso fisso per il 58,1%.

Alla stessa data il Gruppo Italgas utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor).

Pertanto un aumento dei tassi di interesse, non recepito - in tutto o in parte - nel WACC regolatorio, potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas.

Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse, con un obiettivo di composizione dell'indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile di circa 2/3 a tasso fisso e 1/3 a tasso variabile. A tal proposito nei primi mesi del 2017 la Società ha emesso prestiti obbligazionari per complessivi 2.150 milioni di euro con le seguenti caratteristiche: (i) 1.500 milioni di euro, emessi in data 19 gennaio 2017 e suddivisi in due tranches, la prima a 5 anni e la seconda a 10 anni, entrambe a tasso fisso, per un importo di 750 milioni di euro ciascuna e cedola annua rispettivamente dello 0,50% e dell'1,625%; (ii) 650 milioni di euro emessi in data 14 marzo 2017, con scadenza il 14 marzo 2024 e cedola annua a tasso fisso dell' 1,125%.

### Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'AEEGSI e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Al 30 giugno 2017 non si evidenziano significativi rischi di credito. Si rileva comunque che il 94% dei crediti commerciali è riferito a clienti di primaria affidabilità, tra i quali Eni rappresenta il 33% del totale dei crediti commerciali.

Non può essere escluso, tuttavia, che Italgas possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

### **Rischio liquidità**

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) o di liquidare attività sul mercato (*asset liquidity risk*), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Al fine di mitigare tale rischio e di mantenere un livello di liquidità coerente con quanto richiesto per il mantenimento del rating, Italgas ha sottoscritto contratti di finanziamento in misura eccedente rispetto alle necessità finanziarie al 30 giugno 2017. Tale eccedenza (pari a 1,1 miliardi di euro) potrà essere utilizzata per fronteggiare eventuali esigenze di liquidità, laddove ve ne sia bisogno, qualora il fabbisogno finanziario effettivo risulti superiore a quello stimato. Inoltre, si segnala che alla stessa data, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, il programma Euro Medium Term Notes (EMTN), deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas del 18 ottobre 2016, consente l'emissione di residui 650 milioni di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello di liquidità adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito. Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato.

### **Rischio rating**

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, rispettivamente in data 7 e 8 novembre 2016 Fitch e Moody's hanno assegnato a Italgas S.p.A. il *rating* definitivo di BBB+ (*outlook* stabile) e Baa1 (*outlook* stabile, successivamente modificato in *outlook* negativo in data 12 dicembre 2016, a seguito del precedente cambiamento da stabile a negativo dell'*outlook* sul rating a lungo termine della Repubblica Italiana).

Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di *rating*, il *downgrade* di un *notch* dell'attuale *rating* della Repubblica Italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale *rating* di Italgas.

### **Rischio di default e covenant sul debito**

Al 30 giugno 2017 non sono presenti covenant finanziari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori assistiti da garanzie reali.

Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di *negative pledge* ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari *passu* e *change of control*; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

I prestiti obbligazionari emessi da Italgas al 30 giugno 2017 nell'ambito del programma Euro Medium Term Notes, prevedono il rispetto di *covenants* tipici della prassi internazionale di mercato, che riguardano, inter alia, clausole di *negative pledge* e di pari *passu*.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di *cross - default*, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

## RISCHI OPERATIVI

Italgas ha adottato specifici sistemi di gestione certificati con l'obiettivo di presidiare i processi e le attività aziendali, nel rispetto della salute e sicurezza dei lavoratori, della salvaguardia dell'ambiente, della qualità e del risparmio energetico nei servizi offerti.

### Rischi connessi al malfunzionamento e all'improvvisa interruzione del servizio di distribuzione

La gestione delle attività regolate nel settore del gas implica una serie di rischi di malfunzionamento e di improvvisa interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Italgas.

Tali eventi potrebbero causare la riduzione dei ricavi e arrecare danni rilevanti a persone, cose o all'ambiente. Benché Italgas abbia stipulato specifici contratti di assicurazione in linea con le *best practice* a copertura di alcuni tra tali rischi, le relative coperture assicurative potrebbero infatti risultare insufficienti a far fronte a tutte le perdite subite, agli obblighi di risarcimento e agli incrementi di spesa.

### Rischi connessi alla tutela ambientale, della salute e della sicurezza

L'attività di Italgas è soggetta alla normativa italiana e dell'Unione Europea in materia di tutela dell'ambiente.

Italgas svolge la propria attività nel rispetto delle leggi e dei regolamenti in materia di ambiente e sicurezza. Ciò considerato, non può tuttavia essere escluso con certezza che il Gruppo possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti. Sono, infatti, difficilmente prevedibili le ripercussioni economico - finanziarie di eventuali pregressi danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove disposizioni legislative e regolamentari per la tutela dell'ambiente, dell'impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità dell'insorgere di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti.

Italgas è impegnata in attività di bonifica di siti contaminati sostanzialmente per effetto dell'attività di produzione di gas manifatturato svolta in passato, rimozione e smaltimento rifiuti (prevalentemente per demolizione di strutture impiantistiche obsolete) ed eliminazione di materiali contenenti amianto.

A copertura delle passività stimate in relazione agli adempimenti previsti dalla vigente normativa, è stato costituito un apposito fondo, di importo pari a 133 milioni di euro.

### **Rischi connessi ai Titoli di Efficienza Energetica**

Il D.Lgs n. 164/00, relativo alla liberalizzazione del mercato del gas, all'art. 16.4 prevede che le aziende distributrici di gas naturale per impieghi civili perseguano obiettivi di risparmio energetico negli utilizzi finali e nello sviluppo delle fonti rinnovabili; a fronte dei risultati conseguiti, ai distributori sono assegnati i cosiddetti Titoli di Efficienza Energetica, il cui annullamento origina un rimborso da parte della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali sulla base di fondi costituiti attraverso la componente RE (Risparmio Energetico) delle tariffe di distribuzione.

A fronte dei quantitativi nazionali annui di risparmio energetico che devono essere perseguiti attraverso il meccanismo dei certificati bianchi, l'Autorità determina i relativi obiettivi specifici di risparmio energetico in capo ai distributori di energia elettrica e di gas naturale.

Esiste un rischio potenziale di perdita economica dovuto all'eventuale differenza negativa tra il valore medio di acquisto dei titoli e il contributo tariffario riconosciuto e all'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati.

### **Rischi connessi alla scadenza e al rinnovo delle concessioni di distribuzione del gas**

L'attività di distribuzione del gas in cui è attivo il Gruppo Italgas è esercitata in virtù di concessioni rilasciate da singoli comuni. Alla data del 30 giugno 2017, Italgas gestisce 1.472 concessioni di distribuzione di gas naturale in tutto il territorio nazionale.

Il Decreto interministeriale n. 226/11 ha stabilito che il servizio di distribuzione del gas possa essere effettuato solo sulla base di procedure di gara indette esclusivamente per ATEM, di dimensione prevalentemente provinciale.

Italgas, nell'ambito delle procedure di gara avviate, potrebbe non risultare aggiudicataria delle concessioni negli ambiti pianificati, oppure potrebbe aggiudicarsi tali concessioni a condizioni meno favorevoli di quelle attuali con possibili impatti negativi sull'attività operativa e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria. Si deve tuttavia rilevare che, nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni relativamente ai comuni precedentemente gestiti, Italgas avrebbe diritto a vedersi riconoscere il valore di rimborso previsto a favore del gestore uscente (vedi punto successivo).

Con riferimento ai finanziamenti BEI, i relativi contratti prevedono una clausola per la quale, in caso di una significativa riduzione dell'EBITDA derivante dalla perdita di concessioni, è previsto un obbligo informativo a BEI e un successivo periodo di consultazione, al termine del quale potrebbe essere richiesto il rimborso anticipato del finanziamento.

Inoltre si segnala che, nell'ambito delle procedure di gara avviate, Italgas potrebbe risultare aggiudicataria di concessioni in ATEM precedentemente gestiti totalmente o parzialmente da altri operatori; pertanto, non si può escludere che tali aggiudicazioni possano comportare, almeno inizialmente, oneri di gestione maggiori in capo al Gruppo rispetto ai propri standard operativi.

Tenuto conto della complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Italgas è titolare, ciò potrebbe tradursi in contenziosi giudiziali e/o arbitrali con possibili effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas.

### **Rischi connessi al valore di rimborso a carico del nuovo gestore**

Con riferimento alle concessioni di distribuzione gas relativamente alle quali Italgas è anche proprietaria delle reti e degli impianti, il D.Lgs. n. 164/00, come più volte successivamente integrato e modificato, stabilisce che il valore di rimborso riconosciuto ai gestori uscenti del servizio, titolari degli affidamenti e delle concessioni in essere, è calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché stipulati prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al D.M. 12 novembre 2011 n. 226 (cioè prima dell'11 febbraio 2012), e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti, nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle Linee Guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso, successivamente predisposte dal Ministero dello Sviluppo Economico con documento del 7 aprile 2014 e approvate con D.M del 22 maggio 2014<sup>8</sup>. In caso di disaccordo tra l'Ente Locale e il gestore uscente, con riferimento alla determinazione del valore di rimborso, il bando di gara riporta un valore di riferimento da utilizzare ai fini della gara, determinato come il maggiore fra la stima dell'Ente locale concedente e la RAB.

Il D.M. n. 226/11 sui criteri di gara e di valutazione dell'offerta stabilisce che il gestore subentrante acquisisce la proprietà dell'impianto con il pagamento del valore di rimborso al gestore uscente, a eccezione delle eventuali porzioni di impianto di proprietà comunale.

A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB). Alla luce della nuova disciplina giuridica intervenuta, non si può escludere che il valore di rimborso delle concessioni, per le quali risulti assegnatario un soggetto terzo all'esito delle gare d'ambito, sia inferiore al valore della RAB. In tal caso si potrebbero determinare effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Italgas.

<sup>8</sup> In altre parole, le specifiche metodologie previste nei singoli contratti di concessione vigenti e stipulati precedentemente all'11 febbraio 2012 prevalgono su quanto contenuto nelle Linee Guida, ma con le limitazioni previste da queste ultime e con quelle previste dal regolamento criteri di gara di cui al D.M. n. 226/11.



**Rischio regolatorio**

Italgas svolge la propria attività in un settore soggetto a regolamentazione. Le direttive e i provvedimenti normativi emanati in materia dall'Unione Europea e dal Governo Italiano, le decisioni dell'AEEGSI e più in generale la modifica del contesto normativo di riferimento possono avere un impatto sull'operatività, i risultati economici e l'equilibrio finanziario del Gruppo.

Considerando la specificità del business e il contesto in cui Italgas opera, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto regolatorio in materia di criteri per la determinazione delle tariffe di riferimento.

Non si possono escludere futuri cambiamenti nelle normative adottate dall'Unione Europea o a livello nazionale che potrebbero avere ripercussioni impreviste sul quadro normativo di riferimento e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati di Italgas.

**Rischio legale e di non conformità**

Il rischio legale e di non conformità riguarda il mancato rispetto, in tutto o in parte, delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui Italgas deve attenersi in relazione alle attività che svolge. La violazione delle norme può comportare sanzioni penali, civili e/o amministrative nonché danni patrimoniali, economici e/o reputazionali. Con riferimento a specifiche fattispecie, tra l'altro, la violazione della normativa a protezione della salute e sicurezza dei lavoratori e dell'ambiente e la violazione delle norme per la lotta alla corruzione, può comportare sanzioni, anche rilevanti, a carico dell'azienda in base alla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti (D.Lgs. n. 231/01).

## Evoluzione prevedibile della gestione

Italgas continuerà nel perseguimento dei propri obiettivi strategici con focus sulla realizzazione degli investimenti, sulla razionalizzazione dei processi e dei costi operativi e sull'ottimizzazione della struttura finanziaria, mantenendo una costante attenzione alle opportunità di sviluppo.

Con specifico riferimento agli **investimenti tecnici** in immobilizzazioni materiali e immateriali, nel corso del 2017, Italgas prevede una spesa in significativo aumento rispetto all'anno precedente, riconducibile al mantenimento e allo sviluppo delle reti e all'attività di misura destinata all'implementazione del rilevante programma di installazione dei contatori elettronici (smart meter) in attuazione delle delibere dell'Autorità, nonché al completamento delle costruzioni di nuove reti.

Italgas intende accrescere la propria **efficienza operativa** grazie all'implementazione di un programma di riduzione costi e di miglioramento della qualità dei processi e dei servizi che è stato avviato nei primi mesi del 2017. Tale progetto ha anche come obiettivo la revisione della struttura organizzativa di Italgas Reti volta a implementare un nuovo modello territoriale, semplificare i processi e il modello operativo e introdurre un cambiamento culturale per la sostenibilità del nuovo modello nel tempo.

Nel corso del 2017 Italgas proseguirà anche le azioni finalizzate alla **ottimizzazione della propria struttura finanziaria** di gruppo estendendo la scadenza media del debito, in linea con la propria struttura finanziaria obiettivo.

Infine, coerentemente con le linee di Piano, Italgas parteciperà alle **gare d'ambito** di interesse strategico per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, al fine di perseguire gli obiettivi di sviluppo del business e consolidare un settore al momento molto frammentato.

# Quadro normativo e regolatorio

## AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE GAS E RELATIVI BANDI DI GARA D'AMBITO

Italgas opera in un contesto normativo caratterizzato da successivi interventi legislativi volti ad attuare quanto disposto dall'articolo 46-bis del Decreto Legge n. 159/07. Con tale Decreto il legislatore affidava al Ministro per lo Sviluppo Economico il compito di definire i nuovi criteri per bandire le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione, non più per singolo comune, ma per ambito territoriale minimo, secondo l'identificazione di bacini ottimali di utenza, in base a criteri di efficienza e di riduzione dei costi.

Nel 2011 il Ministero dello Sviluppo Economico ha adottato quattro provvedimenti di riordino della materia di seguito descritti.

Il Decreto Ambiti, del 19 gennaio 2011, ha istituito ambiti territoriali minimi pluri-comunali (ATEM) con riferimento ai quali dovranno essere necessariamente assegnate le nuove concessioni di distribuzione gas. Il successivo Decreto del 18 ottobre 2011 ha individuato i comuni che fanno parte dei 177 ATEM.

Successivamente il 12 novembre 2011 è stato adottato il Decreto Ministeriale che individua i criteri di gara e di valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale. Il provvedimento è stato successivamente modificato con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro per gli Affari Regionali e Autonomie, 20 maggio 2015, n.106, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 161 del 14 luglio 2015.

Il provvedimento contiene indicazioni su aspetti propedeutici alla gara (tra cui i requisiti di partecipazione, i criteri di valutazione delle offerte, il valore dell'indennizzo da corrispondere al gestore uscente, ecc.), nonché sul bando di gara e sul disciplinare di gara "tipo". Il valore di rimborso ai titolari degli affidamenti e delle concessioni cessanti alla scadenza è calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché stipulati prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al D.M. 12 novembre 2011 n. 226 (cioè prima dell'11 febbraio 2012), e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti, nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle Linee Guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso, predisposte dal Ministero dello Sviluppo Economico e approvate con D.M del 22 maggio 2014. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo la metodologia della regolazione tariffaria vigente. In caso di disaccordo tra l'Ente Locale e il gestore uscente, con riferimento alla determinazione del valore di rimborso, il bando di gara riporta un valore di riferimento da utilizzare ai fini della gara, determinato come il maggiore fra la stima dell'Ente locale concedente e il valore delle immobilizzazioni nette di località riconosciute dall'Autorità (RAB). L'eventuale differenza, a valle della risoluzione del contenzioso, è regolata fra il gestore subentrante e il gestore uscente. A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB).

Le gare saranno aggiudicate in base all'offerta economicamente più vantaggiosa, nel rispetto di criteri di sicurezza, di qualità del servizio e dei piani di sviluppo degli impianti.

Il 5 febbraio 2013 è stato, infine, adottato il Decreto Ministeriale che approva lo schema di contratto di servizio tipo per lo svolgimento dell'attività di distribuzione.

### **Principali provvedimenti del 2017 relativi alle gare**

Il Ministero dello Sviluppo Economico ha pubblicato sul proprio sito internet la Circolare del Direttore Generale per la sicurezza dell'approvvigionamento e le infrastrutture energetiche del 23 marzo 2017, che fornisce un chiarimento circa il campo di applicazione del Codice dei contratti di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione gas.

In particolare, l'articolo 92 dello schema di decreto correttivo al nuovo Codice dei contratti, approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri il 23 febbraio 2017 e adottato poi nella sua versione finale il 13 aprile 2017, fa salvo il quadro normativo vigente per le gare d'ambito, in particolare gli ambiti territoriali come già delineati, gli schemi di bando e di disciplinare tipo e di contratto di servizio, a suo tempo adottati dal Ministero.

Il Ministero ritiene, pertanto, che "la norma di cui all'articolo 92, nella concreta aspettativa che divenga a breve norma di legge, confermi l'attività fin qui svolta dalle stazioni appaltanti nella predisposizione della documentazione di gara per dare finalmente avvio alle procedure e transitare verso i nuovi affidamenti d'ambito". Infine, l'ultimo periodo dell'articolo 92 non comporta innovazioni circa la durata massima di 12 anni degli affidamenti assegnati con gara, poiché, anche prima dell'entrata in vigore del nuovo Codice dei contratti, l'articolo 14 del decreto legislativo n. 164/2000 prevedeva che "L'attività di distribuzione di gas naturale è attività di servizio pubblico. Il servizio è affidato esclusivamente mediante gara per periodi non superiori a dodici anni".

## **EFFICIENZA ENERGETICA**

Il sistema dei Titoli di Efficienza Energetica, anche noti come certificati bianchi, è stato introdotto nella legislazione italiana mediante i D.M. 20 luglio 2004 e s.m.i. e prevede che i distributori di energia elettrica e di gas naturale con un parco clienti superiore a 50.000 unità raggiungano annualmente determinati obiettivi quantitativi di risparmio di energia primaria, espressi in Tonnellate Equivalenti di Petrolio risparmiate.

Alle aziende obbligate è riconosciuto per i TEE acquisiti un contributo tariffario definito dall'Autorità. Più precisamente, a partire dal 2013, l'Autorità determina un contributo tariffario preventivo e un contributo tariffario definitivo, calcolati, rispettivamente, all'inizio e al termine del medesimo anno d'obbligo, dove:

- il contributo preventivo è definito sulla base del contributo definitivo dei due anni precedenti;
- il contributo definitivo è determinato in funzione del contributo preventivo fissato per il medesimo anno e del valore medio ponderato dei prezzi degli scambi di titoli avvenuti presso il mercato organizzato.

Nel corso del primo semestre 2017 i principali provvedimenti in tema di efficienza energetica sono stati i seguenti.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 78 del 3 aprile 2017, è stato pubblicato il **Decreto dell'11 gennaio 2017**, adottato dal Ministro dello Sviluppo Economico di concerto con quello dell'Ambiente, che determina gli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico per gli anni dal 2017 al 2020 e approva le nuove Linee Guida per la preparazione, l'esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica e per la definizione dei criteri e delle modalità di rilascio dei Certificati Bianchi.

Tra le principali novità introdotte rispetto al precedente decreto ministeriale del 28 dicembre 2012 e alle Linee Guida allegate alla delibera dell'Autorità EEN n. 9/11, il nuovo provvedimento:

- relativamente alla verifica di conseguimento degli obiettivi, ferma restando la scadenza dell'anno d'obbligo, fissata al 31 maggio dell'anno successivo, introduce la possibilità che i soggetti obbligati trasmettano al GSE i Certificati Bianchi posseduti, ai fini dell'adempimento dei propri obblighi, due volte all'anno, entro il 31 maggio e il 30 novembre di ciascun anno, anziché una volta sola, come precedentemente previsto;
- prevede che, se il soggetto obbligato consegue la quota d'obbligo in misura inferiore al 100%, ma pari almeno al 60%, possa compensare la quota residua nell'anno successivo, anziché nel biennio successivo, come in precedenza, senza incorrere nelle sanzioni previste;
- prevede che i Certificati Bianchi attestanti il conseguimento di risparmi di energia primaria siano di 4 tipi, anziché 5, come in precedenza;

Tra le altre disposizioni del decreto, va segnalato che gli obiettivi quantitativi nazionali annui di risparmio energetico da conseguire nel periodo 2017-2020 attraverso il meccanismo dei Certificati Bianchi, sono pari a:

- 7,14 milioni di TEP di energia primaria nel 2017;
- 8,32 milioni di TEP di energia primaria nel 2018;
- 9,71 milioni di TEP di energia primaria nel 2019;
- 11,19 milioni di TEP di energia primaria nel 2020.

Le misure e gli interventi che consentono alle imprese di distribuzione gas con più di 50.000 clienti finali di adempiere agli obblighi quantitativi nazionali annui di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale nel periodo 2017-2020, devono realizzare una riduzione dei consumi di energia primaria, espressa in numero di Certificati Bianchi, secondo le seguenti quantità e scadenze annuali:

- 2,95 milioni di Certificati Bianchi, da conseguire nell'anno 2017;
- 3,08 milioni di Certificati Bianchi, da conseguire nell'anno 2018;
- 3,43 milioni di Certificati Bianchi, da conseguire nell'anno 2019;
- 3,92 milioni di Certificati Bianchi, da conseguire nell'anno 2020.

La quota degli obblighi che deve essere conseguita da ogni singola impresa di distribuzione gas è determinata dal rapporto tra la quantità di gas naturale distribuita dalla medesima impresa ai clienti finali connessi alla propria rete, e da essa autocertificata, e la quantità di gas distribuito sul territorio nazionale da tutti i soggetti obbligati, determinata annualmente dall'Autorità, conteggiate nell'anno precedente all'ultimo trascorso. La stessa Autorità comunica tali valori al Ministero dello Sviluppo Economico e al GSE entro il 31 gennaio di ogni anno.

I Certificati Bianchi eventualmente emessi a fronte di progetti eseguiti nell'ambito del decreto ministeriale n. 106 del 20 maggio 2015 sui criteri di gara per la distribuzione gas e annullati dal GSE nell'anno di riferimento, riducono in egual misura gli obblighi di risparmio complessivi relativi all'anno successivo.

I costi sostenuti dai distributori per l'adempimento degli obblighi trovano copertura, limitatamente alla parte non coperta da altre risorse, sulle componenti delle tariffe di trasporto e di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale.

La copertura dei costi, per ciascuna delle due sessioni di trasmissione dei Titoli posseduti, è effettuata secondo criteri e modalità definiti dall'Autorità, in misura tale da riflettere l'andamento del prezzo dei Certificati Bianchi riscontrato sul mercato, tenendo eventualmente conto dei prezzi riscontrati nell'ambito della libera contrattazione tra le parti, e con la definizione di un valore massimo di riconoscimento.

Il decreto, su cui sono stati acquisiti i pareri delle competenti Commissioni parlamentari e dell'Autorità e l'intesa della Conferenza Unificata, è in vigore, con i relativi allegati che ne costituiscono parte integrante, dal giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e si applica, con alcune eccezioni, a tutti i progetti presentati a decorrere da tale data.

Con la **determinazione n. 6/2017 - DMRT del 12 aprile 2017**, l'Autorità ha definito gli obblighi quantitativi nazionali annui di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale, da conseguire nell'anno 2017 da parte dei distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2015.

Per le società controllate e collegate ad Italgas S.p.A., l'obbligo quantitativo per l'anno 2017, arrotondato all'unità con criterio commerciale ed espresso in numero di Certificati Bianchi, è pari a: 753.109 per Italgas Reti; 110.067 per Toscana Energia; 62.198 per Napoletana Gas; 6.816 per ACAM Gas e 5.763 per Umbria Distribuzione Gas.

Con la **Delibera n. 435/2017/R/efr del 15 giugno 2017**, in esito al documento di consultazione n. 312/2017/R/efr del 5 maggio 2017, l'Autorità ha approvato la revisione delle regole di determinazione del contributo tariffario riconosciuto ai distributori di energia elettrica e gas soggetti agli obblighi nell'ambito del meccanismo dei Titoli di Efficienza Energetica (TEE), per il periodo 2017-2020.

Il provvedimento tiene conto delle modifiche apportate al meccanismo dal D.M. 11 gennaio 2017 e delle risultanze dell'indagine conoscitiva avviata dall'Autorità con la delibera n. 710/2016/E/efr e approvata con la delibera n. 292/2017/E/efr, con riferimento all'andamento dei prezzi delle transazioni di TEE sul mercato organizzato del GME a partire dal mese di novembre 2016.

In particolare, con le modifiche apportate alle regole di determinazione del contributo già previste dalla delibera n. 13/2014/R/efr a valere sugli anni d'obbligo 2013-2016, si prevede:

- per la fissazione del valore del contributo da riconoscere, l'introduzione di un "prezzo di riferimento rilevante di sessione", determinato dal prezzo medio, riferito a un tep, ponderato per le relative quantità, delle sole transazioni eseguite durante una sessione del mercato e concluse ad un prezzo compreso entro un intervallo del  $\pm 12\%$  rispetto al prezzo di riferimento rilevante della sessione di mercato precedente. Al fine di non introdurre modifiche retroattive, si prevede che il parametro percentuale individuato si applichi per le sessioni di mercato successive alla data di entrata in vigore della delibera;
- la definizione del contributo di riferimento (in sostituzione del contributo preventivo precedentemente previsto) per ciascun anno d'obbligo a partire dal 2017, stabilendo:
  - di determinare la media dei contributi definitivi dei due anni d'obbligo precedenti, mediante ponderazione sulle quantità degli scambi avvenuti sul mercato e degli accordi bilaterali nei due anni precedenti, al fine di tenere conto anche di queste ultime transazioni;
  - di non tenere conto, invece, dei prezzi degli scambi avvenuti tramite accordi bilaterali;
  - di confermare l'eliminazione dalla formula del contributo di riferimento dei prezzi dell'energia per i clienti domestici, non più rappresentativi del costo del meccanismo e degli interventi di risparmio energetico effettuati;
- la definizione, in via transitoria, di un contributo tariffario di riferimento per l'anno 2017, attraverso coefficienti ponderali che permettano di valorizzare maggiormente il contributo definitivo per l'anno d'obbligo 2016, rispetto a quello del 2015, in quanto ritenuto maggiormente rappresentativo della liquidità del mercato prevista per i prossimi anni;
- la modifica dei parametri costituenti il coefficiente adimensionale  $k$  (da applicarsi, nella formula di determinazione del contributo definitivo, alla differenza tra il contributo di riferimento e la media dei prezzi di scambio sul mercato), stabilendo, in particolare, che:
  - il valore  $\gamma$  sia modificato con progressività e, in particolare, sia mantenuto invariato a 2 €/TEE per il prossimo anno d'obbligo 2017, al fine di garantire maggiore continuità con quanto attualmente previsto, e sia definito pari a 4 €/TEE per i successivi;
  - il parametro  $\beta$  sia da subito innalzato dal valore di 0,85 a 0,9, al fine di ottenere una maggiore gradualità nel raggiungimento del valore  $\gamma$  di cui sopra ovvero di rendere meno impattante l'applicazione del medesimo  $\gamma$ ;

- l'introduzione del criterio di competenza nella definizione del contributo tariffario erogato (cioè la differenziazione di esso a seconda che si tratti di titoli corrispondenti all'anno d'obbligo in corso oppure di recuperi degli anni precedenti, nel cui caso sarebbe erogato il contributo definitivo per tali anni d'obbligo), in luogo dell'attuale criterio di cassa, a partire dall'anno d'obbligo 2017 e con esclusione dei recuperi degli obiettivi residui, sia del 2015 che del 2016;
- alla conclusione delle verifiche da parte del GSE, l'erogazione di un contributo tariffario in acconto nei confronti dei distributori che trasmettano titoli per l'adempimento dei propri obblighi entro il 30 novembre di ogni anno, anticipando la scadenza di ciascun anno d'obbligo ai sensi dell'articolo 14 del D.M. 11 gennaio 2017, stabilendo, in particolare:
  - l'erogazione in acconto del contributo tariffario unitario definitivo dell'anno d'obbligo precedente in funzione della quantità di titoli consegnata da parte di ciascun distributore, al fine di consentire un primo ristoro all'esposizione finanziaria dei distributori e di limitare l'incertezza dovuta all'andamento dei mercati;
  - un limite alla quantità massima di titoli che possono essere oggetto di consegna da parte dei distributori, nella misura della somma del 40% dell'obiettivo specifico per il medesimo anno d'obbligo e del 100% (per i soli distributori di gas, in considerazione dell'aumento relativo in capo ad essi degli obiettivi nazionali e delle difficoltà correlate agli interventi di efficientamento previsti nell'ambito del D.M. sulle gare gas del 20 maggio 2015) delle eventuali quote residue degli obiettivi degli anni d'obbligo precedenti a carico del distributore.

Inoltre, relativamente al contributo tariffario unitario definitivo da erogarsi per l'anno d'obbligo con riferimento alla quantità di titoli consegnati da ciascuna impresa, entro il termine del 31 maggio previsto dall'articolo 14 del D.M. 11 gennaio 2017, si prevede che, a partire dall'anno d'obbligo 2017, sia erogato:

- il contributo definitivo per l'anno d'obbligo corrente, a valere sui titoli consegnati per tale anno, sino al raggiungimento dei rispettivi obblighi;
- il contributo definitivo per l'anno d'obbligo corrente (ovvero nel quale avviene la consegna dei titoli), a valere sugli eventuali recuperi degli anni d'obbligo 2015 e 2016, ciascuno sino al loro completamento;
- il contributo definitivo per il corrispondente anno d'obbligo, a valere sui titoli consegnati per gli eventuali recuperi degli anni d'obbligo successivi al 2016, ciascuno sino al loro completamento, prevedendo, altresì, che da tali somme siano detratte, per ciascun distributore e con riferimento a ciascun anno d'obbligo, le somme erogate in occasione delle verifiche effettuate in sede di acconto.

L'Autorità conferma, infine, due orientamenti già espressi durante la consultazione, relativamente:

- all'assenza di limiti al trattenimento dei TEE sui conti proprietà dei soggetti volontari, non prevedendo una "data di scadenza" per i TEE emessi dal GSE;
- all'indicazione di non prevedere un valore massimo di riferimento del contributo da riconoscere in senso assoluto, che avrebbe costituito un "segnale di prezzo" sul mercato.



Con la **determinazione DMRT/EFC/10/2017 del 14 luglio 2017**, l'Autorità ha stabilito:

- il valore del contributo tariffario definitivo per l'anno d'obbligo 2016, pari a 191,40 €/TEE, determinato in applicazione dei criteri di cui alla delibera n. 13/2014/R/efr, e, in particolare, del valore medio ponderato degli scambi di titoli registrati presso il mercato organizzato nel periodo compreso tra giugno 2016 e maggio 2017;
- il valore del contributo tariffario di riferimento per l'anno d'obbligo 2017, pari a 170,29 €/TEE, determinato in applicazione dei criteri di cui alla delibera n. 435/2017/R/efr, e, in particolare, del valore del contributo tariffario definitivo per gli anni d'obbligo 2015 e 2016 e delle quantità di titoli scambiati sul mercato nel periodo compreso tra giugno 2015 e maggio 2017.

Con riferimento agli obblighi di risparmio energetico in capo a Italgas, l'obiettivo minimo per l'anno d'obbligo 2016, basato sui quantitativi fissati dalla normativa e sulle determinazioni assunte dal Regolatore, è pari a 858.564 TEE; nel medesimo anno d'obbligo, Italgas ha acquisito in portafoglio 662.413 TEE. Si rimane in attesa di successive determinazioni da parte dei soggetti istituzionalmente competenti.

## SICUREZZA DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE E MISURA DEL GAS

Con la **Delibera n. 195/2017/S/gas del 30 marzo 2017, pubblicata il 4 aprile 2017**, l'Autorità ha irrogato a Italgas una sanzione amministrativa pecuniaria pari a euro 204.000, per violazione dell'articolo 12, comma 7, lettera b), del Testo Unico della Regolazione della Qualità dei servizi di Distribuzione e misura del Gas per il periodo 2009-2012 (Allegato A alla delibera 7 agosto 2008, ARG/gas n. 120/08).

Tale disposizione prevedeva che l'impresa distributrice, che gestiva reti con condotte in ghisa con giunti in canapa e piombo, in esercizio al 31 dicembre 2003 e non ancora risanate, provvedesse alla loro sostituzione o risanamento entro il 31 dicembre 2010, nella misura minima del 50% della lunghezza di tali condotte. L'obbligo di sostituzione o risanamento si riferiva a ciascun impianto di distribuzione.

Gli elementi acquisiti dagli Uffici dell'Autorità evidenziano che Italgas, al 31 dicembre 2010, con riferimento all'impianto di Venezia, aveva risanato circa 21.308 metri su complessivi 53.533 metri delle condotte in ghisa con giunti in canapa e piombo in esercizio al 31 dicembre 2003, vale a dire il 39,79% circa del totale delle condotte da risanare.

A giudizio dell'Autorità, la società sarebbe, quindi, risultata inadempiente all'obbligo previsto dall'articolo 12, comma 7, lettera b), della relativa regolazione.

Il 29 maggio 2017, Italgas Reti ha proposto ricorso dinanzi al competente TAR Lombardia, sede di Milano, al fine di ottenere l'annullamento delle deliberazioni n. 195/2017/R/gas e n. 232/2017/R/gas, nonché di tutti gli atti presupposti e conseguenti ad esse connessi.

## REGOLAZIONE COMMERCIALE DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE E MISURA DEL GAS

Con la **Delibera n. 434/2017/R/gas** del 15 giugno 2017, in esito al documento di consultazione n. 230/2017/R/gas del 6 aprile 2017, l'Autorità ha approvato le disposizioni in merito all'avvio della sperimentazione concernente la messa a disposizione dei dati di misura al Sistema Informativo Integrato con riferimento al settore gas.

La Legge 13 agosto 2010, n. 129, successivamente integrata dalla Legge 24 marzo 2012, n. 27, ha previsto l'istituzione, presso l'Acquirente Unico, di un Sistema Informativo Integrato (SII) per la gestione dei flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas naturale, basato su una banca dati dei punti di prelievo e dei dati identificativi dei clienti finali, stabilendo che tale Sistema sia finalizzato anche alla gestione delle informazioni relative ai consumi di energia elettrica e di gas. Si prevede, dunque, che la banca dati del SII, il Registro Centrale Ufficiale, raccolga, oltre alle informazioni sui punti di prelievo e ai dati identificativi dei clienti finali, anche i dati sulle relative misure dei consumi di energia elettrica e di gas, e che il SII provveda alla gestione dei medesimi.

Con la **Delibera n. 465/2017/R/gas** del 22 giugno 2017, l'Autorità ha avviato un procedimento finalizzato alla revisione della disciplina del Codice di rete tipo del servizio di distribuzione gas.

L'Autorità ritiene che sia necessario rinnovare la disciplina che regola le condizioni di accesso e di erogazione del servizio, al fine di pervenire ad un quadro regolatorio più rispondente ai mutamenti intervenuti nel contesto economico e del settore. Nel corso del tempo, infatti, soprattutto dopo la crisi economica, sono emerse esigenze e problematiche (afferenti in particolare alla gestione del rischio degli inadempimenti), che non trovano riscontro nelle clausole del Codice tipo non incise dai successivi provvedimenti dell'Autorità, quali quelli in tema di fatturazione del servizio e di garanzie in capo all'utente.

Le esigenze di riforma e di aggiornamento del Codice tipo sono state segnalate anche da diversi operatori del settore, tra cui Italgas Reti; tali segnalazioni evidenziano, tra l'altro, due principali temi di attenzione, distinti, ma strettamente correlati:

- da un lato, l'esigenza di potenziare gli strumenti previsti a contenimento del rischio creditizio, connesso al mancato adempimento delle condizioni contrattuali da parte degli utenti della distribuzione;
- dall'altro, l'esigenza di chiarire, e in taluni casi completare, la regolazione, al fine di prevenire il proliferare di condotte intraprese da alcune imprese di distribuzione a tutela dei propri crediti, con improprie conseguenze sui venditori.

# Glossario

Il glossario dei termini finanziari, commerciali, tecnici e delle unità di misura è consultabile sul sito internet [www.italgas.it](http://www.italgas.it).

## INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

### **Capitale di esercizio netto**

Rappresenta il capitale che resta impiegato in attività a breve ed è un indicatore dell'equilibrio finanziario dell'impresa nel breve termine. È definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Crediti e Debiti commerciali, Rimanenze, Crediti e Debiti tributari, Fondi per rischi e oneri, Passività per imposte differite e Altre attività e passività.

### **Capitale immobilizzato**

Il Capitale immobilizzato è definito come la somma dei valori afferenti alle voci di Immobili, impianti e macchinari, Attività immateriali, Partecipazioni e Debiti netti relativi all'attività di investimento.

### **Capitale investito netto**

Investimenti netti di natura operativa, rappresentati dalla somma dei valori afferenti alle voci di Capitale immobilizzato, Capitale di esercizio netto, Fondi per benefici a dipendenti e Attività destinate alla vendita e delle passività direttamente associabili.

### **Cash flow**

Il flusso di cassa netto da attività operativa (*cash flow*) è costituito dalla disponibilità finanziaria generata da un'impresa in un determinato periodo di tempo. Più precisamente, costituisce la differenza tra le entrate correnti (principalmente ricavi d'esercizio monetari) e le uscite monetarie correnti (costi di competenza del periodo di riferimento, che hanno generato un'uscita di cassa).

### **Costi fissi controllabili**

Sono così definiti i costi fissi operativi delle attività regolate costituiti dalla somma del "Totale costo del personale ricorrente" e dei "Costi esterni ricorrenti della gestione ordinaria".

### **EBIT (Utile operativo)**

Risultato della gestione operativa, determinato come la somma dei valori afferenti a Utile netto, Imposte sul reddito, e Oneri finanziari netti al netto dei Proventi netti da partecipazioni.

### **EBIT adjusted (Utile operativo adjusted)**

EBIT cui vengono sottratte le componenti reddituali classificate quali special item (come definiti al capitolo "Commento ai risultati economico - finanziari" della presente Relazione).

### **EBITDA (Margine operativo lordo)**

Margine operativo lordo, determinato come la somma dei valori afferenti all'Utile operativo e degli Ammortamenti e svalutazioni.

### **Free cash flow**

Il *free cash flow* rappresenta il flusso di cassa disponibile per l'azienda ed è dato dalla differenza tra il flusso di cassa dalle attività operative e il flusso di cassa per investimenti in capitale fisso.

### **Indebitamento finanziario netto**

Indicatore delle capacità di far fronte alle obbligazioni di natura finanziaria, determinato come la somma dei valori afferenti alle voci di Debiti finanziari a breve e a lungo termine, al netto delle Disponibilità liquide ed equivalenti.

### **R.O.E. (Return on equity)**

Rapporto tra utile netto e il patrimonio netto di fine periodo, in grado di esprimere la redditività del capitale proprio.

### **R.O.I. (Return on investment) caratteristico**

Rapporto tra utile operativo e capitale investito netto di fine periodo al netto delle partecipazioni, in grado di esprimere la redditività operativa, esprimendo la capacità dell'impresa di remunerare il capitale investito con il risultato della sua attività caratteristica.

## **ALTRI TERMINI ECONOMICO - FINANZIARI**

### **Attività non correnti**

Voce dell'attivo di stato patrimoniale, che accoglie, al netto dei relativi ammortamenti e svalutazioni, gli elementi destinati a perdurare nel tempo. Sono suddivise nelle seguenti categorie: "Immobili, impianti e macchinari", "Scorte d'obbligo", "Attività immateriali", "Partecipazioni", "Attività finanziarie" e "Altre attività non correnti".

### **Covenant**

Un *covenant* è un impegno contenuto all'interno di un contratto di finanziamento in base al quale alcune attività possono o non possono essere effettuate dal prenditore. Nello specifico, un *covenant* si definisce "finanziario" quando impone un limite relativamente alla possibilità di contrarre ulteriore indebitamento; mentre, nei *covenant* di natura "patrimoniale", le clausole mirano, inter alia, a contenere l'utilizzo della leva finanziaria da parte della società, prevedendo l'obbligo del mantenimento di un determinato rapporto tra debito e capitalizzazione di bilancio. Tali impegni sono imposti dai soggetti finanziatori per evitare che le condizioni finanziarie del prenditore possano deteriorarsi e, ove ciò accadesse, poter richiedere un rimborso anticipato del finanziamento.

**Credit rating**

Rappresenta l'opinione dell'agenzia di *rating* relativamente al merito di credito generale di un debitore o del merito di credito di un debitore con specifico riferimento a un particolare titolo di debito o un'altra forma di obbligo di natura finanziaria, basata sui fattori di rischio rilevanti, la classificazione dei vari livelli di rischio avviene tramite lettere dell'alfabeto e con modalità sostanzialmente analoghe per le varie agenzie.

**Dividend payout**

Rappresenta il rapporto tra i dividendi e l'utile netto del periodo ed equivale alla percentuale di utili distribuita agli azionisti sotto forma di dividendi.

**Outlook**

L'*outlook* indica le prospettive future di un rating e guarda a un periodo di tempo lungo, solitamente due anni. Quando è "negativo" significa che il *rating* è debole e che l'agenzia di valutazione riscontra alcuni elementi di criticità. Se i fattori di debolezza dovessero persistere o aggravarsi il *rating* potrebbe venire declassato.

**Notch**

Livello di rischio assegnato dall'agenzia di *rating*, nell'ambito del processo di assegnazione del *credit rating*, a cui corrisponde una probabilità di *default*, cioè di inadempienza dell'emittente.

**Testo Unico della Finanza (TUF)**

D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.

**Utile complessivo**

Include sia il risultato economico del periodo, sia le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che per espressa previsione dei principi contabili internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto (Altre componenti dell'utile complessivo).

**TERMINI COMMERCIALI E TECNICI****Anno termico**

Periodo temporale di riferimento in cui è suddiviso il periodo di regolazione. A partire dal terzo periodo di regolazione l'anno termico coincide con l'anno solare.

**ATEM**

Ambito Territoriale Minimo per lo svolgimento delle gare e l'affidamento del servizio di distribuzione del gas, determinati in numero di 177, ai sensi della definizione dell'art. 1 del Decreto Ministeriale 19 gennaio 2011. I comuni appartenenti a ciascun ambito territoriale sono indicati nel Decreto Ministeriale 18 ottobre 2011.

### **Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali - CSEA**

Ente pubblico economico che opera nei settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua. La sua missione principale è la riscossione di alcune componenti tariffarie dagli operatori; tali componenti vengono raccolte nei conti di gestione dedicati e successivamente erogati a favore delle imprese secondo regole emanate dall'Autorità. La CSEA è sottoposta alla vigilanza dell'Autorità e del Ministero dell'Economia e delle Finanze. La CSEA, inoltre, svolge, nei confronti dei soggetti amministrati, attività ispettive volte ad accertamenti di natura amministrativa, tecnica, contabile e gestionale, consistenti nell'audizione e nel confronto dei soggetti coinvolti, nella ricognizione di luoghi e impianti, nella ricerca, verifica e comparazione di documenti.

### **Cliente finale**

È il consumatore che acquista gas per uso proprio.

### **Codice di rete**

Documento che stabilisce le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione del gas.

### **Concessione di distribuzione del gas**

Atto per mezzo del quale l'Ente locale affida a una società la gestione del servizio di distribuzione del gas naturale che ricade nell'ambito delle prerogative dell'Ente stesso e per il quale la società in questione assume il rischio di gestione.

### **Gare d'Ambito**

La gara d'ambito è la gara unica per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas svolta in ciascuno dei 177 ATEM individuati con decreto del Ministero dello sviluppo economico del 19 gennaio 2011, ai sensi degli artt. 1 e 2 del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 19 gennaio 2011.

### **Gas distribuito o vettoriato**

È il quantitativo di gas riconsegnato agli utenti della rete di distribuzione presso i punti di riconsegna.

### **Perequazione**

Rappresenta la differenza tra i ricavi di competenza del periodo (VRT annuo) e quelli fatturati alle società di vendita. La posizione netta nei confronti della CSEA viene definita alla scadenza dell'anno termico ed è finanziariamente regolata nel corso dell'anno sulla base di acconti.

### **Periodo di regolazione**

È il periodo temporale per il quale sono definiti i criteri per la determinazione delle tariffe per il servizio di distribuzione del gas. Il terzo periodo di regolazione si è concluso in data 31 dicembre 2013. È in corso il quarto periodo di regolazione che ha avuto inizio il 1 gennaio 2014 e terminerà il 31 dicembre 2019.

**Punto di riconsegna**

È il punto di confine tra l'impianto di distribuzione del gas e l'impianto di proprietà o gestito dal cliente finale in cui l'impresa di distribuzione riconsegna il gas trasportato per la fornitura al Cliente finale e nel quale avviene la misurazione.

**Servizio di distribuzione gas**

Servizio di trasporto di gas naturale attraverso reti di metanodotti locali da uno o più punti di consegna ai punti di riconsegna, in genere a bassa pressione e in contesti urbani, per la consegna ai consumatori finali.

**Società di Vendita o ReIco (*Retail Company*)**

Società che, in virtù di un contratto di accesso alle reti gestite da un Distributore, esercita l'attività di vendita del gas.

***Regulatory Asset Based (RAB)***

Il termine *RAB (Regulatory Asset Base)* identifica il valore del capitale investito netto ai fini regolatori, calcolato sulla base delle regole definite dall'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI) al fine della determinazione delle tariffe di riferimento.

***RAB Centralizzata***

Il Capitale Investito Netto Centralizzato è costituito dalle immobilizzazioni materiali diverse da quelle ricomprese tra le immobilizzazioni materiali di località e dalle immobilizzazioni immateriali (ovvero immobili e fabbricati non industriali; altre immobilizzazioni materiali e immobilizzazioni immateriali, quali ad esempio sistemi di telegestione e telecontrollo, attrezzature, automezzi, sistemi informatici, mobili e arredi, licenze software).

***RAB di Località***

Il Capitale Investito Netto di Località relativo al servizio di distribuzione è costituito dalle seguenti tipologie di immobilizzazioni materiali: terreni sui quali insistono fabbricati industriali, fabbricati industriali, impianti principali e secondari, condotte stradali e impianti di derivazione (allacciamenti). Il Capitale Investito Netto di Località relativo al servizio di misura è costituito dalle seguenti tipologie di immobilizzazioni materiali: gruppi di misura tradizionali e gruppi di misura elettronici.

**Valore di Rimborso**

Valore di Rimborso è l'importo dovuto ai gestori uscenti alla cessazione del servizio, ai sensi dell'art. 5 del decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 novembre 2011, n. 226, in assenza di specifiche differenti previsioni di metodologia di calcolo contenute negli atti delle singole concessioni stipulati prima dell'11 febbraio 2012 (data di entrata in vigore del D.M. n. 226/2011).

**VIR o Valore Industriale Residuo**

Il valore industriale residuo della parte di impianto di proprietà del gestore uscente è pari al costo che dovrebbe essere sostenuto per la sua ricostruzione a nuovo, decurtato del valore del degrado fisico e includendo anche le immobilizzazioni in corso come risultano dai libri contabili (art. 5, comma 5, del D.M. n. 226/2011).

**VRT (Vincolo dei Ricavi Totale)**

È il valore totale dei ricavi ammessi per le società di distribuzione dall'autorità regolatrice a copertura dei costi per l'erogazione del servizio di distribuzione e del servizio di misura.

**WACC**

*Weighted Average Cost of Capital* (Costo medio ponderato del capitale). Tasso di remunerazione del capitale investito netto.









# Bilancio consolidato semestrale abbreviato 2017

# Bilancio consolidato semestrale abbreviato 2017

Situazione patrimoniale - finanziaria

(milioni di €)

	Note	31.12.2016		30.06.2017	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
<b>ATTIVITÀ</b>					
<b>Attività correnti</b>					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(4)	1		2	
Crediti commerciali e altri crediti	(5)	579	256	514	107
Rimanenze	(6)	33		21	
Attività per imposte sul reddito correnti	(7)	35		7	
Attività per altre imposte correnti	(7)	3		3	
Altre attività correnti	(8)	4		6	
		<b>655</b>		<b>553</b>	
<b>Attività non correnti</b>					
Immobili, impianti e macchinari	(9)	227		224	
Attività immateriali	(10)	4.487		4.531	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(11)	176	176	173	173
Altre attività non correnti	(8)	38		63	
		<b>4.928</b>		<b>4.991</b>	
<b>Attività non correnti destinate alla vendita</b>	(12)	<b>25</b>		<b>25</b>	
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>		<b>5.608</b>		<b>5.569</b>	
<b>PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO</b>					
<b>Passività correnti</b>					
Passività finanziarie a breve termine	(13)	2.696		621	
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	(13)			10	
Debiti commerciali e altri debiti	(14)	443	73	387	69
Passività per imposte sul reddito correnti	(7)	1		26	
Passività per altre imposte correnti	(7)	13		13	
Altre passività correnti	(15)				
		<b>3.153</b>		<b>1.057</b>	
<b>Passività non correnti</b>					
Passività finanziarie a lungo termine	(13)	923		3.053	
Fondi per rischi e oneri	(16)	230		219	
Fondi per benefici ai dipendenti	(17)	121		120	
Passività per imposte differite	(18)	106		73	
Altre passività non correnti	(15)	5		3	
		<b>1.385</b>		<b>3.468</b>	

Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	(12)	6	6
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>		<b>4.544</b>	<b>4.531</b>
<b>PATRIMONIO NETTO</b>	(19)		
<i>Patrimonio netto di Italgas</i>			
Capitale sociale		1.001	<b>1.001</b>
Riserve		134	<b>(103)</b>
Utile (perdita) dell'esercizio		(72)	<b>140</b>
Azioni proprie			
<b>Totale patrimonio netto di Italgas</b>		<b>1.063</b>	<b>1.038</b>
<b>Interessenze di terzi</b>		<b>1</b>	
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>		<b>1.064</b>	<b>1.038</b>
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>		<b>5.608</b>	<b>5.569</b>

## CONTO ECONOMICO

(milioni di €)

primo semestre 2017

	Note	Totale	di cui verso parti correlate
<b>RICAVI</b>	(21)		
Ricavi della gestione caratteristica		774	416
Altri ricavi e proventi		17	12
		791	
<b>COSTI OPERATIVI</b>	(22)		
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(300)	(30)
Costo lavoro		(101)	4
		(401)	
<b>AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	(23)	(186)	
<b>UTILE OPERATIVO</b>		204	
<b>PROVENTI (ONERI) FINANZIARI</b>	(24)		
Proventi finanziari		1	
Oneri finanziari		(19)	
		(18)	
<b>PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI</b>	(25)		
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		11	11
Altri proventi (oneri) su partecipazioni			
		11	
<b>UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE</b>		197	
Imposte sul reddito	(26)	(57)	
<b>Utile (perdita) dell'esercizio</b>		140	
<b>Di competenza:</b>			
- Italgas		140	
- Interessenze di terzi			
<b>Utile (perdita) netto per azione (ammontari in € per azione)</b>	(27)		
semplice e diluito		0,17	

## PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

(milioni di €)	Note	primo semestre 2017
<b>Utile netto</b>		<b>140</b>
<b>Altre componenti dell'utile complessivo</b>		
<i>Componenti riclassificabili a conto economico:</i>		
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico:</i>		
<b>Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale</b>		
<b>Totale utile complessivo dell'esercizio</b>	(19)	<b>140</b>
<b>Di competenza:</b>		
- Italgas		<b>140</b>
- Interessenze di terzi		
		<b>140</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DEL PATRIMONIO NETTO

		Patrimonio di pertinenza degli azionisti della controllante											
		Capitale sociale	Riserva da consolidamento	Riserva sopraprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Riserva per business combination under control	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Utile netto dell'esercizio	Totale	Interessenze di terzi	Totale patrimonio netto
(milioni di €)													
Saldo al 31 dicembre 2016 (a)	(Nota 19)	1.001	(316)	620	192	(12)	(350)			(72)	1.063	1	1.064
Risultato del primo semestre 2017										140	140		140
<b>Altre componenti dell'utile complessivo:</b>													
<b>Componenti riclassificabili a Conto economico:</b>													
- Quota di pertinenza delle "altre componenti dell'utile complessivo" delle partecipazioni valutate col metodo del patrimonio netto													
<b>Componenti non riclassificabili a Conto economico:</b>													
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti													
Totale utile complessivo del primo semestre 2017 (b)										140	140		140
<b>Operazioni con gli azionisti:</b>													
- Riclassifica a riserva legale													
					8			(8)					
- Attribuzione dividendo esercizio 2016 (0,20 € per azione)													
								(162)		(162)			(162)
- Riclassifica risultato esercizio 2016													
									(72)	72			
- Effetto acquisizione capitale di terzi Napoletana Gas													
												(1)	(1)
<b>Totale operazioni con gli azionisti (c)</b>					8			(170)	(72)	72	(162)	(1)	(163)
<b>Altre variazioni di patrimonio netto (d)</b>													
								(3)			(3)		(3)
Saldo al 30 giugno 2017 (e=a+b+c+d)	(Nota 19)	1.001	(316)	620	200	(12)	(350)	(173)	(72)	140	1.038		1.038



## RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di €)	Note	primo semestre 2017
Utile (perdita) del periodo		140
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:		
Ammortamenti		184
Svalutazioni nette di attività materiali e immateriali		2
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(25)	(11)
Minusvalenze (plusvalenze) nette su cessioni, radiazioni e eliminazioni di attività		2
Interessi attivi		
Interessi passivi		13
Imposte sul reddito	(26)	57
Altre variazioni		
Variazioni del capitale di esercizio:		
- Rimanenze		12
- Crediti commerciali		195
- Debiti commerciali		(22)
- Fondi per rischi e oneri		(11)
- Altre attività e passività		(190)
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		<i>(16)</i>
Variazione fondi per benefici ai dipendenti		(1)
Dividendi incassati		14
Interessi incassati		
Interessi pagati		(13)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(42)
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>		<b>329</b>
- di cui verso parti correlate	(28)	
Investimenti:		
- Immobili, impianti e macchinari	(9)	(5)
- Attività immateriali	(10)	(224)
- Partecipazioni		(1)
- Crediti finanziari strumentali all'attività operativa		
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		(1)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		<i>(231)</i>

Disinvestimenti:		
- Immobili, impianti e macchinari		
- Attività immateriali		
- Partecipazioni		
- Variazione crediti relativi all'attività di disinvestimento		
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		
<b>Flusso di cassa netto da attività di investimento</b>		<b>(231)</b>
- di cui verso parti correlate	(28)	
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine		<b>2.139</b>
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine		
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine		<b>(2.074)</b>
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		
Dividendi distribuiti ad azionisti Italgas		<b>(162)</b>
<b>Flusso di cassa netto da attività di finanziamento</b>		<b>(97)</b>
- di cui verso parti correlate	(28)	
Variazioni area di consolidamento e altre variazioni		
<b>Flusso di cassa netto dell'esercizio</b>		<b>1</b>
<b>Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio</b>	(4)	<b>1</b>
<b>Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio</b>	(4)	<b>2</b>

## NOTE AL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

### Informazioni societarie

Il Gruppo Italgas, costituito da Italgas S.p.A., l'impresa consolidante, e dalle società da essa controllate (nel seguito "Italgas", "Gruppo Italgas" o "gruppo"), è un gruppo integrato che presidia l'attività regolata della distribuzione del gas naturale ed è un operatore di assoluta rilevanza in termini di capitale investito ai fini regolatori (RAB<sup>9</sup>) nel proprio settore.

Italgas S.p.A. è una società per azioni organizzata secondo l'ordinamento della Repubblica Italiana, quotata presso la Borsa di Milano e domiciliata in Milano, in via Carlo Bo n. 11.

CDP S.p.A. consolida Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile IFRS 10 "Bilancio consolidato".

Al 30 giugno 2017, CDP S.p.A. detiene, per il tramite di CDP Reti S.p.A.<sup>10</sup>, il 26,05% del capitale sociale di Italgas S.p.A.

### 1) Criteri di redazione e di valutazione

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale e nel rispetto degli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea (nel seguito definiti come IFRS), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 è stato predisposto in conformità alle disposizioni previste dallo IAS 34 "Bilanci intermedi". Così come consentito da tale principio, il bilancio consolidato semestrale abbreviato non include tutte le informazioni richieste in un bilancio consolidato annuale e, pertanto, deve essere letto unitamente al bilancio consolidato del Gruppo Italgas per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016.

Gli schemi di Conto economico, di utile complessivo e rendiconto finanziario sono privi dei dati comparativi in quanto la Società ha iniziato ad operare a seguito della separazione da Snam S.p.A. in data 7 novembre 2016.

Gli schemi di bilancio sono gli stessi adottati nella Relazione finanziaria annuale. Nel bilancio consolidato semestrale abbreviato sono applicati gli stessi principi di consolidamento e gli stessi criteri di valutazione illustrati in sede di redazione della Relazione finanziaria annuale, a cui si fa rinvio, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore a partire dal 1 gennaio 2017, illustrati nella Relazione finanziaria annuale 2016 alla nota n. 6 "Principi contabili di recente emanazione".

Le modifiche apportate non hanno determinato impatti sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

<sup>9</sup> Il termine RAB (Regulatory Asset Base) identifica il valore del capitale investito netto ai fini regolatori, calcolato sulla base delle regole definite dall'Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas ed il Sistema Idrico (AEEGSI) al fine della determinazione dei ricavi di riferimento per i business regolati.

<sup>10</sup> In data 20 ottobre 2016 è stato stipulato un patto parasociale tra Snam, CDP Reti e CDP Gas, con efficacia dalla data di efficacia della scissione, in relazione a Italgas S.p.A. Con efficacia 1° maggio 2017, CDP Gas è stata fusa per incorporazione in CDP. Successivamente, in data 19 maggio 2017, CDP ha ceduto a CDP Reti, inter alia, la partecipazione detenuta in Italgas S.p.A., pari allo 0,969% del capitale sociale della medesima Italgas S.p.A.

Le note al bilancio sono presentate in forma sintetica. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile fiscale esistente alla data di chiusura del periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura del periodo e le aliquote stimate su base annua.

Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti, la cui informativa è prevista a norma dell'art. 126 della deliberazione Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, sono distintamente indicate nell'allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 30 giugno 2017", che è parte integrante delle presenti note.

Il bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2017, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. nella riunione del 27 luglio 2017, è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della PricewaterhouseCoopers S.p.A. La revisione contabile limitata comporta un'estensione di lavoro significativamente inferiore a quella di una revisione contabile completa svolta secondo gli statuiti principi di revisione.

Il bilancio semestrale abbreviato adotta l'euro quale valuta di presentazione. I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro.

## 2) Utilizzo di stime contabili

Con riferimento alla descrizione dell'utilizzo di stime contabili si fa rinvio a quanto indicato nella Relazione finanziaria annuale 2016.

## 3) Principi contabili di recente emanazione

### *Effetti dell'applicazione dei principi di recente emanazione*

In merito ai principi contabili emessi dallo IASB e omologati dalla Commissione europea IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti", che entreranno in vigore dal 1 gennaio 2018, ad integrazione di quanto già descritto nella Relazione finanziaria annuale 2016, cui si rimanda, il Gruppo Italgas sta completando gli approfondimenti sugli impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili sul bilancio consolidato e sui bilanci di esercizio delle società controllate.

### **IFRS 9 Strumenti finanziari**

Con regolamento n. 2016/2067, emesso dalla Commissione europea in data 22 novembre 2016, sono state adottate le disposizioni contenute nell' IFRS 9 Strumenti finanziari.

Le disposizioni contenute nell'IFRS 9, in sostituzione di quelle contenute nello IAS 39 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio a partire dal 1 gennaio 2018.

In relazione all'IFRS 9, è in fase di completamento l'assessment in merito agli impatti sulle operazioni ricorrenti delle principali aree interessate dalle novità del principio, di seguito descritte: (i) nuovo modello di impairment sui crediti "forward looking": nel valutare il rischio di perdite future cui tali attività potrebbero essere soggette, occorre, innanzitutto rilevare che Italgas opera in un settore regolato da cui provengono oltre il 97% dei propri ricavi e che circa il 60% dei crediti è riferito a clienti di primaria affidabilità fra i quali Eni (47%) ed Enel; in generale, le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'AEEGSI e sono previste nei Codici di Rete,

ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti; infine, in base al cosiddetto Codice di rete (ossia l'insieme delle condizioni che regolano i rapporti tra società di vendita e distributori) le Società di vendita gas per accedere al servizio di Distribuzione gas sono tenute al rilascio di apposite garanzie sotto forma di fidejussioni bancarie o assicurative oppure depositi cauzionali in considerazione del fatto che la maggior parte dei crediti è relativa ad attività regolate per le quali sono previste forme di garanzia a favore di Italgas e/o l'intervento della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali nei casi previsti dai codici regolatori, dalle analisi svolte non si ritiene che il cambiamento del modello possa generare effetti rilevanti; (ii) hedge accounting: il gruppo Italgas non detiene alla data operazioni di copertura; (iii) classificazione degli strumenti finanziari: in considerazione del fatto che Italgas detiene principalmente attività e passività finanziarie valutate con il metodo del costo ammortizzato, la classificazione degli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS 9 in base al business model e alle caratteristiche dello strumento non produrrà modifiche significative nella valutazione degli strumenti in essere.

#### **IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti**

In merito ai principi contabili emessi dallo IASB e omologati dalla Commissione europea IFRS 9 “Strumenti finanziari” e IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”, che entreranno in vigore dal 1 gennaio 2018, ad integrazione di quanto già descritto nella Relazione finanziaria annuale 2016, cui si rimanda, il Gruppo Italgas sta completando gli approfondimenti sugli impatti derivanti dall'applicazione dei nuovi principi contabili sul bilancio consolidato e sui bilanci di esercizio delle società controllate.

Italgas ha avviato nel 2016 l'analisi degli impatti del principio IFRS 15, proseguendo l'attività di verifica nel corso del primo semestre 2017.

A tale proposito, occorre rilevare che:

- Italgas opera nel settore regolato della Distribuzione gas.
- Il documento alla base dei rapporti tra gli Utenti della rete di distribuzione gas (Società di vendita gas) e i Distributori è il Codice di Rete.
- Nel Codice di rete sono descritti i servizi che gli Utenti possono richiedere alle Società di Distribuzione.
- L'insieme del quadro regolatorio disciplina tutti gli aspetti contrattuali connessi all'erogazione dei servizi (tempi, modalità di esecuzione e fatturazione, penalità, premi, ecc.)
- In sintesi, la quasi totalità dei ricavi di Gruppo (circa 97%) sono soggetti a regolazione e comprendono quelli connessi al servizio di distribuzione gas, alle prestazioni accessorie incluse nel Codice di rete, ai rimborsi riconosciuti dal regolatore a seguito del raggiungimento di standard tecnici e commerciali, mentre la parte restante riguarda sostanzialmente proventi immobiliari e prestazioni conto terzi.

Sulla base di tale analisi preliminare si ritiene che i punti essenziali previsti dal principio (identificazione del contratto, individuazione delle singole performance obligation, determinazione del prezzo, allocazione del prezzo delle transazioni a ciascuna “performance obligation”, riconoscimento dei ricavi allocati in funzione del controllo da parte dei clienti) non genereranno impatti significativi rispetto alla rappresentazione attuale.

**4) Disponibilità liquide ed equivalenti**

Le *disponibilità liquide ed equivalenti*, di importo pari a 2 milioni di euro sono relative a depositi di conto corrente in giacenza presso istituti di credito.

Le disponibilità liquide ed equivalenti non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto finanziario.

**5) Crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti**

I *crediti commerciali e altri crediti correnti e non correnti*, di importo pari a 514 milioni di euro, si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2016			30.06.2017		
	Corrente	Non corrente	Totale	Corrente	Non corrente	Totale
Crediti commerciali	418		418	223		223
Crediti per attività di investimento/disinvestimento	6		6	5		5
Altri crediti	155		155	286		286
	<b>579</b>		<b>579</b>	<b>514</b>		<b>514</b>

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 21 milioni di euro (21 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti non ha subito variazioni di natura significativa nel semestre.

I crediti commerciali (223 milioni di euro; 418 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono relativi principalmente al servizio di distribuzione gas e prestazioni ad esso accessorie e riguardano principalmente crediti verso Eni S.p.A. (76 milioni di euro; 196 milioni di euro al 31 dicembre 2016), verso terzi (100 milioni di euro; 174 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) relativi alla perequazione<sup>11</sup> (47 milioni di euro; 48 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

I crediti per attività di investimento/disinvestimento (5 milioni di euro; 6 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguardano crediti per cessioni di attività materiali e immateriali.

<sup>11</sup> Meccanismo in base al quale vengono registrate a debito/credito verso la CSEA le differenze fra quanto fatturato alle società di vendita e il vincolo dei ricavi definito dall'Autorità.

Gli altri crediti (286 milioni di euro; 155 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2016	30.06.2017
Crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale	16	15
Altri crediti:	139	271
- Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	82	206
- Amministrazione pubbliche	36	44
- Acconti a fornitori	4	7
- verso personale	4	7
- Altri	13	7
	<b>155</b>	<b>286</b>

I crediti IRES per il Consolidato fiscale nazionale (15 milioni di euro; 16 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono principalmente a crediti verso l'ex controllante Eni a fronte dell'istanza di rimborso dell'IRES, derivante principalmente dalla deduzione parziale dell'IRAP relativa ai periodi d'imposta dal 2007 al 2011 (ex Decreto Legge 201/2011).

I crediti verso la CSEA (206 milioni di euro; 82 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono relativi alle componenti tariffarie aggiuntive delle tariffe della distribuzione gas UG2<sup>12</sup> e Bonus Gas<sup>13</sup> (50 milioni di euro; 38 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e per 156 milioni di euro relativi ai Titoli di Efficienza Energetica (44 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

I crediti verso amministrazione pubbliche (44 milioni di euro; 36 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguardano crediti verso Comuni. La variazione pari a 8 milioni di euro è dovuto principalmente all'incremento dei crediti per COSAP verso le municipalità di Roma (+6 milioni di euro).

La voce "Altri" (7 milioni di euro; 13 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si riferisce principalmente ai crediti verso Snam S.p.A. a fronte del trasferimento del personale in Italgas S.p.A. e Italgas Reti S.p.A.

Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro.

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e degli altri crediti non produce effetti significativi in considerazione del breve tempo che intercorre tra l'insorgere delle posizioni creditorie, la relativa scadenza e le condizioni contrattuali.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota "Rapporti con parti correlate".

<sup>12</sup> Componente aggiuntiva della tariffa di distribuzione al fine di contenere il costo del servizio gas per i clienti finali caratterizzati da bassi consumi.

<sup>13</sup> Componente relativa alle richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati.

## 6) Rimanenze

Le *rimanenze*, di importo pari a 21 milioni di euro (33 milioni di euro al 31 dicembre 2016), sono analizzate nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2016			30.06.2017		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
<b>Rimanenze</b>						
- Materie prime, sussidiarie e di consumo	33		33	21		21
	<b>33</b>		<b>33</b>	<b>21</b>		<b>21</b>

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo (21 milioni di euro al 30 giugno 2017) sono costituite principalmente da misuratori gas in relazione al piano di sostituzione. Il relativo fondo svalutazione è pari a 0,3 milioni di euro.

Sulle rimanenze non sono costituite garanzie reali. Non vi sono rimanenze a garanzia di passività né rimanenze iscritte al valore netto di realizzo.

## 7) Attività/passività per imposte sul reddito correnti e attività/passività per altre imposte correnti

Le *attività/passività per imposte sul reddito correnti* e le *attività/passività per altre imposte correnti* si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2016	30.06.2017
<b>Attività per imposte sul reddito correnti</b>	<b>35</b>	<b>7</b>
- IRES	32	3
- IRAP	1	2
- Altre attività	2	2
<b>Attività per altre imposte correnti</b>	<b>3</b>	<b>3</b>
- IVA	1	1
- Altre imposte	2	2
<b>Passività per imposte sul reddito correnti</b>	<b>1</b>	<b>26</b>
- IRES	1	23
- IRAP		3
<b>Passività per altre imposte correnti</b>	<b>13</b>	<b>13</b>
- IVA	5	5
- Ritenute IRPEF su lavoro dipendente	7	7
- Altre imposte	1	1
	<b>24</b>	<b>(29)</b>

Le imposte di competenza del periodo sono illustrate alla nota "Imposte sul reddito", a cui si rinvia.



**8) Altre attività correnti e non correnti**

Le *altre attività correnti*, di importo pari a 6 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2016), e le *altre attività non correnti*, di importo pari a 63 milioni di euro (38 milioni di euro al 31 dicembre 2016), sono così composte:

(milioni di €)	31.12.2016			30.06.2017		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività regolate	3	32	35	2	60	62
Altre attività	1	6	7	4	3	7
- Risconti attivi	1	5	6	4	1	5
- Depositi cauzionali		1	1		2	2
	<b>4</b>	<b>38</b>	<b>42</b>	<b>6</b>	<b>63</b>	<b>69</b>

Le Altre attività regolate (62 milioni di euro; 35 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono relative essenzialmente al riconoscimento tariffario, da parte dell'Autorità, in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici. La restante voce pari a 7 milioni di euro (di pari importo al 31 dicembre 2016) include principalmente i risconti attivi relativi ai costi diversi del periodo.

**9) Immobili, impianti e macchinari**

Gli *immobili, impianti e macchinari*, di importo pari a 224 milioni di euro (227 milioni di euro al 31 dicembre 2016), presentano la seguente composizione e movimentazione:

	<b>30.06.2017</b>						
(milioni di €)	<b>Terreni</b>	<b>Fabbricati</b>	<b>Impianti e macchinari</b>	<b>Attrezzature industriali e commerciali</b>	<b>Altri beni</b>	<b>Immobilizzazioni in corso e acconti</b>	<b>Totale</b>
<b>Costo al 31.12.2016</b>	11	351	11	185		3	561
Investimenti						5	5
Dismissioni				(7)			(7)
Variazione area di consolidamento							
Altre variazioni							
<b>Costo al 30.06.2017</b>	11	351	11	178		8	559
<b>Fondo ammortamento al 31.12.2016</b>		(173)	(5)	(152)			(330)
Ammortamenti		(3)		(5)			(8)
Dismissioni				7			7
Variazione area di consolidamento							
Altre variazioni							
<b>Fondo ammortamento al 30.06.2017</b>		(176)	(5)	(150)			(331)
<b>Fondo svalutazione al 31.12.2016</b>			(4)				(4)
Variazione area di consolidamento							
Altre variazioni							
<b>Fondo svalutazione al 30.06.2017</b>			(4)				(4)
<b>Saldo netto al 31.12.2016</b>	11	178	2	33		3	227
<b>Saldo netto al 30.06.2017</b>	11	175	2	28		8	224

Gli investimenti (5 milioni di euro) si riferiscono prevalentemente a immobilizzazioni in corso.

Gli ammortamenti (8 milioni di euro), si riferiscono ad ammortamenti economico - tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

Il fondo svalutazione pari a 4 milioni di euro è relativo agli impianti e macchinari dell'attività di teleriscaldamento del comune di Cologno Monzese (MB).

Gli impegni contrattuali per l'acquisizione di immobili, impianti e macchinari, nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota "Garanzie, impegni e rischi".

Nel corso del semestre non sono stati rilevati impairment indicators, né variazioni significative in merito alla valutazione circa la recuperabilità del valore iscritto in bilancio per Immobili, impianti e macchinari.

Vengono pertanto confermate le considerazioni riportate all'interno della Relazione finanziaria annuale 2016, a cui si rimanda.

## 10) Attività immateriali

Le attività immateriali, di importo pari a 4.531 milioni di euro (4.487 milioni di euro al 31 dicembre 2016) presentano la seguente composizione e movimentazione:

(milioni di €)	30.06.2017					
	Vita utile definita				Vita utile indefinita	
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e accanti	Altre Attività Immateriali	Avviamento	Totale
<b>Costo al 31.12.2016</b>	7.514	354	21	39	10	7.938
Investimenti	230	7				237
Variazione dell'area di consolidamento						
Dismissioni	(55)					(55)
Altre variazioni	(18)					(18)
<b>Costo al 30.06.2017</b>	<b>7.671</b>	<b>361</b>	<b>21</b>	<b>39</b>	<b>10</b>	<b>8.102</b>
<b>Fondo ammortamento al 31.12.2016</b>	<b>(3.150)</b>	<b>(274)</b>		<b>(26)</b>		<b>(3.450)</b>
Ammortamenti	(156)	(20)				(176)
Variazione dell'area di consolidamento						
Dismissioni	53					53
Altre variazioni	5					5
<b>Fondo ammortamento al 30.06.2017</b>	<b>(3.248)</b>	<b>(294)</b>		<b>(26)</b>		<b>(3.568)</b>
<b>Fondo svalutazione al 31.12.2016</b>	<b>(1)</b>					<b>(1)</b>
Accantonamento al fondo svalutazione			(2)			(2)
Variazione dell'area di consolidamento						
<b>Fondo svalutazione al 30.06.2017</b>	<b>(1)</b>		<b>(2)</b>			<b>(3)</b>
<b>Saldo netto al 31.12.2016</b>	<b>4.363</b>	<b>80</b>	<b>21</b>	<b>13</b>	<b>10</b>	<b>4.487</b>
<b>Saldo netto al 30.06.2017</b>	<b>4.422</b>	<b>67</b>	<b>19</b>	<b>13</b>	<b>10</b>	<b>4.531</b>

Gli accordi per servizi in concessione, pari a 4.422 milioni di euro (4.363 milioni di euro al 31 dicembre 2016), riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato (“Service concession arrangements”) relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell’ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Italgas nell’ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale, ovvero agli accordi nell’ambito dei quali l’operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell’Autorità per l’Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI), detenendo il diritto di utilizzo dell’infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico. I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell’ingegno (67 milioni di euro; 80 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a supporto dell’attività operativa.

Le altre attività immateriali pari a 13 milioni di euro, di pari importo al 31 dicembre 2016, riguardano principalmente verifiche tecniche effettuate su convertitori.

Le attività immateriali a vita utile indefinita (10 milioni di euro; 10 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono principalmente all’avviamento, rilevato nel 2008, in occasione dell’acquisto, da parte di Italgas, del 100% delle azioni della Siciliana Gas. L’avviamento è stato assoggettato al test di impairment che non ha rilevato perdite di valore confrontando il recoverable amount e il carrying amount.

Gli investimenti dell’esercizio, pari a 237 milioni di euro (75 milioni di euro al 31 dicembre 2016), sono relativi principalmente agli accordi per servizi in concessione per il mantenimento e sviluppo della rete per la telelettura (230 milioni di euro).

Gli ammortamenti si riferiscono ad ammortamenti economico - tecnici determinati sulla base della vita utile delle attività immateriali a vita utile definita, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell’impresa. L’importo pari a 176 milioni di euro (75 milioni di euro al 31 dicembre 2016) include i maggiori ammortamenti conseguenti alla riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali<sup>14</sup>, (pari a circa 39 milioni di euro), soggetti al piano di sostituzione con quelli elettronici, previsto dalle delibere AEEGSI nell’ambito del piano di realizzazione della telelettura.

Nel corso del semestre non sono stati rilevati impairment indicators, né variazioni significative in merito alla valutazione circa la recuperabilità del valore iscritto in bilancio per Avviamento e altre Attività immateriali. Vengono pertanto confermate le considerazioni riportate all’interno della Relazione finanziaria annuale 2016, a cui si rimanda.

Gli impegni contrattuali per l’acquisto di attività immateriali nonché per la prestazione di servizi connessi alla loro realizzazione sono riportati alla nota “Garanzie, impegni e rischi”.

<sup>14</sup> Al fine di completare il processo di ammortamento in coerenza con il programmato piano di sostituzione dei misuratori, da completarsi entro il 2018, è stata adeguata la vita utile degli stessi compresi nel progetto di sostituzione ex delibere AEEGSI n. 631/13 e n. 554/15.

**11) Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto**

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, di importo pari a 173 milioni di euro (176 milioni di euro al 31 dicembre 2016), presentano la seguente composizione e movimentazione:

(milioni di €)	<b>Partecipazioni in imprese a controllo congiunto</b>
<b>Valore iniziale al 31.12.2016</b>	<b>176</b>
Variazione area di consolidamento	
Acquisizioni e sottoscrizioni	
Plusvalenze (minusvalenze) da valutazione al patrimonio netto	11
Decremento per dividendi	(14)
Altre variazioni	
<b>Valore finale al 30.06.2017</b>	<b>173</b>

Le plusvalenze da valutazione con il metodo del patrimonio netto (11 milioni di euro) si riferiscono essenzialmente alla società Toscana Energia S.p.A.

Sulle partecipazioni non sono costituite garanzie reali.

Con riferimento al valore recuperabile delle partecipazioni, per le società operanti esclusivamente nei business regolati il valore recuperabile è determinato considerando il valore della RAB rettificato della posizione finanziaria netta.

Il valore così stimato, alla luce anche dell'andamento positivo delle stesse società, risulta per tutte le partecipazioni superiore al valore di iscrizione in bilancio e di conseguenza non si evidenziano perdite di valore.

Le imprese consolidate, le imprese controllate congiuntamente con altri soci, le imprese collegate nonché le altre partecipazioni rilevanti sono distintamente indicate nell'Allegato "Imprese e partecipazioni di Italgas S.p.A. al 30 giugno 2017" che fa parte integrante delle presenti note.

**12) Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili**

Le attività destinate alla vendita e le passività direttamente associabili, di importo rispettivamente pari a 25 e 6 milioni di euro, (25 e 6 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguardano essenzialmente il Compendio immobiliare sito in Via Ostiense a Roma per il quale è stata deliberata la cessione a Eni S.p.A.

Di seguito una tabella riepilogativa della composizione delle Attività e Passività classificate come disponibili per la vendita:

(milioni di €)	<b>31.12.2016</b>	<b>30.06.2017</b>
<b>Attività non correnti destinate alla vendita</b>	<b>25</b>	<b>25</b>
Fabbricati	25	25
<b>Passività direttamente associabili</b>	<b>6</b>	<b>6</b>
Fondo per rischi e oneri ambientali	6	6
	<b>19</b>	<b>19</b>

### 13) Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività finanziarie a lungo termine

Le *passività finanziarie a breve termine*, di importo pari a 621 milioni di euro (2.696 milioni di euro al 31 dicembre 2016) e le *passività finanziarie a lungo termine*, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, di importo pari a 3.063 milioni di euro (923 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si analizzano come segue:

	31.12.2016					30.06.2017					
	Passività a breve termine	Passività a lungo termine				Totale passività finanziarie	Passività a breve termine	Passività a lungo termine			
Quota a breve termine		Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine	Quota a breve termine			Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale quota a lungo termine	
(milioni di €)											
Prestiti obbligazionari							10	730	1.400	2.140	2.140
Finanziamenti bancari	2.696	293	630	923	3.619	621	200	723	923	1.544	
Altri finanziatori											
	2.696	293	630	923	3.619	621	10	930	2.123	3.063	3.684

#### *Passività finanziarie a breve termine*

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 621 milioni di euro (2.696 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si riducono di 2.075 milioni di euro a fronte della riduzione di un finanziamento bancario in pool (Bridge to Bond) per un importo originario complessivo di 2.300 milioni di euro effetto compensato dai maggiori utilizzi netti di linee di credito bancarie uncommitted per 225 milioni di euro.

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro. Il valore di mercato delle passività finanziarie a breve termine è equivalente al valore contabile.

#### *Passività finanziarie a lungo termine e quota a breve di passività finanziarie a lungo termine*

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve delle passività a lungo termine, ammontano complessivamente a 3.063 milioni di euro (923 milioni di euro al 31 dicembre 2016), al netto dei ratei e delle rettifiche di costo ammortizzato pari a 11 milioni di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2016).

L'incremento rispetto al 31 dicembre 2016, pari a 2.140 milioni di euro, è dovuto principalmente all'emissione di prestiti obbligazionari con le seguenti caratteristiche:

(i) nominali 1.500 milioni di euro, emessi in data 19 gennaio 2017 e suddivisi in due tranches, la prima a 5 anni e la seconda a 10 anni, entrambe a tasso fisso, per un importo di 750 milioni di euro ciascuna e cedola annua rispettivamente dello 0,50% e

dell'1,625%; (ii) nominali 650 milioni di euro emessi in data 14 marzo 2017, con scadenza il 14 marzo 2024 e cedola annua a tasso fisso dell' 1,125%.

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro. L'analisi dei prestiti obbligazionari (2.140 milioni di euro), con indicazione della società emittente, dell'anno di emissione, della valuta, del tasso di interesse medio e della scadenza, è analizzata nella tabella di seguito riportata.

(milioni di €)

Società emittente	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 30.06.2017	Tasso (%)	Scadenza (anno)
<b>Euro Medium Term Notes</b>							
ITALGAS S.p.A.	2017	€	750	(5)	745	0,5	2022
ITALGAS S.p.A.	2017	€	650	(2)	648	1,125	2024
ITALGAS S.p.A.	2017	€	750	(3)	747	1,625	2027
			<b>2.150</b>	<b>(10)</b>	<b>2.140</b>		

(a) Include aggio/disaggio di emissione e rateo di interesse.

I debiti per finanziamenti bancari (923 milioni di euro) si riferiscono a finanziamenti a scadenza (Term Loan), di cui 723 milioni di euro su provvista della Banca europea per gli Investimenti - BEI.

Il valore di mercato delle passività finanziarie a lungo termine ammonta a 2.169 milioni di euro.<sup>15</sup>

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Non risultano inadempimenti di clausole connesse ai contratti di finanziamento.

Italgas dispone di linee di credito committed non utilizzate per un importo pari a 1,1 miliardi di euro.

### Covenants di natura finanziaria e clausole contrattuali di negative pledge

Al 30 giugno 2017 non sono presenti covenant finanziari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori assistiti da garanzie reali.

Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

Italgas ha inoltre in essere al 30 giugno 2017 finanziamenti a medio - lungo termine stipulati con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), per i quali sono previste clausole contrattuali sostanzialmente in linea con quelle sopra esposte. Limitatamente ai finanziamenti BEI è prevista la facoltà del finanziatore di richiedere ulteriori garanzie qualora il credit rating assegnato a Italgas raggiunga il livello BBB- (Standard & Poor's / Fitch Ratings Limited) o Baa3 (Moody's) per almeno due delle tre agenzie di rating.

<sup>15</sup> Il valore include i prestiti obbligazionari il cui valore è stimato sulla base delle quotazioni di mercato al 30 giugno 2017.



Al 30 giugno 2017 i debiti finanziari di natura bancaria soggetti a queste clausole restrittive ammontano a circa 2 miliardi di euro.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

Al 30 giugno 2017 non sono verificati eventi che comportino il mancato rispetto dei suddetti impegni.

#### *Analisi dell'indebitamento finanziario netto*

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto con l'evidenza dei rapporti con parti correlate è riportata nella tabella seguente:

(milioni di €)	31.12.2016			30.06.2017		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide ed equivalenti	1		1	2		2
B. Titoli disponibili per la vendita e da mantenere fino alla scadenza						
<b>C. Liquidità (A+B)</b>	1		1	2		2
<b>D. Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa</b>						
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche	2.696		2.696	621		621
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche		923	923		923	923
G. Prestiti obbligazionari				10	2.130	2.140
H. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate						
I. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate						
L. Altre passività finanziarie a breve termine						
M. Altre passività finanziarie a lungo termine						
<b>N. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L+M)</b>	2.696	923	3.619	631	3.053	3.684
<b>O. Indebitamento finanziario netto (N-C-D)</b>	2.695	923	3.618	629	3.053	3.682

#### **14) Debiti commerciali e altri debiti**

I *debiti commerciali e altri debiti*, di importo pari a 387 milioni di euro (433 milioni di euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2016	30.06.2017
Debiti commerciali	174	152
Debiti per attività di investimento	103	101
Altri debiti	166	134
	<b>443</b>	<b>387</b>

I debiti commerciali pari a 152 milioni di euro (174 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono relativi principalmente a debiti verso fornitori.

I debiti per attività di investimento pari a 101 milioni di euro (103 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguardano essenzialmente debiti verso fornitori per attività tecniche.

Gli altri debiti (134 milioni di euro; 166 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	31.12.2016	30.06.2017
Debiti verso Amministrazioni pubbliche	49	52
Debiti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA)	48	21
Debiti verso il personale	39	30
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	19	19
Debiti verso consulenti e professionisti	4	5
Altri debiti	7	7
	<b>166</b>	<b>134</b>

I debiti verso Amministrazioni pubbliche (52 milioni di euro; 49 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguardano in prevalenza debiti verso comuni per canoni di concessione inerenti all'attività di distribuzione.

I debiti verso la CSEA (21 milioni di euro; 48 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono relativi ad alcune componenti accessorie delle tariffe relative al servizio distribuzione gas da versare alla stessa Cassa (RE, RS, UG1 e GS)<sup>16</sup>.

I debiti verso il personale (30 milioni di euro; 39 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguardano partite debitorie principalmente per ferie maturate e non godute e premio di partecipazione.

Gli altri debiti pari a 7 milioni di euro, di pari importo al 31 dicembre 2017, sono relativi principalmente a debiti del settore idrico relativi a canoni di depurazione acqua.

I debiti verso parti correlate sono illustrati alla nota "Rapporti con parti correlate".

Il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza, approssima la relativa valutazione al fair value. Il valore di mercato dei debiti commerciali e altri debiti è riportato alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Altre informazioni sugli strumenti finanziari", cui si rinvia.

<sup>16</sup> Tali componenti si riferiscono a: (i) RE - Quota variabile a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale; (ii) RS - Quota variabile a copertura degli oneri per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1 - Quota variabile a copertura di eventuali squilibri dei sistemi di perequazione e a copertura di eventuali conguagli; (iv) GS - Quota variabile a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

**15) Altre passività correnti e non correnti**

Le altre passività correnti e le altre passività non correnti, sono di seguito analizzate:

(milioni di €)	31.12.2016			30.06.2017		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre passività da attività regolate						
Altre passività		5	5		3	3
- Passività per depositi cauzionali		5	5		3	3
- Altre						
		5	5		3	3

Le altre passività pari a 3 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2016) includono essenzialmente depositi cauzionali versati.

**16) Fondi per rischi e oneri**

I *fondi per rischi e oneri*, di importo pari a 219 milioni di euro, sono analizzati nella seguente tabella:

(milioni di €)	30.06.2017							
	Saldo iniziale	Variaz. area di consolidamento	Accantonamenti	Incremento per il trascorrere del tempo	Utilizzi		Altre variazioni	Saldo finale
					a fronte oneri	per esuberanza		
Fondo rischi e oneri ambientali	136			1	(3)			134
Fondo rischi per contenziosi legali	21		1		(4)	(1)		17
Fondo rischi diversi - TEE	13		5		(7)			11
Fondo rischi adeguamento impianti	20							20
Fondi rischi per esodi agevolati	20				(3)		(1)	16
Altri fondi	20		4			(4)	1	21
	230		10	1	(17)	(5)		219

Il fondo rischi e oneri ambientali pari a 134 milioni di euro (136 milioni di euro al 31 dicembre 2016) accoglie principalmente gli oneri per le bonifiche ambientali del suolo, in applicazione della Legge n. 471/1999 e successive modificazioni, prevalentemente per smaltimento di rifiuti solidi, relativi all'attività di distribuzione.

Il fondo rischi per contenziosi legali pari a 17 milioni di euro (21 milioni di euro al 31 dicembre 2016) accoglie gli oneri che la Società ha stimato di dover sostenere a fronte di cause legali in essere.

Il fondo rischi diversi titoli di efficienza energetica (TEE) pari a 11 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2016) è legato al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica indicati dall'Autorità.

Il fondo rischi adeguamento impianti pari a 20 milioni di euro, di pari importo al 31 dicembre 2016, accoglie i costi stimati per l'attività di adeguamento degli impianti della distribuzione gas a fronte delle risultanze dell'attività di verifica sulle reti richieste dall'amministrazione giudiziaria.

Il fondo rischi per esodi agevolati pari a 16 milioni di euro (20 milioni di euro al 31 dicembre 2016) riguarda i piani di incentivazione e mobilità relativi al personale.

### 17) Fondi per benefici ai dipendenti

I *fondi per benefici ai dipendenti*, di importo pari a 120 milioni di euro (121 milioni di euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2016	30.06.2017
Treatmento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	73	73
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	6	6
Fondo Gas	35	35
Altri fondi per benefici ai dipendenti	7	6
	<b>121</b>	<b>120</b>

Il TFR disciplinato dall'art. 2120 del Codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1 gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS.

Il FISDE (6 milioni di euro al 31 dicembre 2016) accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere a beneficio dei dirigenti in servizio<sup>17</sup> e in pensione.

Il FISDE eroga prestazioni sanitarie integrative di tipo economico ai dirigenti del Gruppo Eni<sup>18</sup> e ai dirigenti pensionati il cui ultimo rapporto di lavoro sia intercorso con qualifica di dirigente con il Gruppo Eni. Il finanziamento del FISDE avviene tramite il versamento: (i) di contributi versati dalle aziende aderenti; (ii) di contributi versati dai Soci per sé stessi e per il nucleo familiare; (iii) contributi ad hoc per specifiche provvidenze. L'ammontare della passività e del costo assistenziale vengono determinati prendendo a riferimento, quale approssimazione della stima degli oneri di assistenza sanitaria erogati dal fondo, il contributo che l'azienda versa a favore dei pensionati.

<sup>17</sup> Per i dirigenti in servizio, i contributi sono calcolati a partire dall'anno in cui il dipendente andrà in pensione e riferiti agli anni di servizio già prestato.

<sup>18</sup> Il fondo eroga le medesime prestazioni ai dirigenti del Gruppo Italgas.

Il Fondo Gas (35 milioni di euro) riguarda la stima, effettuata su basi attuariali, degli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dalla soppressione, a far data dal 1 dicembre 2015, del relativo fondo ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125. In particolare, la Legge, agli articoli 9-decies e 9-undecies, ha stabilito a carico del datore di lavoro: (i) un contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020<sup>19</sup>; (ii) a favore degli iscritti o in prosecuzione volontaria della contribuzione, che alla data del 30 novembre 2015 non maturano il diritto al trattamento pensionistico integrativo da parte del soppresso Fondo Gas, un importo pari all'1% per ogni anno di iscrizione al fondo integrativo moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo fondo integrativo per l'anno 2014, da destinare presso il datore di lavoro o alla previdenza complementare. Allo stato attuale, si è in attesa di conoscere i criteri, le modalità ed i tempi di corresponsione del contributo straordinario. Le scelte dei lavoratori sulla destinazione degli importi (previdenza complementare o presso il datore di lavoro) si sono concluse, così come previsto dalla Legge, in data il 14 febbraio 2016. Gli altri fondi per benefici ai dipendenti (7 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono relativi ai premi di anzianità e al piano di Incentivazione Monetaria Differita (IMD) e (IML).

### 18) Passività per imposte differite

Le *passività per imposte differite*, di importo pari a 73 milioni di euro (106 milioni di euro al 31 dicembre 2016) sono esposte al netto delle attività per imposte anticipate compensabili, di importo pari a 231 milioni di euro (221 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Non vi sono imposte sul reddito anticipate non compensabili.

(milioni di €)	31.12.2016	Variaz. area di consolidamento	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	30.06.2017
Passività per imposte differite	327			(23)		304
Attività per imposte anticipate	(221)		(13)		3	(231)
	106		(13)	(23)	3	73

<sup>19</sup> L'art. 9-quinquiesdecies dispone inoltre che "... Qualora dal monitoraggio si verifici l'insufficienza del contributo straordinario di cui al comma 9-decies per la copertura dei relativi oneri, con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede alla rideterminazione dell'entità del contributo straordinario, dei criteri di ripartizione dello stesso tra i datori di lavoro, nonché dei tempi e delle modalità di corresponsione del contributo straordinario all'INPS".

**19) Patrimonio netto**

Il *patrimonio netto*, di importo pari a 1.038 milioni euro (1.064 milioni di euro al 31 dicembre 2016), si analizza come segue:

(milioni di €)	31.12.2016	30.06.2017
<b>Patrimonio netto di spettanza di Italgas</b>	<b>1.063</b>	<b>1.038</b>
Capitale sociale	1.001	1.001
Riserva legale	192	200
Riserva da soprapprezzo azioni	620	620
Riserva da consolidamento	(316)	(316)
Riserva per business combination under common control	(350)	(350)
Altre riserve		(173)
Utili (perdite) relativi a esercizi precedenti		(72)
Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	(12)	(12)
Utile (perdita) netto	(72)	140
<i>a dedurre</i>		
- Azioni proprie		
<b>Patrimonio netto di spettanza di terzi</b>	<b>1</b>	
Napoletanagas	1	
	<b>1.064</b>	<b>1.038</b>

Di seguito sono analizzate le principali componenti del patrimonio netto di Italgas al 30 giugno 2017.

*Capitale sociale*

Il capitale sociale al 30 giugno 2017 risulta costituito da n. 809.135.502 azioni prive di indicazione del valore nominale, a fronte di un controvalore complessivo pari a 1.001.231.518,44 euro (parimenti al 31 dicembre 2016).

*Riserva legale*

La riserva legale al 30 giugno 2017 ammonta a 200 milioni di euro. L'incremento pari a 8 milioni di euro, rispetto al 31 dicembre 2016, è relativo all'attribuzione di parte dell'utile dell'esercizio 2016 di Italgas S.p.A.

*Riserva da soprapprezzo azioni*

La riserva da soprapprezzo azioni, parimenti al 31 dicembre 2016, ammonta a 620 milioni di euro.

*Riserva da consolidamento*

La riserva da consolidamento (negativa di 316 milioni di euro) è stata determinata in sede di primo consolidamento per effetto della differenza emergente tra (i) il costo di acquisto della partecipazione di Italgas Reti S.p.A. (2.967 milioni di euro) e (ii) i relativi patrimoni netti di competenza del gruppo alla data di perfezionamento dell'operazione

(2.637 milioni di euro) e della ricostituzione nei prospetti consolidati della Riserva negativa da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti pari a -14 milioni di euro alla data dell'operazione.

#### *Riserva per business combination under common control*

La riserva per business combination under common control, pari a -350 milioni di euro al 30 giugno 2017 (di pari importo al 31 dicembre 2016), riguarda la riserva iscritta a seguito dell'acquisto da Snam S.p.A. del 38,87% della partecipazione in Italgas Reti S.p.A., pari alla differenza tra il corrispettivo dell'acquisto (1.503 milioni di euro) e il valore di iscrizione della partecipazione (1.153 milioni di euro).

#### *Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti*

La riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti al 30 giugno 2017 (-12 milioni di euro) accoglie le perdite attuariali, al netto del relativo effetto fiscale, iscritte nelle altre componenti dell'Utile complessivo, ai sensi di quanto previsto dallo IAS 19.

#### *Azioni proprie*

Al 30 giugno 2017 Italgas non possiede azioni proprie in portafoglio.

#### *Dividendi*

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Italgas S.p.A. ha deliberato il 28 aprile 2017 la distribuzione del dividendo ordinario 2016 di 0,20 euro per azione; il dividendo (162 milioni di euro) è stato messo in pagamento a partire dal 24 maggio 2017, con stacco cedola fissato il 22 maggio 2017 e record date il 23 maggio 2017.

## **20) Garanzie, impegni e rischi**

Le *garanzie, impegni e rischi*, di importo pari a 726 milioni di euro (642 milioni di euro al 31 dicembre 2016), si analizzano come segue:

(milioni di €)	31.12.2016	30.06.2017
<b>Garanzie prestate nell'interesse:</b>	<b>96</b>	<b>104</b>
- di imprese controllate	96	104
<b>Impegni finanziari e rischi:</b>	<b>546</b>	<b>622</b>
<b>Impegni</b>	<b>504</b>	<b>580</b>
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	495	571
Altri	9	9
<b>Rischi</b>	<b>42</b>	<b>42</b>
- per risarcimenti e contestazioni	42	42
	<b>642</b>	<b>726</b>

*Garanzie*

Le garanzie pari a 104 milioni di euro (96 milioni di euro al 31 dicembre 2016) si riferiscono principalmente a garanzie emesse con manleva di Snam S.p.A. a fronte di fidejussioni e altre garanzie rilasciate nell'interesse delle controllate (90 milioni di euro).

*Impegni*

Al 30 giugno 2017 gli impegni assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in attività materiali e immateriali in corso di realizzazione ammontano complessivamente a 571 milioni di euro (495 milioni di euro al 31 dicembre 2016).

Gli altri impegni (9 milioni di euro), di pari importo al 31 dicembre 2016, si riferiscono a pagamenti minimi futuri relativi alle operazioni di leasing operativo non annullabili (di cui 2 milioni di euro scadenti entro l'esercizio successivo e 5 milioni di euro tra uno e cinque anni).

*Rischi*

I rischi per risarcimenti e contestazioni pari a 42 milioni di euro, invariato rispetto al 31 dicembre 2016, sono relativi a oneri risarcitori possibili ma non probabili in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

**GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI***Premessa*

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori d'incertezza e gestione del rischio".

*Rischio di variazione dei tassi di interesse*

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti.

Il Gruppo Italgas adotta un modello organizzativo di funzionamento di tipo accentrato. Le strutture di Italgas, in funzione di tale modello, assicurano le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari e l'impiego dei fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti.

Al 30 giugno 2017 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 41,9% e a tasso fisso per il 58,1%.

Alla stessa data il Gruppo Italgas utilizza risorse finanziarie esterne nelle seguenti forme: emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio - lungo termine e, infine, linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor). Pertanto un aumento dei tassi di interesse, non recepito - in tutto o in parte - nel WACC regolatorio, potrebbe avere effettivi negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo Italgas.



Italgas ha come obiettivo il mantenimento, a regime, di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio di innalzamento dei tassi di interesse, con un obiettivo di composizione dell'indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile di circa 2/3 a tasso fisso e 1/3 a tasso variabile. A tal proposito nei primi mesi del 2017 la Società ha emesso prestiti obbligazionari per complessivi 2.150 milioni di euro con le seguenti caratteristiche: (i) 1.500 milioni di euro, emessi in data 19 gennaio 2017 e suddivisi in due tranches, la prima a 5 anni e la seconda a 10 anni, entrambe a tasso fisso, per un importo di 750 milioni di euro ciascuna e cedola annua rispettivamente dello 0,50% e dell'1,625%; (ii) 650 milioni di euro emessi in data 14 marzo 2017, con scadenza il 14 marzo 2024 e cedola annua a tasso fisso dell' 1,125%.

#### *Rischio credito*

Il rischio credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Italgas.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'AEEGSI e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi, e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Al 30 giugno 2017 non si evidenziano significativi rischi di credito. Il 94% dei crediti commerciali è riferito a clienti di primaria affidabilità, tra i quali Eni rappresenta circa il 33% del totale dei crediti commerciali.

#### *Rischio liquidità*

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Al fine di mitigare tale rischio e di mantenere un livello di liquidità coerente con quanto richiesto per il mantenimento del rating, Italgas ha sottoscritto contratti di finanziamento in misura eccedente rispetto alle necessità finanziarie al 30 giugno 2017. Tale eccedenza (pari a 1,1 miliardi di euro) potrà essere utilizzata per fronteggiare eventuali temporanee esigenze di liquidità, qualora il fabbisogno finanziario effettivo risulti superiore a quello stimato. Inoltre, si segnala che alla stessa data, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, il programma Euro Medium Term Notes (EMTN), deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas del 18 ottobre 2016, consente l'emissione di residui 650 milioni di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali.

Italgas ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria (in termini di: rapporto tra indebitamento e RAB, tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e di quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato) che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello di liquidità adeguato per il gruppo in termini di durata e di composizione del debito.

#### *Rischio rating*

Con riferimento al debito a lungo termine di Italgas, rispettivamente in data 7 e 8 novembre 2016 Fitch e Moody's hanno assegnato a Italgas S.p.A. il rating definitivo di BBB+ (outlook stabile) e Baa1 (outlook stabile, successivamente modificato in outlook negativo in data 12 dicembre 2016, a seguito del precedente cambiamento da stabile a negativo dell'outlook sul rating a lungo termine della Repubblica Italiana).

Sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, il downgrade di un notch dell'attuale rating della Repubblica Italiana potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso dell'attuale rating di Italgas.

#### *Rischio di default e covenant sul debito*

Al 30 giugno 2017 non sono presenti covenant finanziari e contratti di finanziamento bilaterali e sindacati con banche e altri Istituti Finanziatori assistiti da garanzie reali. Alcuni di tali contratti prevedono, inter alia, il rispetto di: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare.

Il mancato rispetto degli impegni previsti per tali finanziamenti, in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross - default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza, determinano ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, possono causare l'esigibilità immediata del relativo prestito.

#### *Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie*

Nella seguente tabella si riporta il piano di esborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi:

(milioni di €)	<b>Totale al 30.06.2017</b>	<b>Quota entro 12 mesi</b>	<b>Quota oltre 12 mesi</b>	<b>30.06.2019</b>	<b>30.06.2020</b>	<b>30.06.2021</b>	<b>30.06.2022</b>	<b>Oltre</b>
<b>Passività finanziarie</b>								
Prestiti obbligazionari	<b>2.150</b>		<b>2.150</b>				750	1.400
Finanziamenti bancari	<b>1.500</b>	<b>576</b>	<b>924</b>		220	20	54	630
Interessi su finanziamenti	<b>331</b>	<b>14</b>	<b>317</b>	28	40	40	41	168
	<b>3.981</b>	<b>590</b>	<b>3.391</b>	<b>28</b>	<b>260</b>	<b>60</b>	<b>845</b>	<b>2.198</b>

*Altre informazioni sugli strumenti finanziari*

Con riferimento alle categorie previste dallo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione”, si precisa che Italgas non detiene né attività finanziarie detenute fino alla scadenza, né disponibili per la vendita, né possedute per la negoziazione. Di conseguenza le attività e le passività finanziarie rientrano integralmente nella categoria degli strumenti finanziari valutati secondo il metodo del costo ammortizzato.

**Contenziosi e altri provvedimenti**

Italgas è parte in procedimenti civili, amministrativi e penali e in azioni legali collegate al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei rischi esistenti, Italgas ritiene che tali procedimenti e azioni non determineranno effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio consolidato. Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti più significativi; salvo diversa indicazione non è stato effettuato alcuno stanziamento a fronte dei contenziosi di seguito descritti in quanto la Società ritiene improbabile un esito sfavorevole dei procedimenti, ovvero perché l'ammontare dello stanziamento non è stimabile in modo attendibile.

**Contenzioso penale****Italgas Reti S.p.A. – Evento Barletta**

In data 25 aprile 2015 si è verificata un'esplosione a causa di una fuga di gas. L'evento, che si è prodotto nel corso di un intervento conseguente a una segnalazione di danneggiamento della rete del gas da parte di una società terza, ha causato la morte di un operaio Italgas Reti e altri feriti. La Procura della Repubblica competente ha avviato le indagini, alle quali la Società sta attivamente collaborando.

**Italgas Reti S.p.A. – Evento Roma/Via Parlatore**

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Roma ha aperto un'indagine in merito all'incidente occorso il 7 settembre 2015 durante un intervento ordinario sulla rete di distribuzione del gas del Comune di Roma.

L'incidente, verificatosi per cause ancora in corso di accertamento, ha dato luogo a un incendio che ha coinvolto tre persone. Due di esse, operai di un'impresa appaltatrice di Italgas Reti, sono state ferite in modo lieve. La terza persona – un dipendente di Italgas Reti – è morta dopo qualche settimana, nonostante le cure mediche. È possibile anche la contestazione di violazioni in materia di sicurezza sul lavoro.

L'indagine è ancora in corso e vede coinvolti alcuni manager di Italgas Reti.

La società sta attivamente cooperando con le Autorità competenti.

**Italgas Reti S.p.A. – Evento Cerro Maggiore/Via Risorgimento**

La Procura della Repubblica presso il Tribunale di Busto Arsizio ha aperto un procedimento penale, contro dirigenti, tecnici e operai di Italgas Reti, in relazione all'incidente occorso in data 11 novembre 2015 durante un'attività di pronto intervento. L'incidente è stato causato da una dispersione di gas dovuta a lavori di trivellazione orizzontale teleguidata per la posa di cavo in fibra ottica eseguiti da terzi.

L'esplosione è intervenuta mentre erano in corso di completamento le attività di intercettazione del tratto interessato dal danneggiamento, causando il crollo dell'abitazione al civico 39 e provocando la morte della signora che vi abitava, il ferimento grave di un dipendente della società Italgas Reti e di altre due persone in

maniera leggera. L'area è stata posta sotto sequestro. In data 15 novembre 2015 la Procura della Repubblica di Busto Arsizio ha notificato un avviso di accertamento tecnico non ripetibile, il Pubblico Ministero ha nominato i propri consulenti tecnici che hanno depositato la loro relazione in data 22 aprile 2016.

Italgas Reti ha, altresì, nominato i propri consulenti tecnici di parte.

In data 24 aprile 2017 è stato notificato l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art.415 bis c.p.p. agli indagati e a Italgas Reti, nei confronti della quale viene ipotizzata l'asserita mancata adozione di misure di prevenzione in tema di sicurezza sul lavoro. La società attiverà le più opportune difese per far accertare la propria estraneità a tali circostanze.

#### **Italgas Reti S.p.A. - Evento Roma/Via Magnaghi**

In data 25 ottobre 2016 mentre era in corso un intervento di sostituzione contatore da parte di dipendenti di un'impresa appaltatrice di Italgas Reti si è verificato un incendio che ha coinvolto, oltre a due operai, anche il proprietario dell'immobile. I tre hanno riportato lesioni di vario grado.

La competente Procura della Repubblica ha avviato le indagini nei confronti di ignoti a cui la Società sta attivamente collaborando.

#### **Azioni promosse da Italgas Reti a seguito della fase di Amministrazione Giudiziaria**

A seguito di ricorso presentato da Italgas Reti, in data 25 luglio 2016 la Corte d'Appello di Palermo ha emesso Decreto di revoca della misura del Controllo Giudiziario disposto nei confronti di Italgas Reti, dichiarando per l'effetto cessata l'esecuzione delle conseguenti prescrizioni. La Procura Generale non ha proposto ricorso presso la Corte di Cassazione nei termini di legge; pertanto, il provvedimento è divenuto definitivo.

Italgas Reti, con ricorso depositato in data 24 ottobre 2016, ha proposto opposizione avverso il Provvedimento di liquidazione dei consulenti tecnici della Procura di Palermo, contestando la propria estraneità e in subordine l'eccesso dei compensi liquidati.

Italgas Reti in data 16 /01/2017 ha depositato presso il Tribunale di Palermo:

- una nota di contestazione al rendiconto di gestione presentato dagli Amministratori Giudiziari, evidenziandone i profili di irregolarità ed incompletezza formale e documentale;
- un'istanza con cui è stata richiesta la restituzione di tutti i costi sostenuti per i compensi ed i rimborsi spese nei confronti degli Amministratori Giudiziari e dei loro coadiutori e consulenti.

#### **Autorità per l'Energia Elettrica, il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI)**

##### **Italgas Reti S.p.A. - Violazioni in materia di qualità del servizio di distribuzione del gas**

Con deliberazione 33/2012/S/gas del 9 febbraio 2012, l'AEEGSI ha disposto l'"Avvio di quattro procedimenti sanzionatori per l'irrogazione di sanzioni amministrative pecuniarie, in materia di qualità del servizio di distribuzione del gas" per l'accertamento della violazione degli artt. 2, comma 1 e 12, comma 7, lett. b) della deliberazione ARG/gas 120/08 da parte di quattro imprese di distribuzione del gas naturale, ivi inclusa Italgas Reti.

L'AEEGSI rileva, in particolare, il mancato rispetto da parte della Società con riguardo all'impianto di Venezia, dell'obbligo di risanare o sostituire entro il 31 dicembre 2010, almeno il 50% delle condotte in ghisa con giunti canapa e piombo in esercizio al 31 dicembre 2003, previsto dall'art. 12, comma 7, lett. b) succitato.

In data 25 marzo 2016 l'AEEGSI ha trasmesso la comunicazione delle risultanze istruttorie. All'esito del procedimento l'AEEGSI con Deliberazione n. 195/2017/S/Gas del 30 marzo 2017 così come rettificata dalla Deliberazione n.232/2017/S/Gas del 6 aprile 2017 ha irrogato a Italgas Reti una sanzione amministrativa pecuniaria di Euro 204.000,00 per violazione dell'articolo 12, comma 7, lett. b), della RQDG. A prescindere da ogni considerazione in merito all'effettiva sussistenza di una responsabilità della Società relativamente alla condotta contestata, la sanzione comminata appare contestabile nella sua entità perché sproporzionata rispetto alla condotta in concreto tenuta da Italgas Reti e anche alla luce di analoga sanzione, di importo assai minore, comminata in altro procedimento per la medesima fattispecie relativo all'anno 2008. La Società ha deciso di impugnare i citati provvedimenti innanzi al Tar Lombardia notificando il relativo ricorso in data 29 maggio 2017.

#### **Italgas Reti S.p.A. - Violazioni in tema di fatturazione della componente tariffaria "canoni comunali" nel servizio di distribuzione gas**

Con deliberazione 104/2015/S/gas del 12 marzo 2015, l'AEEGSI ha disposto l'avvio di un procedimento sanzionatorio per violazioni in tema di fatturazione della c.d. componente COLci.

L'AEEGSI contesta, in particolare, il mancato rispetto delle modalità di fatturazione, previste dalla regolazione vigente, di detta componente.

Il termine di durata dell'istruttoria è fissato in 180 giorni, mentre il termine per l'adozione del provvedimento finale è fissato in 90 giorni decorrenti dalla chiusura dell'istruttoria.

In data 23 aprile 2015, l'AEEGSI ha formulato una richiesta di trasmissione dei dati di fatturazione della componente tariffaria COLci inerenti agli anni 2009-2013 cui la Società ha fornito riscontro in data 7 maggio 2015. Ad oggi ancora non risulta conclusa l'istruttoria.

#### **Contenzioso amministrativo**

##### **Italgas Reti S.p.A. - Comune di Venezia - Tar Veneto R.G. 1735/2015**

Italgas Reti ha impugnato gli atti con cui il Comune di Venezia ha decurtato dal rimborso spettante a Italgas Reti in qualità di gestore uscente, il valore (per Italgas ammontante ad euro 31 mln) di una porzione della rete di distribuzione (cd. Blocco A) di cui il Comune di Venezia sostiene di avere acquisito - a titolo di devoluzione gratuita - la proprietà allo scadere dell'originario atto di concessione (2010). Secondo Italgas Reti, invece, la scadenza della concessione e quindi il termine di maturazione della devoluzione gratuita è stato posticipato al 2025 in forza dei successivi atti integrativi all'originario atto di concessione, sottoscritti tra le parti nel 1995.

Il TAR Veneto ha respinto il ricorso proposto dalla Società ritenendo che la devoluzione gratuita di una parte della rete di distribuzione sia maturata all'originaria scadenza del rapporto concessorio (2010). La Società, non ritenendo la decisione del TAR coerente con la disciplina vigente impugnerà la sentenza presso il Consiglio di Stato.

D'altro canto, con sentenza 655/2017 del 7 luglio il TAR Veneto ha accolto il ricorso proposto dalla Società e ha annullato il bando di gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas nell'ambito VENEZIA 1 - Laguna Veneta e i relativi allegati.

**Contenziosi fiscali****Italgas Reti S.p.A. - Imposte dirette e indirette**

Con riferimento alla verifica fiscale generale relativa al periodo d'imposta 2009, effettuata da funzionari dell'Agenzia delle Entrate (Direzionale Regionale del Piemonte, Settore Controlli e Riscossione, Ufficio Grandi Contribuenti) conclusasi in data 7 dicembre 2012 con il rilascio del Processo Verbale di Costatazione, sono stati formulati rilievi, che determinano maggiori imposte ai fini IRES, IRAP e IVA pari complessivamente a circa un milione di euro, oltre interessi e sanzioni. Il procedimento si è chiuso con esito negativo e la Società, in litisconsorzio con Eni S.p.A. limitatamente all'avviso di accertamento concernente l'IRES, in data 28 maggio 2015, ha proposto ricorso innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Torino, contestando unicamente i rilievi relativi all'indebita deduzione di imposte estere e ad oneri ritenuti non inerenti. La Società, corrispondentemente ai pagamenti effettuati, ha utilizzato il fondo rischi accantonato per complessivi 777.204,78 euro. In data 23 giugno 2016, la Commissione Provinciale di Torino ha accolto i ricorsi di Italgas proposti a maggio 2015. Non si è ritenuto opportuno effettuare variazioni del fondo rischi, trattandosi di sentenza non ancora definitiva.

In data 12 dicembre 2016 è stato notificato l'avviso di accertamento relativo a maggiori imposte IRES ed IRAP, oltre sanzioni ed interessi, per un ammontare complessivo di 240.600,00 euro, conseguente ai rilievi constatati con Processo Verbale del 17 novembre 2014, a chiusura della verifica fiscale generale che i funzionari dell'Agenzia delle Entrate hanno effettuato, nei confronti dell'incorporata AES Torino S.p.A., in relazione al periodo d'imposta 2011. Con riferimento ai rischi connessi al procedimento in argomento si era provveduto all'accantonamento di un ammontare pari a 90.251,32 euro.

In data 10 maggio 2017 si è concluso il procedimento di adesione all'avviso di accertamento, con la sottoscrizione del relativo verbale e, in data 25 maggio 2017, è stato effettuato il pagamento delle somme oggetto di definizione, con contestuale utilizzo del fondo rischi per 43.967,82 euro e storno della parte del fondo risultante eccedente, pari a 46.283,49 euro, conseguentemente al riconoscimento da parte di Iren S.p.A. della quota di competenza afferente alla partecipazione detenuta dalla stessa nella AES Torino S.p.A., nel periodo d'imposta 2011.

In data 3 maggio 2017 è stato notificato un verbale di constatazione della Guardia di Finanza di Torino, che ha contestato, con riferimento al periodo di imposta 2014, l'indebita detrazione di IVA per 704.000 euro. L'Agenzia delle Entrate non ha ancora emesso l'atto di accertamento. Si è tuttavia ritenuto opportuno accantonare a fondo rischi un importo equivalente all'IVA e alle relative sanzioni, calcolate in relazione all'ipotesi di accertamento con adesione, nonché ai conseguenti interessi, per complessivi 1.050.966,00 euro.

**Italgas Reti S.p.A. - Tributi locali**

Il 29 dicembre 2016 sono stati notificati ad Italgas Reti dalla AMA, per conto del Comune di Roma, avvisi di accertamento della Tariffa rifiuti - relativa al periodo dal 1° gennaio 2011 al 31 dicembre 2013 - e della Tassa rifiuti - relativa al periodo dal 1° gennaio 2014 al 30 giugno 2016 - in relazione agli immobili di proprietà della Società in Via Giuseppe Guicciardi n. 47/53. Poiché non si dispone della certezza di poter dimostrare in modo incontrovertibile l'assenza dei presupposti su cui si fondano gli accertamenti e quindi di poter escludere che la passività si confermi, si è ritenuto necessario prevedere un accantonamento al fondo rischi, pari ad euro 1.572.117,10, in misura corrispondente al computo della Tariffa/Tassa, delle sanzioni ridotte (previste in caso di definizione

agevolata) e degli interessi così come quantificati negli avvisi di accertamento. In mancanza di un tempestivo riscontro da parte dell'ente impositore circa la richiesta di riesame degli avvisi proposta dalla Società, si è proceduto all'impugnazione degli stessi innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma.

#### **Napoletanagas S.p.A. – Tributi locali**

L'accantonamento al fondo rischi di natura fiscale riguarda avvisi di accertamento, relativi alla TARSU, oggetto di contestazione da parte della Società. In particolare, l'incremento dell'anno 2016 comprende:

- l'importo di euro 25.185,00 (tasse, sanzioni e interessi) accertato da Publiservizi S.r.l., per conto del Comune di Caserta, in riferimento alle aree scoperte della sede di Viale dei Bersaglieri, per l'anno 2012. L'avviso è stato impugnato innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Caserta;

La Commissione Provinciale di Caserta, a seguito dell'udienza svoltasi il 17 febbraio 2017, ha accolto il ricorso, ma non si è ritenuto opportuno modificare il fondo rischi poiché la sentenza non è ancora definitiva;

- l'importo di euro 72.404,53 (tasse, sanzioni e interessi), afferente l'avviso di accertamento notificato in data 18 ottobre 2016, da parte di Equitalia Servizi di Riscossione S.p.A. per il Comune di Napoli, in relazione ad un preteso recupero di tassa smaltimento rifiuti, relativa agli anni 2010, 2011 e 2012 per la sede di via Galileo Ferraris 66/f. Gli avvisi sono stati impugnati innanzi alla Commissione Tributaria Provinciale di Napoli.

L'importo di euro 185.464,00 relativo agli accertamenti riguardanti la TARSU, notificati da Equitalia Servizi di Riscossione S.p.A., per conto del Comune di Napoli, è stato oggetto di definizione, mediante il pagamento e il corrispondente integrale utilizzo del fondo. Sono stati effettuati altresì utilizzi per un importo complessivo di euro 207.430,67, per la parte che si è rivelata eccedente, a seguito del passaggio in giudicato delle sentenze favorevoli, ottenute con riferimento a due dei contenziosi relativi alla TARSU delle sedi di Caserta.

#### **21) Ricavi**

La composizione dei ricavi del primo semestre 2017, di importo pari a 791 milioni di euro, è riportata nella tabella seguente.

(milioni di €)	<b>primo semestre 2017</b>
Ricavi della gestione caratteristica	<b>774</b>
Altri ricavi e proventi	<b>17</b>
	<b>791</b>

I ricavi del gruppo sono conseguiti esclusivamente in Italia e sono dettagliati di seguito.

*Ricavi della gestione caratteristica*

I ricavi della gestione caratteristica, di importo pari a 774 milioni di euro, sono analizzati nella tabella seguente:

(milioni di €)	primo semestre 2017
Distribuzione gas naturale	449
Ricavi contributo ex art. 57 della Delibera AEGESI n. 367/14	29
Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture (IFRIC 12)	223
Assistenza tecnica, ingegneristica, informatica e prestazioni varie	19
Distribuzione e vendita acqua	4
	<b>774</b>

I ricavi della gestione caratteristica (774 milioni di euro) si riferiscono principalmente al corrispettivo per il servizio di vettoriamento del gas naturale (499 milioni di euro) e a ricavi derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 (223 milioni di euro).

I ricavi relativi al contributo ex art. 57 della Delibera AEEGSI n. 367/14 (29 milioni di euro), sono relativi al piano di investimenti di sostituzione di misuratori tradizionali con quelli elettronici (smart meter), così come previsto dal progetto sulla telelettura ai sensi delle delibere AEEGSI n. 631/13 e n. 554/15.

I ricavi della gestione caratteristica sono esposti al netto delle seguenti voci, relative a componenti tariffarie, addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Italgas sono versati, per pari importo, alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

(milioni di €)	primo semestre 2017
Corrispettivi RE-RS-UG1	49
Corrispettivi UG3	24
Corrispettivi UG2	(14)
Corrispettivi Bonus Gas e GS	(4)
	<b>55</b>

I corrispettivi addizionali al servizio di distribuzione (55 milioni di euro) riguardano principalmente i seguenti corrispettivi: (i) RE, a copertura degli oneri per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili del settore del gas; (ii) RS, a copertura per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1, a copertura di eventuali squilibri del sistema di perequazione e di eventuali conguagli; (iv) UG2, a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio; (v) UG3int, a copertura degli oneri connessi all'intervento di interruzione; (vi) UG3ui, a copertura degli oneri connessi agli eventuali squilibri dei saldi dei meccanismi perequativi specifici per il Fornitore del servizio di Default Distribuzione (FDD), nonché degli oneri della morosità sostenuti dai Fornitori di Ultima Istanza (FUI), limitatamente ai clienti finali non disalimentabili; (vii) UG3ft, di alimentazione del conto oneri per il servizio dei fornitori



transitori sulla rete di trasporto; (viii) GS, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

I ricavi della distribuzione del gas (499 milioni di euro) si riferiscono al trasporto di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti delle società di distribuzione in base al Codice di Rete; i volumi annuali di trasporto più rilevanti sono stati quelli relativi all'attività svolta nei confronti di Eni S.p.A. Tali ricavi sono stati determinati in base alle delibere n. 367/2014/R/gas e 173/2016/R/gas dell'Autorità.

I ricavi della vendita acqua (4 milioni di euro) sono relativi alla distribuzione acqua conseguiti dalla Napoletanagas.

#### *Altri ricavi e proventi*

Gli altri ricavi e proventi, di importo pari a 17 milioni di euro, si analizzano come segue:

(milioni di €)	primo semestre 2017
Proventi detti da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas	5
Ricavi morosità complessiva (ai sensi dell'art. 12-bis, allegato A TIMG)	6
Proventi degli investimenti immobiliari	2
Altri ricavi e proventi	4
	<b>17</b>

I proventi da incentivi recupero sicurezza, pari a 5 milioni di euro, sono relativi ai rimborsi riconosciuti dall'Autorità connessi al raggiungimento di standard qualitativi e tecnici relativi al servizio di distribuzione del gas naturale.

## **22) Costi operativi**

La composizione dei costi operativi, di importo pari a 401 milioni di euro, è riportata nella tabella seguente:

(milioni di €)	primo semestre 2017
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	300
Costo lavoro	101
	<b>401</b>

I costi operativi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione, iscritti ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12, ammontano a 223 milioni di euro e risultano così composti:

(milioni di €)	primo semestre 2017
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	65
Costi per servizi	106
Costi per godimento beni di terzi	3
Costo lavoro	49
	<b>223</b>

#### *Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi*

La voce acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi, di importo pari a 300 milioni di euro, si analizza come segue:

(milioni di €)	primo semestre 2017
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	64
Costi per servizi	174
Costi per godimento beni di terzi	34
Variazione delle rimanenze di materie prime, materiali diversi, di consumo e merci	11
Accantonamenti netti al fondo rischi e oneri	6
Altri oneri	12
	<b>301</b>
<i>A dedurre:</i>	
<b>Incrementi per lavori interni</b>	<b>(1)</b>
- di cui costi oper servizi	<b>(1)</b>
	<b>300</b>

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci si analizzano come segue:

(milioni di €)	primo semestre 2017
Materiali per il magazzino	64
	<b>64</b>

I materiali a magazzino si riferiscono in particolare all'acquisto di misuratori e tubazioni gas. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (65 milioni di euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1 gennaio 2010.

I costi per servizi, di importo pari a 174 milioni di euro, riguardano:

(milioni di €)	primo semestre 2017
Progettazione direzione lavori e manutenzioni impianti	93
Consulenze e prestazioni professionali	21
Servizi centralizzati service	18
Costi per servizi relativi al personale	7
Servizi di telecomunicazioni	6
Servizi energia elettrica, acqua e altri (utility)	3
Assicurazioni	3
Servizi di pulizia, vigilanza e guardiania	2
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	2
Costi per servizi informatici	1
Servizi diversi	22
Utilizzo fondo rischi	(3)
	175
<i>A dedurre:</i>	
Incrementi per lavori interni	(1)
	174

I costi per servizi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (106 milioni di euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1 gennaio 2010.

I costi per progettazione direzione lavori e manutenzioni impianti (93 milioni di euro) sono relativi essenzialmente all'attività di estensione e manutenzione degli impianti di distribuzione gas.

I costi per godimento beni di terzi, di importo pari a 34 milioni di euro, sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	primo semestre 2017
Canoni per brevetti, licenze e concessioni	32
Locazioni e noleggi	2
	34

I canoni, brevetti e licenze d'uso (32 milioni di euro) riguardano principalmente canoni riconosciuti agli enti concedenti per l'esercizio in concessione dell'attività di distribuzione del gas naturale.

Le locazioni e noleggi (2 milioni di euro) si riferiscono principalmente a canoni di affitto per immobili ad uso ufficio.

I costi per godimento beni di terzi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (3 milioni di euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1 gennaio 2010.

La variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci (-11 milioni di euro) è dovuta essenzialmente al piano di sostituzione dei misuratori gas.

Gli accantonamenti netti del fondo rischi e oneri, di importo pari a 6 milioni di euro al netto degli utilizzi, si riferiscono essenzialmente al fondo rischi ambientali e al fondo rischi TEE.

Per maggiori dettagli in merito alla movimentazione dei fondi rischi e oneri, si rimanda alla nota "Fondi per rischi e oneri".

Gli altri oneri, di importo pari a 12 milioni di euro, sono di seguito analizzati:

(milioni di €)	primo semestre 2017
Penalità recuperi di sicurezza per il servizio di distribuzione gas	3
Imposte indirette, tasse e tributi locali	6
Costi morosità complessa (ai sensi dell'art. 12-bis, allegato A TIMG)	5
Oneri per transizioni, risarcimenti e sanzioni	1
Utilizzo fondo rischi	(12)
Altri oneri	9
	12

Le penalità recuperi sicurezza servizio distribuzione gas (3 milioni di euro) si riferiscono ai rimborsi, riconosciuti all'Autorità, connessi ai premi per recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione gas.

I costi relativi alla morosità complessa riguardano gli interventi di interruzione dell'alimentazione dei punti di riconsegna relativi all'art. 12-bis, allegato A, del Testo Integrato Morosità Gas (TIMG).

#### Costo lavoro

Il costo lavoro, di importo pari a 101 milioni di euro, si analizza come segue:

(milioni di €)	primo semestre 2017
Salari e stipendi	83
Oneri sociali	25
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	9
Proventi per personale in comando	(3)
Altri oneri	(2)
	112
A dedurre:	
Incrementi per lavori interni	(11)
	101

La voce include i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (49 milioni di euro) iscritti a fronte dell'entrata in vigore dell'IFRIC 12 dal 1 gennaio 2010.

Gli oneri per piani a benefici ai dipendenti (9 milioni di euro) riguardano principalmente oneri connessi alla soppressione del Fondo Gas, ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n.125<sup>20</sup>. Maggiori dettagli sono illustrati alla nota "Fondi per benefici ai dipendenti".

Gli altri oneri pari a -2 milioni di euro riguardano gli utilizzi a fronte costi dei fondi rischi e oneri relativi al personale.

### Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti a ruolo delle entità incluse nell'area di consolidamento, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

Qualifica professionale	30.06.2017
Dirigenti	61
Quadri	256
Impiegati	1.979
Operai	1.377
	<b>3.673</b>

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria.

Il personale in servizio al 30 giugno 2017 è pari a n. 3.564 unità.

### 23) Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammortamenti e svalutazioni, di importo pari a 186 milioni di euro, si analizza come segue:

(milioni di €)	primo semestre 2017
<b>Ammortamenti</b>	
- Immobili, impianti e macchinari	8
- Attività immateriali	176
<b>Svalutazioni</b>	
- Svalutazioni attività immateriali	2
	<b>186</b>

<sup>20</sup> A far data dal 1 dicembre 2015, la Legge 6 agosto 2015, n. 125 ha soppresso il Fondo integrativo dell'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e superstiti a favore del personale dipendente delle aziende private del gas (di seguito "Fondo Gas") al quale aderivano circa 3.500 iscritti facenti parte del Gruppo, in particolare del settore distribuzione. La Legge ha stabilito una serie di contributi addizionali, a carico del datore di lavoro. Tali oneri, stimati sulla base di ipotesi attuariali, sono stati ad oggi valutati in 40 milioni di euro (28 milioni di euro al netto dell'effetto fiscale).

L'importo pari a 176 milioni di euro, relativo agli ammortamenti delle attività immateriali, include i maggiori ammortamenti conseguenti alla riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali<sup>21</sup>, soggetti al piano di sostituzione con quelli elettronici, previsto dalle delibere AEEGSI nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura.

## 24) Proventi (oneri) finanziari

Gli oneri finanziari netti, di importo pari a 18 milioni di euro, si analizzano come segue:

(milioni di €)	primo semestre 2017
<b>Oneri finanziari netti</b>	<b>17</b>
Oneri finanziari	17
Proventi finanziari	
<b>Altri</b>	<b>1</b>
Altri oneri finanziari	2
Altri proventi finanziari	(1)
	<b>18</b>

(milioni di €)	primo semestre 2017
<b>Oneri finanziari netti</b>	<b>17</b>
<b>Oneri su debiti finanziari:</b>	<b>17</b>
- Commissioni passive su finanziamenti e linee di credito bancarie	3
- Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	14
<b>Altri</b>	<b>1</b>
	<b>18</b>

## 25) Proventi e oneri su partecipazioni

I proventi e oneri su partecipazioni, di importo pari a 11 milioni di euro, si analizzano come segue:

(milioni di €)	primo semestre 2017
<b>Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto</b>	
Plusvalenza da valutazione con il metodo del patrimonio netto	11
	<b>11</b>

<sup>21</sup> Al fine di completare il processo di ammortamento in coerenza con il programmato piano di sostituzione dei misuratori, da completarsi entro il 2018, è stata adeguata la vita utile degli stessi compresi nel progetto di sostituzione ex delibere AEEGSI n. 631/13 e n. 554/15.

L'analisi delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto è riportata nella nota "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto" e si riferiscono essenzialmente alla valutazione del patrimonio netto di Toscana Energia.

## 26) Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, pari a 57 milioni di euro, si analizzano come segue:

(milioni di €)	primo semestre 2017		
	IRES	IRAP	Totale
<b>Imposte correnti</b>	<b>80</b>	<b>13</b>	<b>93</b>
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	69	10	79
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	11	3	14
<b>Imposte differite e anticipate</b>	<b>(31)</b>	<b>(5)</b>	<b>(36)</b>
Imposte differite	(20)	(3)	(23)
Imposte anticipate	(11)	(2)	(13)
	<b>49</b>	<b>8</b>	<b>57</b>

L'incidenza delle imposte del periodo sul risultato prima delle imposte (tax rate) è stata del 28,8%, a fronte di un'aliquota teorica del 27,9% che risulta applicando le aliquote previste dalla normativa fiscale italiana del 24% (IRES) all'utile prima delle imposte e del 3,9% (IRAP) al valore netto della produzione.

## 27) Utile (perdita) per azione

L'utile per azione semplice, pari a 0,17 euro per azione è determinato dividendo l'utile netto di competenza Italgas (140 milioni di euro) per il numero medio ponderato delle azioni di Italgas in circolazione durante l'anno (809.135.502 azioni).

L'utile per azione diluito è determinato dividendo l'utile netto per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nel periodo, escluse le eventuali azioni proprie, incrementato dal numero di azioni che potenzialmente potrebbero aggiungersi a quelle in circolazione per effetto dell'assegnazione o cessione di azioni proprie in portafoglio a fronte dei piani di stock options. Non possedendo azioni proprie l'utile per azione semplice coincide con l'utile per azione diluito.

## 28) Rapporti con parti correlate

Tenuto conto della partecipazione di CDP S.p.A. su Italgas S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 - Bilancio consolidato, le parti correlate di Italgas, sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate oltre che dalle imprese collegate e a controllo congiunto di Italgas, anche dall'impresa controllante CDP S.p.A. e dalle sue imprese controllate e collegate, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF). Inoltre, sono considerate parti correlate anche i membri del Consiglio di Amministrazione, i Sindaci e i dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo Italgas e i loro familiari.

Come esplicitato in dettaglio nel seguito, le operazioni con le parti correlate riguardano lo scambio di beni e la prestazione di servizi regolati nel settore del gas. I rapporti intrattenuti da Italgas con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo Italgas.

Ai sensi delle disposizioni della normativa applicabile, la Società ha adottato procedure interne per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parte correlate, realizzate dalla Società stessa o dalle sue società controllate. Gli amministratori e sindaci rilasciano, semestralmente e/o in caso di variazioni, una dichiarazione in cui sono rappresentati i potenziali interessi di ciascuno in rapporto alla società e al gruppo e in ogni caso segnalano per tempo all'Amministratore Delegato (o al Presidente, in caso di interessi dell'Amministratore Delegato), il quale ne dà notizia agli altri amministratori e al Collegio Sindacale, le singole operazioni che la società intende compiere, nelle quali sono portatori di interessi. Italgas non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento. Italgas esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti delle sue controllate ex art. 2497 e ss. del Codice civile.

Di seguito sono evidenziati per il primo semestre 2017 i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

#### Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente:

(milioni di €)	30.06.2017			primo semestre 2017				
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Costi (a)			Ricavi (b)	
				Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
<b>Imprese a controllo congiunto e collegate</b>								
- Toscana Energia S.p.A.	1						1	
	<b>1</b>						<b>1</b>	
<b>Imprese possedute o controllate dallo Stato</b>								
- Gruppo Snam	4	22	10		22			
- Gruppo Enel	12	3					63	1
- Gruppo Eni	89	41	1		2		352	11
- Gruppo Saipem		2			2			
- altre	1	1						
	<b>106</b>	<b>69</b>	<b>11</b>		<b>26</b>		<b>415</b>	<b>12</b>
<b>Totale generale</b>	<b>107</b>	<b>69</b>	<b>11</b>		<b>26</b>		<b>416</b>	<b>12</b>

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati ad investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

#### Imprese a controllo congiunto e collegate

I principali rapporti commerciali attivi intercorsi riguardano prestazioni di carattere informatico a Toscana Energia S.p.A.



**Imprese possedute o controllate dallo Stato**

I principali rapporti commerciali attivi si riferiscono a:

- distribuzione gas naturale e prestiti di personale nei confronti di Eni S.p.A.;
- servizi di gestione immobiliare, prestazioni di carattere informatico e prestiti di personale nei confronti di Eni S.p.A.;
- distribuzione di gas naturale nei confronti di Enel Energia S.p.A.

I principali rapporti commerciali passivi si riferiscono a:

- erogazione di servizi svolti da Snam S.p.A.;
- fornitura di energia elettrica e di gas metano per consumi interni da parte di Eni S.p.A.;
- servizi inerenti la conduzione e la manutenzione degli immobili, servizi relativi al personale, gestione mense e altri servizi di carattere generale da parte di Eni Servizi S.p.A..

*Rapporti finanziari*

Al 30 giugno 2017 non si evidenziano sostanziali rapporti di natura finanziaria con parti correlate.

*Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi di cassa*

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla Situazione patrimoniale-finanziaria è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di €)	31.12.2016			30.06.2017		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
<b>Situazione patrimoniale-finanziaria</b>						
Crediti commerciali e altri crediti correnti	579	256	44,2%	514	107	20,8%
Debiti commerciali e altri debiti	443	73	16,5%	387	69	17,8%

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sul Conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(milioni di €)	primo semestre 2017		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
<b>Conto economico</b>			
Ricavi della gestione caratteristica	774	416	53,7%
Altri ricavi e proventi	17	12	70,6%
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(291)	(30)	10,3%
Costo lavoro	(110)	4	(3,6%)
Oneri finanziari			
Proventi finanziari			

Le operazioni con parti correlate sono generalmente regolate in base a condizioni di mercato, cioè a condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti.

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella tabella seguente:

(milioni di €)	primo semestre 2017
Ricavi e proventi	428
Costi e oneri	(26)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti correnti	149
Variazione delle altre attività correnti	
Variazione dei debiti commerciali e altri debiti	(4)
Variazione delle altre passività correnti	
Interessi incassati (pagati)	
<b>Flusso di cassa netto da attività operativa</b>	<b>547</b>
Investimenti:	
- Attività materiali e immateriali	
- Partecipazioni	
- Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	
- Variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	
<b>Flusso di cassa degli investimenti</b>	
<b>Flusso di cassa netto da attività di investimento</b>	
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	
<b>Flusso di cassa netto da attività di finanziamento</b>	
<b>Totale flussi finanziari verso entità correlate</b>	<b>547</b>

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella tabella seguente:

(milioni di €)	primo semestre 2017		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	329	547	166,3%
Flusso di cassa da attività di investimento	(231)		
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(97)		

## 29) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del semestre sono indicati al capitolo "Altre informazioni" della Relazione sulla gestione.

# Attestazione del bilancio semestrale abbreviato ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. n. 58/98 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Paolo Gallo e Claudio Ottaviano, in qualità rispettivamente, di Amministratore Delegato e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Italgas S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
  - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2017, nel corso del primo semestre 2017.
2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2017 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.
3. Si attesta, inoltre, che:
  - 3.1 Il bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2017:
    - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
    - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
    - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
  - 3.2 La Relazione intermedia sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nei primi sei mesi dell'esercizio e alla loro incidenza sul bilancio semestrale abbreviato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze per i sei mesi restanti dell'esercizio. La relazione intermedia sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

27 luglio 2017

Amministratore Delegato

Dirigente Preposto alla redazione  
dei documenti contabili societari

Paolo Gallo

Claudio Ottaviano



# Relazione della Società di revisione



## RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO SEMESTRALE ABBREVIATO

Agli azionisti di  
Italgas SpA

### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato bilancio consolidato semestrale abbreviato, costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal prospetto dell'utile complessivo, dal prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative di Italgas SpA e controllate (Gruppo Italgas) al 30 giugno 2017. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato semestrale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. E' nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato semestrale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

### Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri per la revisione contabile limitata raccomandati dalla Consob con Delibera n° 10867 del 31 luglio 1997. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato semestrale abbreviato.

### Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo Italgas al 30 giugno 2017, non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

### *PricewaterhouseCoopers SpA*

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12970880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



**Altri aspetti**

Il bilancio consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 3 aprile 2017, ha espresso un giudizio senza modifica sul bilancio consolidato.

Milano, 2 agosto 2017

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Grandi", written over a thin horizontal line.

Giulio Grandi  
(Revisore legale)



# Allegati



# Allegati alle note del bilancio consolidato semestrale abbreviato

## IMPRESE E PARTECIPAZIONI DI ITALGAS S.P.A. AL 30 GIUGNO 2017

In conformità a quanto disposto dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 e dagli artt. 38 e 39 del D.Lgs. 127/1991, sono forniti di seguito gli elenchi delle imprese controllate e collegate di Italgas S.p.A. al 30 giugno 2017, nonché delle altre partecipazioni rilevanti.

Le imprese sono suddivise per settore di attività e sono elencate in ordine alfabetico.

Per ogni impresa sono indicati la denominazione, la sede legale, il capitale sociale, i soci e le rispettive percentuali di possesso; per le imprese consolidate è indicata la percentuale consolidata di pertinenza di Italgas; per le imprese non consolidate partecipate da imprese consolidate è indicato il criterio di valutazione.

Al 30 giugno 2017 le imprese di Italgas S.p.A. sono così ripartite:

### IMPRESA CONSOLIDANTE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	metodo di consolidamento o criterio di valutazione <sup>(*)</sup>
Italgas S.p.A.	Milano	Euro	1.001.231.518	C.D.P. Reti S.p.A.	26,05%	100,00%	C.I.
				Snam S.p.A.	13,50%		
				Soci terzi	60,45%		

(\*) C.I. = Consolidamento integrale

### IMPRESA CONTROLLATE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	% consolidata di pertinenza Italgas	metodo di consolidamento o criterio di valutazione <sup>(*)</sup>
Italgas Reti S.p.A.	Torino	Euro	252.263.314	Italgas S.p.A.	100%	100%	C.I.
Napoletana Gas S.p.A.	Napoli	Euro	15.400.000	Italgas Reti S.p.A.	100%	100%	C.I.
ACAM Gas S.p.A.	La Spezia	Euro	68.090.000	Italgas Reti S.p.A.	100%	100%	C.I.

(\*) C.I. = Consolidamento integrale



## IMPRESE COLLEGATE E A CONTROLLO CONGIUNTO

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Toscana Energia S.p.A. <sup>(**)</sup>	Firenze	Euro	146.214.387	Italgas Reti S.p.A.	48,08%	P.N.
				Soci terzi	51,92%	
Umbria Distribuzione Gas S.p.A. <sup>(**)</sup>	Terni	Euro	2.120.000	Italgas Reti S.p.A.	45,00%	P.N.
				Soci terzi	55,00%	
Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. <sup>(**)</sup>	Sant'Angelo Lodigiano (LO)	Euro	200.000	Italgas Reti S.p.A.	50,00%	P.N.
				Soci terzi	50,00%	
Toscana Energia Green S.p.A.	Pistoia	Euro	6.330.804	Toscana Energia S.p.A.	100%	

(\*) P.N. = Valutazione al patrimonio netto

(\*\*) La Società è a controllo congiunto

## ALTRE IMPRESE

Denominazione	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% di possesso	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Agenzia Napoletana per l'Energia e per l'Ambiente	Napoli	Euro	418.330	Napoletanagas S.p.A.	12,96%	C.o
				Soci terzi	87,04%	

(\*) C.o. = Valutazione al costo

